

XLV.

TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

Presidenza del Presidente **CANONICO**.

Sommario. — *Sunto di petizioni ed elenco di omaggi — Congedo — Comunicazione — Annunzio di una domanda d'interpellanza dei senatori Morandi e Monteverde ai ministri dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici — Annunzio di una proposta di legge del senatore Tasca-Lanza — Si continua la discussione dell'asestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1904-905 (N. 84) — Si approvano, senza discussione, i capitoli del bilancio e i nove articoli del disegno di legge — Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1905-906 (N. 70) — Nella discussione generale parlano i senatori Cannizzaro, della Commissione di finanze, Visocchi, Levi, Parpaglia, Odescalchi, Sonnino, Di Sambuy, Carta-Mameli, relatore, ed il ministro di agricoltura, industria e commercio — La discussione generale è chiusa — Si rinvia l'esame dei capitoli del bilancio alla tornata successiva.*

La seduta è aperta alle ore 15 e 15.

Sono presenti i ministri di agricoltura, industria e commercio, del tesoro, delle finanze, della guerra e della marina.

ARRIVABENE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

« N. 70. I sindaci di altri 2984 comuni del Regno, con separate identiche istanze, fanno voti al Senato perchè sia approvato il disegno di legge riguardante gli sgravi dei bilanci comunali e provinciali, dalle spese per servizi pubblici governativi (N. 77).

« 71. Vari elettori della frazione autonoma di Treschè-Conca, del comune di Roana, uni-

tamente ad altri elettori delle frazioni di Cesuma, Canova, Camporovere e Roana, parimenti del detto comune, fanno voti al Senato per l'approvazione del disegno di legge n. 55, che propone la erezione in comune autonomo della frazione autonoma Treschè-Conca.

« 72. Il pro-sindaco di Radicena, a nome di quel Consiglio comunale, fa voti al Senato perchè i progetti di legge di forma agricola e di forma ipotecaria vengano prontamente discussi ed approvati ».

Elenco di omaggi.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

Fanno omaggio al Senato:

Il presidente della R. Accademia delle scienze di Bologna:

1. *Memorie di quella R. Accademia* (tomo X, serie V e tomo I, serie VI);

2. *Indice generale delle Memorie* (serie V, 1890-1903);

3. *Rendiconto delle sessioni di quella R. Accademia* (volume VII, 1902-903, e volume VIII 1903-904).

Il soprintendente del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze:

1. *L'Imperatore Eraclio. Saggio di storia bizantina*;

2. *L'anno scolastico del R. Istituto ostetrico-ginecologico di Firenze e Rendiconto clinico* (1903-904);

Il Ministero degli affari esteri, Roma: *Raccolta delle circolari e istruzioni ministeriali* (volume I e II, 1861-1904);

Il rettore della R. Università degli studi di Siena: *Annuario accademico di quella R. Università* (anno 1904-905);

L'onorevole senatore Filippo Mariotti, Roma: *Atti e memorie della Deputazione ferrarese di storia patria* (volume XV);

Il preside del R. Istituto tecnico « Antonio Zanon » di Udine: *Annali di quel R. Istituto* (serie II, anni 21^o-22^o, 1901-902 e 1902-903);

Il signor Ulpiano Bucci, aiutante nel Corpo Reale del Genio civile, Roma: *Relazione esplicativa su due progetti di massima: per un nuovo palazzo del Parlamento Nazionale e per la sistemazione definitiva di piazza Colonna e sue adiacenze*.

Congedo.

PRESIDENTE. Il senatore Garneri chiede un congedo di quindici giorni per motivi di famiglia.

Se non vi sono osservazioni, questo congedo s'intende accordato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura di un messaggio del ministro dell'interno riguardante lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali.

ARRIVABENE, segretario, legge:

« Ai sensi dell'art. 295 della legge comunale e provinciale, mi onoro trasmettere gli uniti elenchi dei Regi decreti di scioglimento di Consigli provinciali e comunali e di proroghe per la ricostituzione dei Consigli stessi, riferibilmente al 1^o trimestre 1905.

« Unisco la relazione ed i Regi decreti estratti dalla *Gazzetta Ufficiale*

« Il ministro
« A. FORTIS ».

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro dell'interno di questa comunicazione.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Do notizia al Senato della seguente domanda di interpellanza dei senatori Morandi e Monteverde ai ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici:

« Desideriamo interpellare gli onorevoli ministri dell'istruzione e dei lavori pubblici intorno alla conservazione della cascata delle Marmore ».

Non essendo presente i ministri interpellati, prego il ministro di agricoltura, industria e commercio di voler comunicare la domanda di interpellanza ai suoi colleghi.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ne informerò i miei colleghi.

Presentazione di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare.

PRESIDENTE. Debbo informare il Senato che è pervenuta alla Presidenza una proposta di legge del senatore Tasca-Lanza, la quale, secondo il nostro regolamento, sarà trasmessa agli Uffici perchè ne autorizzino la lettura.

Seguito della discussione dell'« Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1904-905 » (N. 84).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione sull'« Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1904-905 ».

Ieri, come il Senato ricorda, fu esaurita la discussione generale, ed ora procederemo a quella degli articoli e delle relative tabelle.

Rileggo l'art. 1.

Art. 1.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1904-905 indicate per ogni Ministero e per ciascun capitolo nella tabella A, annessa alla presente legge.

TABELLA A.

Variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1904-905.

ENTRATA

CATEGORIA I. — Entrate effettive.		
9	Interessi di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal Tesoro	+ 6,000 »
12	Partecipazione dello Stato sui prodotti lordi delle ferrovie costituenti le reti principali Mediterranea, Adriatica e Sicula (articoli 22, 25 e 19 dei rispettivi contratti d'esercizio)	+ 3,470,000 »
13	Prodotto delle linee complementari costituenti le reti secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula escluse le quote devolute ai rispettivi fondi di riserva (articolo 73 dei capitolati per le reti Mediterranea e Adriatica ed articolo 69 di quello per la rete Sicula)	+ 775,000 »
15	Somme dovute dalla Società Veneta in ordine all'esercizio delle linee Vicenza-Schio, Treviso-Bassano	+ 3,056 07
17	Partecipazione dello Stato sui prodotti netti della ferrovia Mortara-Vigevano	+ 10,000 »
18	Partecipazione dello Stato sui prodotti netti della ferrovia Novi-Alessandria-Piacenza	+ 90,000 »
19	Partecipazione dello Stato sui prodotti del servizio di navigazione nello stretto di Messina	+ 30,000 »
20	Imposta sui fondi rustici	+ 1,299,000 »
21	Imposta sui fabbricati	+ 550,000 »
22	Imposta sui redditi di ricchezza mobile	+ 1,042,000 »
23	Tasse di successione	+ 2,000,000 »
25	Tasse di registro	+ 2,000,000 »
26	Tasse di bollo	— 2,000,000 »
27	Tasse in surrogazione del registro e del bollo	+ 1,000,000 »
28	Tasse ipotecarie	+ 300,000 »
29	Tasse sulle concessioni governative	+ 700,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	+ 11,275,056 07

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904 905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

		<i>Riporto</i> . . .	+ 11,275,056 07
30	Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie (Leggi 6 aprile 1862, n. 542, e 14 agosto 1874, n. 1945)		+ 1,400,500 »
32	Tasse di fabbricazione		+ 9,000,000 »
33	Dogane e diritti marittimi		+ 550,000 »
36	Tabacchi		+ 9,000,000 »
37	Sali		+ 1,250,000 »
38	Prodotto di vendita del chinino e proventi accessori		— 108,000 »
40	Poste		+ 3,000,000
41	Corrispondenza telegrafica e telefonica		— 100,000 »
42 <i>bis</i>	Prodotto della rete telefonica urbana di Venezia.		<i>per memoria</i>
43	Tasse di pubblico insegnamento		+ 900,000 »
44	Tasse varie e proventi di servizi pubblici che si riscuotono dagli agenti demaniali		— 45,000 »
53	Proventi degli stabilimenti di reclusione militare		+ 3,250 »
55	Annualità a carico di società e stabilimenti di credito e di emissione per la spesa di sorveglianza amministrativa per parte del Governo .		+ 2,000 »
56	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie iscritte nel bilancio del Ministero del tesoro		+ 27,981 »
59	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie iscritte nel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica		— 11,786 80
60	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie iscritte nel bilancio del Ministero dell'interno		+ 372,835 28
61	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie iscritte nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici		+ 5,848 56
62	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie iscritte nel bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi		+ 150,000 »
64	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie iscritte nel bilancio del Ministero della marina		+ 14,867 73
		<i>Da riportarsi</i> . . .	+ 36,687,551 84

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

	<i>Riporto</i> . . .	+ 36,687,551 84
65	Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie iscritte nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio	— 1,000 »
83	Rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straordinarie . .	— 306,640 20
84	Concorso dei corpi morali nelle spese per opere straordinarie ai porti marittimi iscritte nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale dello Stato 17 febbraio 1884, n. 2016	+ 22,500 »
85	Concorso degli enti interessati nelle nuove opere marittime e lacuali approvate con la legge 14 luglio 1889, n. 6280	— 323,370 »
86	Concorso degli enti interessati nelle opere marittime in dipendenza della legge 25 febbraio 1900, n. 56	— 14,000 »
86 <i>bis</i>	Concorso degli enti interessati nelle opere marittime in dipendenza della legge 13 marzo 1904, n. 102	+ 130,300 »
89	Rimborsi diversi di spese straordinarie	+ 56,500 »
96	Prodotto dell'Amministrazione dei beni immobili pervenuti al Demanio dalle confraternite romane, a mente dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980	— 1,200 »
96 <i>bis</i>	Somma corrispondente alle quote d'aggio pagate in meno della misura massima ai distributori secondari dei valori di bollo e destinata alla costituzione di un fondo pel miglioramento del personale sussidiario degli uffici esecutivi demaniali (art. 6 della legge 3 marzo 1904, n. 68, e art. 14 del regolamento 16 luglio 1904, n. 458)	<i>per memoria</i>
97	Prodotto dei beni espropriati ed alienati per il bonificamento dell'Agro Romano (articolo 5 del regolamento approvato col regio decreto 7 maggio 1891, n. 255)	— 3 »
101	Entrate eventuali per fitto di erbe sulle ripe e sugli argini dei canali, per taglio di piantagioni, pel reddito della pesca, per estagli dai terreni di demanio comunale tuttavia aggregati alle bonificazioni in corso; per multe, ed ogni altro provento eventuale, in dipendenza delle opere di bonificazione (art. 14 della legge 22 marzo 1900, n. 195, testo unico)	— 30,000 »
	Totale delle variazioni alla I categoria (Entrate effettive)	+ 36,220,638 64

CATEGORIA II. — <i>Costruzione di strade ferrate.</i>		
105	Concorso dei Corpi morali interessati nella costruzione di strade ferrate complementari (Leggi 27 luglio 1879, n. 5002, e 27 aprile 1885, n. 3048)	— 1,680 »
CATEGORIA III. — <i>Movimento di capitali.</i>		
108	Affrancazioni ed alienazioni di prestazioni perpetue e ricupero di mutui ed altri capitali ripetibili - Affrancamento dei canoni detti delle Tre popolazioni (Tavoliere di Puglia).	+ 140,000 »
114	Prodotto della vendita di 30 milioni di monete di bronzo da centesimi 5 e 10 (Legge 7 luglio 1901, n. 302).	— 600,000 »
118 cr	Somme da versarsi dalla Cassa dei depositi e prestiti per eseguire anticipatamente lavori stradali, portuali, idraulici e di bonifica, ai termini dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1902, n. 547	+ 170,000 »
121	Rimborso di somme dovute da Provincie, Comuni e Corpi morali per debiti al 30 giugno 1901 sistemati a sensi della legge 8 dicembre 1901, n. 497	+ 172,427 70
121 bis	Annualità a carico della provincia di Potenza per contributo nelle spese dello Stato a termini dell'art. 73 della legge 31 marzo 1904, n. 140, sui provvedimenti a favore della basilicata	+ 75,000 »
123	Riscossione di anticipazioni varie	— 70,180 18
132	Somministrazione della Cassa dei depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili, compresi nella tabella A annessa all'allegato M approvato con l'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339	— 69,290 50
Totale delle variazioni alla categoria III (<i>Movimento di capitali</i>)		— 182,042 98
CATEGORIA IV. — <i>Partite di giro.</i>		
140	Interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del tesoro, liberi da ogni vincolo	+ 1,956 »
142	Imposta di ricchezza mobile sugli interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del tesoro vincolati e di quelli liberi da ogni vincolo	+ 489 »
<i>Da riportarsi</i>		+ 2,445 »

LEGISLATURA XXII — I^a SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

	<i>Riporto</i> . . .	+	2,445 »
145	Somma corrispondente al prezzo del chinino nelle scorze.	-	279,000 »
146	Prodotto lordo del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta dello Stato	-	81,458 33
147	Somma corrispondente al contributo dello Stato nella gestione diretta del dazio consumo di Napoli occorrente per pareggiare le spese della gestione stessa	+	1,725,000 »
148	Prodotto lordo del dazio consumo di Roma in amministrazione diretta dello Stato.	+	1,175,076 33
149	Somma corrispondente al contributo dello Stato nella gestione diretta del dazio consumo di Roma, occorrente per pareggiare le spese della gestione stessa	-	175,076 33
151	Somme da prelevarsi dal conto corrente con la Cassa dei depositi e prestiti, costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificazione (articoli 67 e 68 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195)	+	2,559 65
152	Aumento delle tasse erariali sui prodotti a grande e piccola velocità delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per colmare disavanzi Casse pensioni e soccorsi istituite per il personale.	+	452,900 »
	Totale delle variazioni alla Categoria IV (<i>Partite di giro</i>)	+	2,822,446 32

SPESE

MINISTERO DEL TESORO

CATEGORIA I. — Spese effettive.

1	Rendita consolidata 5 per cento (Spesa obbligatoria)	—	142,324 75
2	Rendita consolidata 3 per cento (Spesa obbligatoria)	—	126 »
3	Rendita consolidata 4 per cento al netto (Spesa obbligatoria) . . .	+	12,076 »
4 <i>bis</i>	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 per cento netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza (Spesa obbligatoria)	+	1,485,740 86
5	Rendita consolidata 3.50 per cento al netto (Spesa obbligatoria) . .	—	470,565 77
8	Debito perpetuo dei Comuni della Sicilia - Interessi (Spesa obbligatoria)	+	579 84
11	Debiti redimibili iscritti nel Gran Libro - Interessi (Spesa obbligatoria)	—	8,858 26
12	Debiti redimibili non iscritti nel Gran Libro - Interessi e premi (Spesa obbligatoria)	—	300 »
13	Obbligazioni per lavori edilizi di Roma e per l'anticipazione di lire 12,000,000 del concorso governativo di cui alle leggi 20 luglio 1890, n. 6980 e 28 giugno 1892, n. 299 (Spesa obbligatoria)	+	50 »
15	Obbligazioni ferroviarie 3 per cento per le costruzioni ferroviarie e per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali - Legge 27 aprile 1885, n. 3048 - Interessi (Spesa obbligatoria).	—	822,420 »
17	Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (articoli 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892) - Interessi (Spesa obbligatoria)	—	50 »
18	Interessi di capitali diversi dovuti dal Tesoro dello Stato (Spese fisse)	—	100 »
20	Interessi dei buoni del tesoro e spese di negoziazione (Spesa obbligatoria).	—	400,000 »
23	Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato (Spesa obbligatoria).	+	870,000 »
	<i>Da riportarsi.</i>	+	523,701 92

		<i>Riporto</i> . . .	+	523,701 92
24	Interessi dell'1.50 per cento al netto sopra anticipazione statutarie degli istituti di emissione a sensi delle leggi 10 agosto 1893, n. 449, 22 luglio 1894, n. 339, 8 agosto 1895, n. 486 e 17 gennaio 1897, n. 9 (art. 3 dell'allegato D) (Spesa obbligatoria)		-	100,000 »
25	Garanzie e sussidi a Società concessionarie di strade ferrate (Spesa obbligatoria)		-	115,800 »
27	Corrispettivi dovuti alla Società italiana per le strade ferrate della Sicilia per il servizio di navigazione attraverso lo stretto di Messina - Legge 6 agosto 1903, n. 491 (Spesa obbligatoria) . . .		+	28,000 »
31	Quote di prodotto lordo delle ferrovie appartenenti a Società private ed esercitate per loro conto a senso dei rispettivi atti di concessione o in seguito a convenzioni speciali (art. 13 del contratto per la rete Mediterranea e 16 di quello per la rete Adriatica (Spesa obbligatoria).		+	600,000 »
32	Corrispettivi dovuti alle Società delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per l'esercizio delle linee complementari costituenti le Reti secondarie (articolo 73 dei capitolati per le Reti Mediterranea-Adriatica, e 69 per quello della Rete Sicula (Spesa obbligatoria) . . .		+	285,580 »
33	Corrisponsione alle Casse delle pensioni e dei soccorsi del personale delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, delle quote del 2 e 1 per cento del prodotto lordo al disopra di quello iniziale (Art. 35 del capitolato delle Reti Mediterranea ed Adriatica e art. 31 di quello per la Rete Sicula) (Spesa obbligatoria)		+	406,870 »
34	Annualità dovuta alla ditta Mangili per il servizio di navigazione a vapore sul lago di Garda (art. 28 della convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125) (Spesa obbligatoria)		+	3,304 80
45	Rimborso alle Società di strade ferrate e di navigazione dell'importo dei viaggi dei membri del Parlamento (Spesa obbligatoria). . .		+	1,500 »
46	Personale di ruolo (Spese fisse).		+	39,700 »
63	Spese diverse e compensi per i servizi di vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulla fabbricazione dei biglietti di tre Istituti di emissione		+	2,000 »
64	Personale di ruolo (Spese fisse)		+	66,000 »
65	Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) .		+	2,350 »
66	Personale straordinario.		-	67,560 »
		<i>Da riportarsi.</i> . . .	+	1,675,646 72

		<i>Riporto</i> . . .	+ 1,675,646 72
67	Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).		- 2,350 »
70	Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle Intendenze (Spese fisse)		+ 61,540 »
71	Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle Intendenze - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)		+ 250 »
72	Personale straordinario		- 71,100 »
73	Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)		- 250 »
76	Spese d'ufficio della Tesoreria centrale, dell'agente contabile dei titoli del Debito pubblico, e del magazziniere dell'Officina carte valori .		- 4,600 »
78	Personale delle Delegazioni del tesoro presso la Regia tesoreria provinciale gestita dalla Banca d'Italia (Spese fisse)		+ 103,200 »
79	Personale delle Delegazioni del tesoro presso la regia tesoreria provinciale gestita dalla Banca d'Italia - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)		+ 1,750 »
80	Personale straordinario delle Delegazioni del Tesoro (Spese fisse) .		- 96,040 »
81	Personale straordinario delle Delegazioni del Tesoro - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)		- 1,750 »
95	Restituzione di somme indebitamente versate nelle Tesorerie dello Stato (Spese d'ordine)		+ 112,925 »
101	Spese di stampa		+ 1,218 78
110 <i>bis</i>	Quota del prodotto della tassa di bollo applicata agli stipendi degli impiegati civili e militari da destinarsi a favore delle Istituzioni per gli orfani degli impiegati stessi (Legge 3 marzo 1904, n. 67).		+ 42,984 60
115	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (articolo 38 del testo unico della legge di contabilità, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016)		- 758,052 25
116	Fondo di riserva per le spese impreviste (articolo 38 del testo unico della legge di contabilità, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016)		- 246,111 06
117	Interessi del 2 per cento a calcolo sui mutui contratti dalle provincie danneggiate dalle inondazioni a termine dell'art. 9 della legge		
		<i>Da riportarsi.</i> . .	+ 819,261 79

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

		<i>Riporto</i> . . .	+	819,261 79
		8 giugno 1873, n. 1400 e della legge 8 luglio 1883, n. 1483 (Spesa obbligatoria)	-	20,000 »
123		Sovvenzione accordata alla compagnia delle ferrovie del Giura - Sempione	-	96,000 »
124		Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse)	+	3,960 »
130 <i>bis</i>		Compensi agli impiegati della Corte dei Conti per indagini sui rendiconti consuntivi dello Stato eseguiti per incarico della Giunta generale del bilancio	+	3,000 »
130 <i>ter</i>		Spesa per la Commissione d'ispezione straordinaria presso gli Istituti di emissione nominata con decreto ministeriale 18 dicembre 1903.	+	25,000 »
131		Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia (Spese fisse e d'ordine).	-	1,000 »
134		Spesa per indennità dovuta ai termini dell'art. 149 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (testo unico) ad esercenti di uffici notarili di proprietà privata in Roma stati aboliti col precedente art. 148 (Spesa obbligatoria)	+	24,049 12
140		Somma corrispondente alle quote di sovrimposta provinciale e comunale sui fabbricati di proprietà delle Società per il risanamento di Napoli, da versarsi a favore del fondo per il risanamento (art. 3 della legge 7 luglio 1902, n. 290).	-	480,000 »
140 <i>bis</i>		Concorso dello Stato nelle spese da sostenersi dal Laboratorio di economia politica S. Cognetti e De Martiis in Torino per la ricerca e per la pubblicazione dei documenti finanziari degli Stati della Monarchia piemontese.	+	15,000 »
140 <i>ter</i>		Somma corrispondente alle quote di imposta erariale sui fabbricati di proprietà della Società per il risanamento di Napoli da versarsi a favore del fondo per il risanamento (art. 3 della legge 7 luglio 1902, n. 290)	+	480,000 »
141 <i>ter</i>		Indennità per una sol volta ai superstiti garibaldini della campagna dell'Agro Romano del 1867 (Legge 8 luglio 1904, n. 340)	+	150,000 »
141 <i>quater</i>		Spesa per la costruzione e per l'impianto in Roma della nuova Zecca di Stato	+	125,000 »
		Totale delle variazioni alla Categoria I	+	1,048,270 91

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

143	Debiti redimibili iscritti nel Gran Libro - Ammortamento (Spesa obbligatoria).	+	17,187 50
152 <i>bis</i>	Assegnazioni al fondo di ammortamento istituito con la legge 12 giugno 1902, n. 166, della somma occorrente a integrarlo di quella parte delle economie verificatesi nell'esercizio 1902-903 sul capitolo n. 126 per effetto della conversione delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento in rendita consolidata 4.50 e che venne passata a beneficio del tesoro col rendiconto consuntivo dell'esercizio medesimo.	+	82,137 38
152 <i>ter</i>	Assegnazioni al fondo di ammortamento istituito con la legge 12 giugno 1902, n. 166, della somma occorrente a integrarlo delle economie verificatesi nell'esercizio 1902-903 sul capitolo n. 124, articolo 11 per effetto della conversione di obbligazioni 3 per cento della ferrovia Torino-Savona-Acqui in rendita consolidata 5 per cento e che venne passata a beneficio del tesoro col rendiconto consuntivo dell'esercizio medesimo	+	19,000 »
152 <i>quater</i>	Assegnazione al fondo di ammortamento istituito con la legge 12 giugno 1902, n. 166, della somma occorrente a integrarlo delle economie verificatesi nell'esercizio 1902-903 sul capitolo n. 123, articolo 4 per effetto della conversione di obbligazioni 3 per cento delle ferrovie Vittorio Emanuele in rendita consolidata 5 e 4.50 per cento e che venne passata a beneficio del tesoro colla legge d'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio medesimo.	+	547,500 »
152 <i>quinq.</i>	Assegnazione al fondo di ammortamento istituito con la legge 12 giugno 1902, n. 166, della somma occorrente a integrarlo di quella parte delle economie verificatesi nell'esercizio 1903-904 sul capitolo n. 144 per effetto della conversione delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento in rendita consolidata 4.50 per cento e che venne passata a beneficio del tesoro col rendiconto consuntivo dell'esercizio medesimo	+	103,417 23
152 <i>sexies</i>	Assegnazione al fondo di ammortamento istituito con la legge 12 giugno 1902, n. 166, della somma occorrente a integrarlo delle economie verificatesi nell'esercizio 1903-904 sul capitolo n. 142, articolo 11 per effetto della conversione di obbligazioni 3 per cento della ferrovia Torino-Savona-Acqui in rendita consolidata 5 per cento e che venne passata a beneficio del tesoro colla legge d'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio medesimo	+	15,500 »
152 <i>septies</i>	Assegnazioni al fondo di ammortamento istituito con la legge 12 giugno 1902, n. 166, della somma occorrente a integrarlo delle economie verificatesi nell'esercizio 1903-904 sul capitolo n. 141, art. 4,		
	<i>Da riportarsi.</i> . . .	+	784,742 11

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

		<i>Riporto</i> . . .	+	784,742 11
		per effetto della conversione di obbligazioni 3 per cento della ferrovia Vittorio Emanuele in rendita consolidata 5 e 4.50 per cento, e che venne passata a beneficio del tesoro colla legge d'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio medesimo	+	614,000 »
155		Spesa occorrente pel servizio dei debiti redimibili indicati nella tabella A annessa all'allegato M dell'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339, pei quali vengono somministrati i fondi dalla Cassa dei depositi e prestiti (Spesa d'ordine)	-	69,290 50
		TOTALE delle variazioni alla categoria III.	+	1,329,451 61
		<i>CATEGORIA IV. — Partite di giro.</i>		
159		Rendita di proprietà dello Stato libera da qualsiasi vincolo	+	2,445 »
161		Somma da versarsi alla Cassa dei depositi e prestiti in corrispondenza dei proventi derivanti dagli aumenti delle tasse erariali sui prezzi dei trasporti a grande e piccola velocità sulle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, e da destinarsi a colmare il disavanzo delle Casse di pensioni e di mutuo soccorso del personale ferroviario, di cui al comma 4° degli articoli 35 e 31 dei capitolati per le Reti precitate (legge 29 marzo 1900, n. 101)	+	452,900 »
		TOTALE delle variazioni alla categoria IV.	+	455,345 »
		MINISTERO DELLE FINANZE		
		<i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>		
1		Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse)	+	107,900 »
15		Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione	-	10,000 »
23		Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per le forniture occorrenti per i vari servizi finanziari da farsi dalla Zecca di Roma (Spesa d'ordine)	+	1,500 »
		<i>Da riportarsi</i>	+	99,400 »

		<i>Riporto . . .</i>	+	99,400 »
25	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati da creditori (Spesa obbligat).		+	277 31
26	Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni, dell'Amministrazione centrale e provinciale e gratificazioni al personale delle Intendenze di finanza		-	12,400 »
28	Gratificazioni al personale dell'Amministrazione centrale		-	500 »
32	Personale tecnico e d'ordine, di ruolo, dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici (Spese fisse)		+	333,000 »
35	Spesa occorrente per la formazione e conservazione del nuovo catasto - Leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 7 luglio 1901, n. 321 (Spesa obbligatoria)		-	333,000 »
39	Spese per gratificazioni, compensi per lavori straordinari e sussidi al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale del catasto e degli uffici tecnici di finanza		-	5,600 »
52	Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria)		+	140,000 »
61	Annualità e prestazioni diverse (Spese fisse ed obbligatorie)		-	50,000 »
62	Spese di materiale, indennità ed altre spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi (Spesa obbligatoria)		+	30,000 »
63	Gratificazioni e compensi al personale di ruolo e straordinario per servizio relativo alla tassa sui velocipedi		-	4,000 »
81	Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse)		+	1,040,000 »
82	Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)		+	7,950 »
85	Retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo		-	430, 00 0
86	Amanuensi delle agenzie delle imposte dirette - Indennità di residenza in Roma		-	3,400 »
87	Rimunerazioni per lavori straordinari per servizio delle imposte dirette eseguiti dal personale centrale e provinciale alla dipendenza della Direzione generale		-	1,500 »
		<i>Da riportarsi . . .</i>	+	810,227 31

LEGISLATURA XXI — 1^a SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

	<i>Riporto</i> . . .	+	810,227 31
90	Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per la notificazione di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria)	-	74,460 »
91	Messi speciali delle agenzie delle imposte dirette - Indennità di residenza in Roma	-	2,050 »
97	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine)	-	200,080 »
104	Sussidi e gratificazioni alla guardia di finanza, agli impiegati, agenti ed operai dell'amministrazione delle gabelle e sussidi ai loro superstiti ed al personale che ha già appartenuto all'amministrazione medesima	-	8,500 »
105	Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando e concorso nella spesa per le rettifiche di confine nell'interesse della vigilanza	-	5,000 »
109	Costruzione, riparazione, manutenzione ed esercizio dei battelli di proprietà dello Stato e fitto di battelli privati per la sorveglianza finanziaria	-	20,000 »
110	Provvista e manutenzione di biciclette e relativi accessori per il servizio delle brigate volanti delle guardie di finanza	-	5,000 »
115 <i>bis</i>	Prelevamento di campioni, indennità di trasferta, compensi e premi per la scoperta delle contravvenzioni, trasporto dei corpi di reato ed altre spese per l'esercizio della vigilanza diretta a reprimere la fabbricazione ed il commercio dei vini artificiali ai sensi della legge 11 luglio 1904, n. 388	+	50,000 »
120	Indennità di viaggio e di soggiorno, competenze ai membri delle Commissioni (Spesa obbligatoria)	-	20,000 »
122	Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione, indennità ai ricevitori del registro, per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi e delle polveri, e indennità per il rilascio delle bollette di legittimazione e per altri servizi relativi alle tasse di fabbricazione (Spesa d'ordine)	+	25,000 »
123	Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito e sullo zucchero impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Spesa obbligatoria) .	+	200,000 »
125	Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi e per l'adulterazione	-	
	<i>Da riportarsi</i> . . .	+	750,137 31

		<i>Riporto</i> . . .	+	750,137 31
		degli spiriti adoperati nelle industrie, e mercedi al personale straordinario incaricato della vigilanza nelle officine di gas-luce e di energia elettrica e dell'applicazione e riparazione di congegni meccanici; spese per misure di previdenza a favore del personale medesimo ed altre diverse relative alle tasse di fabbricazione .	-	1,500 »
128		Personale di ruolo (Spese fisse)	+	371,500 »
131		Compenso agli agenti doganali per servizi disagiati e di notturna e per trasferte, ed indennità agli impiegati doganali destinati a prestare servizio presso le dogane internazionali situate sul territorio estero ed in località disagiate	+	40,000 »
132		Assegni ai traduttori addetti all'ufficio di legislazione e statistica delle dogane istituito col regio decreto 28 luglio 1883, n. 1555 (serie 3 ^a), e compensi per traduzioni straordinarie occorrenti all'amministrazione - Compensi per la compilazione delle statistiche periodiche del commercio, delle tasse di fabbricazione e di quelle annuali del movimento commerciale e della navigazione eseguita in via straordinaria dagli impiegati degli uffici finanziari di provincia e da quelli dell'amministrazione centrale	-	1,000 »
140		Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrisponderci alla Repubblica di S. Marino, giusta gli art. 39 e 40 della convenzione 28 giugno 1897, e pagamento al comune di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare d'ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova (Spesa d'ordine)	+	65,000 »
143		Compensi per lavori straordinari eseguiti nell'interesse del dazio consumo, compresi i comuni di Roma e di Napoli.	-	5,400 »
144		Quota di concorso per la graduale soppressione del dazio sui farinacei, da corrisponderci ai Comuni, meno quelli di Roma e di Napoli - Articoli 2 e 3 dell'allegato A alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 (Spesa obbligatoria)	-	1,535,000 »
146		Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta, corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa (Spesa obbligatoria)	+	1,725,000 »
147		Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Roma in amministrazione diretta, corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa (Spesa obbligatoria)	-	175,076 33
150		Sussidi e gratificazioni agli impiegati, agenti ed operai, ex-impiegati, ex-agenti ed ex-operai dell'amministrazione delle private e sussidi ai loro superstiti.	-	7,000 »
		<i>Da riportarsi</i> . . .	+	1,226,660 98

	<i>Riporto</i> . . .	+ 1,226,660 98
153	Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria) . . .	- 10,000 »
154	Personale di ruolo (Spese fisse)	+ 40,550 »
159	Compensi ad impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazione d'opera in servizio dell'azienda del lotto	- 3,000 »
167	Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spese fisse)	+ 820 »
168	Personale delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi - Indennità di residenza in Roma (<i>Spese fisse</i>)	- 350 »
170	Paghe agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, mercedi agli operai valetudinari, indennizzi per infortuni sul lavoro e concorso di assicurazione (Spesa obbligatoria) . .	- 300,000 »
170 <i>bis</i>	Pensione agli operai delle manifatture dei tabacchi e dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri (Spese fisse e obbligatorie).	+ 1,100,000 »
172	Compensi ad impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale, ad agenti subalterni, ad operai, alle guardie di finanza aventi le funzioni di verificatori subalterni e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazioni di opera in servizio dell'azienda dei tabacchi	- 4,000 »
175	Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nell'interesse dell'acquisto e della coltivazione dei tabacchi; spese per campionamento, perizie, cernita e condizionamento dei tabacchi (Spesa obbligatoria) . . .	+ 500,000 »
177	Trasporto di tabacchi e di materiali diversi (Spesa obbligatoria) . .	+ 25,000 »
192	Compensi al personale dell'amministrazione centrale e provinciale e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazione d'opera in servizio dell'azienda dei sali	- 2,000 »
195	Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - Art. 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 (Spesa d'ordine)	+ 0,000 »
199	Aggio a titolo di stipendio ai magazzinieri di rendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisori dei magazzini stessi (Spesa d'ordine)	- 58,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	+ 2,545,680 98

	<i>Riporto</i>	+ 2,545,680 98
201	Compensi agli impiegati ed agli agenti incaricati di disimpegnare le funzioni di magazziniere e di ufficiali ai riscontri e retribuzioni agli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse del servizio di deposito e vendita dei sali a tabacchi	— 2,100 »
203	Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa di esercizio e di trasporto dei generi; e rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali per versamenti dei funzionari stessi (Spesa d'ordine)	+ 58,000 »
207	Spesa per la compra dei sali di chinino e per la loro preparazione e condizionatura a norma della legge 29 dicembre 1900, n. 505, art. 4, lettera A (Spesa obbligatoria)	— 72,000 »
208	Spese d'ufficio, di materiali d'ufficio di stampati e diverse; compensi ad impiegati e mercedi ad operai adibiti a servizi concernenti il chinino; spese per analisi di controllo e per il trasporto nel Regno dei prodotti vendibili (Spesa obbligatoria)	+ 18,000 »
209	Aggio di rivendita del chinino ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso delle private e ai farmacisti, medici e rivenditori (Spesa d'ordine).	+ 38,000 »
210	Assegnazione corrispondente al beneficio netto presunto della vendita del chinino - Art. 4, lett. d della legge 19 maggio 1904, n. 209 (Spesa obbligatoria)	— 92,000 »
210 <i>bis</i>	Sussidi per diminuire le cause della malaria - Art. 5 della legge 19 maggio 1904, n. 209 (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
211	Stipendio agl'impiegati fuori ruolo (Spese fisse)	+ 3,190 »
212	Impiegati fuori ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	+ 350 »
214	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse)	— 20,000 »
215	Indennità ai volontari delle intendenze di finanze e delle amministrazioni esterne delle gabelle, delle imposte dirette e delle private giusta l'articolo 63 del regolamento approvato col Regio decreto 29 agosto 1897, n. 512	— 110,000 »
218 <i>bis</i>	Fondo per miglioramento del personale sussidiario degli uffici esecutivi demaniali (art. 6 della legge 3 marzo 1904, n. 68, e art. 49 del regolamento 16 luglio 1904, n. 458)	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	+ 2,367,120 98

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

		<i>Riporto</i> . . .	+ 2,367,120 98
223	Spese di indemanimento e di amministrazione dei beni delle confraternite romane, di cui all'art. 11 della legge 20 luglio 1890, numero 6980.		— 250 »
224	Personale straordinario pel servizio dei beni delle confraternite romane - Indennità di residenza in Roma		— 250 »
225	Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemanati in eseguitamento dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (Spesa obbligatoria e d'ordine)		— 500 »
226	Somme riscosse al netto dei pagamenti per la gestione dal 1° settembre 1896, dei beni appresi alle confraternite romane, da pagarsi dal Demanio alla Congregazione di carità di Roma, in esecuzione della legge 30 luglio 1896, n. 343 (Spesa obbligatoria e d'ordine)		— 200 »
230	Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo catasto (art. 47 della legge 1 marzo 1886, n. 3682, modificato coll'art. 1 della legge 21 gennaio 1897, n. 23 (Spesa obbligatoria)		+ 2,193,000 »
233	Opere addizionali per la costruzione di uno stradello d'accesso alla caserma di Torre Guaceto (Lecce)		— 10,000 »
		Totale delle variazioni alla Categoria I . . .	+ 4,548,920 98
<i>CATEGORIA IV. — Partite di giro.</i>			
252	Versamenti in conto corrente alla Cassa dei depositi e prestiti per la costituzione del fondo di compensazione prescritto all'art. 4 della legge 23 dicembre 1900, n. 505, sulla vendita del chinino		— 279,000 »
253	Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'articolo 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, dell'articolo 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, dell'articolo 2 della legge 28 giugno 1892, n. 298, e dell'articolo 4 della legge 8 luglio 1904, n. 351		+ 1,643,541 67
262	Canone dovuto al comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3 ^a) e dell'articolo 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320		+ 1,000,000 »
		Totale delle variazioni alla Categoria IV . . .	+ 2,364,541 67

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

33 bis	Spese straordinarie per il ripristino dei locali dell'Istituto di belle arti in Napoli, provvisoriamente adibiti a sede degli uffici giudiziari durante i restauri dell'edificio di Castelcapuano.	+ 20,000 »
-----------	--	------------

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

1	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	+ 20,400 »
16	Spese casuali.	+ 4,000 »
20	Stipendi al personale dei Consolati (Spese fisse).	+ 5,000 »
23	Assegni al personale dei Consolati (Spese fisse).	+ 8,000 »
26	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari; viaggi di destinazione e di traslocazione	+ 3,000 »
28	Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali	+ 51,156 87
42 bis	Spesa per la costruzione di un edificio ad uso sede della Regia Legazione italiana a Cettigne.	+ 16,666 67
42 ter	Spesa per la costruzione di un edificio ad uso di sede della Regia Agenzia diplomatica in Sofia (Bulgaria)	+ 35,333 33
Totale delle variazioni alla Categoria I		+ 143,556 87

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CATEGORIA I. — Spese effettive.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	+	63,700	»
19	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.	+	500	»
26	Regi ispettori scolastici - Personale (Spese fisse)	+	40,900	»
27	Regi ispettori scolastici - Personale - Rimunerazioni per supplenze e compensi per eventuali servizi straordinari	-	5,250	»
30	Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie	-	4,260	»
31	Missioni e ispezioni straordinarie per l'istruzione primaria - Compensi per eventuali prestazioni a favore dell'istruzione primaria - Compensi ai componenti le Commissioni per i concorsi ai posti di ispettore scolastico, per l'abilitazione all'ufficio di direttore didattico, per il conferimento degli assegni di benemerenzza a direttori didattici e direttrici didattiche, a maestri e maestre elementari, ed ai segretari delle Commissioni stesse.	-	1,700	»
34	Regi Istituti universitari - Personale (Spese fisse) - Stipendi, assegni e retribuzioni per incarichi e per supplenze	+	30,000	»
41	Regie Università ed altri Istituti universitari - Materiale - Dotazioni e spese per gli stabilimenti scientifici delle Università e per gli altri Istituti universitari - Assegno fisso all'Università libera di Urbino.	+	15,000	»
59	Biblioteche governative - Personale (Spese fisse)	+	75,020	»
102	Assegni a diversi comuni per l'insegnamento di belle arti ed assegno al Museo industriale ed artistico di Napoli	+	6,000	»
104	Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Spese da sostenersi con la tassa d'entrata (art. 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554) (Spesa obbligatoria)	+	425,303	80
105	Musei, gallerie, scavi di antichità - Acquisto di opere di notevole importanza archeologica e artistica e spese per la loro conservazione (art. 20 della legge 12 giugno 1902, n. 185).	+	119,172	29
	<i>Da riportarsi</i>	+	764,386	09

		<i>Riporto</i> . . .	+	764,386 09
117	Regi ginnasi e licei - Personale (Spese fisse) Stipendi e remunerazioni per supplenze; compensi per maggiore orario ai professori di lettere latine e greche nei licei		+	13,300 »
130	Convitti nazionali e Convitto « Principe di Napoli » in Assisi, per i figli degli insegnanti - Personale (Spese fisse) - Stipendi, remunerazioni e supplenze.		+	23,100 »
137	Convitti nazionali, compresi quelli delle provincie napolitane, istituiti col decreto-legge 10 febbraio 1861, e Convitto « Principe di Napoli » in Assisi - Somma a disposizione per concorso dello Stato nel loro mantenimento		+	30,000 »
145	Assegni ad Istituti tecnici comunali e provinciali, alle scuole per gli agenti ferroviari di Napoli e di Roma		+	17,000 »
149	Scuole tecniche - Personale (Spese fisse) - Stipendi e remunerazioni per supplenze.		+	13,100 »
160	Scuole normali e complementari - Personale (Spese fisse) - Stipendi e remunerazioni per supplenze.		+	6,100 »
176	Concorso dello Stato per l'arredamento di scuole elementari appartenenti a comuni e a corpi morali che mantengono scuole a sgravio dei comuni e sussidi a scuole facoltative comunali - Sussidi ai comuni della Basilicata per effetto della legge 31 marzo 1904, n. 140.		-	10,400 »
178	Sussidi a biblioteche popolari		-	750 »
179 <i>bis</i>	Sussidi a favore dell'Istituto di arti e mestieri Casanova e della scuola di lavoro A. Tarsia in Napoli		+	5,000 »
186	Retribuzioni agli insegnanti elementari che abbiano impartito lezioni nelle scuole serali e festive comprese quelle di cui all'art. 12 della legge 8 luglio 1904, n. 407 (a)			»
187	Assegni di benemerenzza ai maestri ed alle maestre delle scuole elementari pubbliche (Regi decreti 24 marzo 1895, n. 84, e 22 gennaio 1899, n. 50) ed assegni di benemerenzza ai direttori ed alle direttrici didattiche (Regio decreto 27 febbraio 1902, n. 79) . . .		+	1,600 »
188	Sussidi a vedove ed orfani minorenni bisognosi dei maestri elementari. Rimborso del valore capitale dell'aumento delle pensioni ai maestri elementari dipendente dal riconoscimento delle campagne di guerra. Concorso dello Stato nelle spese di viaggio dei maestri (a) . . .			»
189	Concorso dello Stato nella spesa che i comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari (leggi 11 aprile 1886, n. 3798, ed			
		<i>Da riportarsi</i> . . .	+	862,436 09

(a) Modificata la denominazione del capitolo.

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

	<i>Riporto</i> . . .	+	862,436 09
	8 luglio 1904, n. 407) - Compensi per la compilazione e la revisione dei prospetti statistici relativi ai ruoli del concorso dello Stato (a) .	+	1,527,865 16
190	Spese e compensi pei lavori preparatori della statistica dell'istruzione primaria e per la sua compilazione presso il Ministero	-	4,040 »
194	Educatori femminili - Personale (Spese fisse) - Stipendi e remunerazioni per supplenze.	-	10,450 »
197	Assegni ai conservatori della Toscana e ad altri collegi ed educatori femminili	+	3,000 »
209	Indennità per le spese d'ispezioni e missioni in servizio degli istituti femminili di educazione e dei collegi e degli istituti per sordo-muti - Compensi ai membri ed ai segretari delle Commissioni per concorsi a posti gratuiti, ad uffici di ruolo e per le promozioni del personale insegnante negli istituti predetti - Compensi ai funzionari che prestano opera straordinaria per le Commissioni stesse.	-	4,050 »
213	Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negl'istituti tecnici e nelle scuole normali e complementari - Personale (Spese fisse) - Stipendi e remunerazioni per supplenze .	+	1,000 »
220	Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di ammissione e di licenza negli istituti d'istruzione classica e tecnica, nelle scuole normali e complementari; rimborso di tasse d'iscrizioni nei ginnasi ad alcuni Comuni delle antiche Provincie (Spese d'ordine) . . .	+	80,000 »
249 <i>bis</i>	Costruzione di un nuovo edificio per la clinica chirurgica della R. Università degli studi di Parma (legge 8 luglio 1904, n. 361).	+	107,500 »
257 <i>bis</i>	Università di Roma - Lavori straordinari per urgenti riparazioni all'edificio in cui ha sede l'Istituto chimico	+	10,000 »
263 <i>bis</i>	Spese per provvedere alla trasformazione dei locali ed ai nuovi corsi occorrenti per la nuova scuola superiore politecnico in Napoli . .	+	50,000 »
267	Policlinico Umberto I in Roma	+	50,000 »
273 <i>bis</i>	Lavori e spese per riparare ai danni cagionati dall'incendio alla biblioteca di Torino (legge 8 luglio 1904, n. 363)	+	100,000 »
283 <i>bis</i>	Lavori di riparazione e restauro dei monumenti di Venezia, escluso il palazzo ducale (legge 27 marzo 1904, n. 142)	+	100,000 »
284 <i>bis</i>	Impianto di un'officina meccanica, di un laboratorio di elettrotecnica e per l'ampliamento dei gabinetti di macchine e di tecnologia della sezione industriale dell'istituto tecnico di Napoli.	+	18,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	+	2,891,261 25

(a) Modificata la denominazione del capitolo.

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

		<i>Riporto</i> . . .	+ 2,891,261 25
284 <i>ter</i>	Fondo per l'impianto di una scuola pratica commerciale, con banco modello, presso la sezione ragioneria dell'istituto tecnico di Napoli		+ 2,000 »
284 <i>quater</i>	Fondo per l'impianto di un'officina nell'istituto nautico di Napoli . .		+ 10,000 »
284 <i>quinq.</i>	Compensi ad insegnanti non facenti parte del personale di ruolo, per l'opera prestata nei licei, ginnasi, istituti tecnici e nautici, scuole tecniche e scuole normali, durante l'anno scolastico 1903-904 . .		+ 159,043 86
292 <i>bis</i>	Concorso nella spesa per il monumento da erigersi in Arezzo a Francesco Petrarca (legge 11 luglio 1904, n. 365)		+ 30,000 »
292 <i>ter</i>	Spesa per una edizione critica degli scritti del Petrarca (legge 11 luglio 1904, n. 365)		+ 8,000 »
292 <i>quater</i>	Assegno vitalizio a Giosuè Carducci		+ 6,000 »
Totale delle variazioni alla Categoria I			+ 3,106,305 11

MINISTERO DELL'INTERNO

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	+ 20,749 97	
24	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	+ 515 »	
48	Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi diversi ed alle istituzioni per ciechi	+ 500,000 »	
51 <i>bis</i>	Indennità ai membri delle Commissioni provinciali e del Consiglio superiore di assistenza e di beneficenza pubblica - Spese di cancelleria, di copiatura, di lavori straordinari e varie per il funzionamento delle singole Commissioni e del Consiglio superiore . . .	+ 25,000 »	
51 <i>ter</i>	Indennità ai membri delle Commissioni provinciali di vigilanza sui manicomi pubblici e privati e sugli alienati curati in casa privata - Spese varie per il loro funzionamento	+ 23,000 »	
<i>Da riportarsi</i> . . .			+ 569,264 97

LEGISLATURA XXI — 1^a SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

		<i>Riporto</i>	+	569,264 97
76 <i>bis</i>	Spese per l'esecuzione della legge 11 luglio 1904, n. 388, per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini		+	50,000 »
78	Funzionari ed impiegati di sicurezza pubblica - Personale (Spese fisse)		+	180,870 »
81	Guardie di città - Personale (Spese fisse)		+	968,025 »
105	Carceri - Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (Spese fisse)		+	43,000 »
106 <i>bis</i>	Personale di sorveglianza e di disciplina nei riformatori governativi (Spese fisse)		+	38,625 »
107	Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione delle carceri.		+	382,400 »
141 <i>bis</i>	Lavori per evitare gli incendi negli archivi di Stato (Spesa ripartita - Legge 8 luglio 1904, n. 363).		+	50,000 »
149 <i>bis</i>	Provvista di biciclette pel servizio dell'arma dei carabinieri reali		+	63,000 »
		Totale delle variazioni alla categoria I.	+	2,348,184 97

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

3	Ministero - Spese per trasferte e per indennità diverse al personale dell'Amministrazione centrale - Indennità per incarichi e studi diversi al personale di altre amministrazioni		+	5,000 »
8	Spese d'ufficio		+	15,000 »
9	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali.		+	12,000 »
11	Spese di stampa e per la pubblicazione del <i>Bollettino Ufficiale</i> del Ministero - Premi ai funzionari autori delle migliori monografie tecniche ed amministrative		+	15,000 »
13	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria).		+	1,585 »
		<i>Da riportarsi</i>	+	48,585 »

	<i>Riporto</i> . . .	+	48,585 »
22	Provvista e riparazione di mobili ed istrumenti geodetici, restauro ed adattamento dei locali ad uso degli uffici del Genio civile (art. 28 della legge 5 luglio 1882, n. 874)	+	5,000 »
23	Fitto di locali per uso d'ufficio (Spese fisse)	+	5,000 »
28	Manutenzione di strade e ponti nazionali, sgombrò di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene; lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali - Trasferte e competenze diverse al personale di sorveglianza - Spese per il servizio delle RR. Trazzere	+	45,000 »
35	Sussidi ai comuni e consorzi di comuni o di utenti delle strade vicinali più importanti soggette a servitù pubblica, per opere che stanno a loro carico (art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F)	-	300,000 »
38	Opere idrauliche di 1 ^a categoria - Assegni ai custodi guardiani e manovratori (Spese fisse)	+	14,000 »
42	Opere idrauliche di 2 ^a categoria - Assegni ai custodi guardiani e manovratori (Spese fisse).	+	30,000 »
45	Spese pel servizio di piena e spese casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1 ^a e 2 ^a categoria di altre categorie per la parte con quelle attinente	+	85,000 »
46	Spese per competenze al personale idraulico subalterno dovute a termini e per servizi normali indicati nel regolamento sulla custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua - Sussidi	+	40,000 »
48	Sussidi per opere ai porti ed agli scali sui laghi e fiumi non parificati ai porti marittimi (art. 100 e 321 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato F)	-	15,000 »
49	Personale di custodia delle bonifiche - Stipendi ed indennità al personale ordinario (Spese fisse)	-	8,000 »
50	Personale di custodia delle bonifiche - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	+	400 »
52	Agro romano - Personale addetto alle macchine idrovore, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica - Stipendi, indennità diverse (Spese fisse)	+	8,750 »
54	Manutenzione e riparazione dei porti	-	30,000 »
55	Escavazione dei porti	-	14,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	-	85,265 »

		<i>Riporto</i> . . .	—	85,265	«
64		Sussidi per opere ai porti di 4 ^a classe e per conservazione di spiagge (art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato <i>F</i> , ed articolo 39 del testo unico della legge sui porti e fari, approvato con R. decreto del 2 aprile 1885, n. 3095)	—	30,000	»
65		Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4 ^a classe della 2 ^a categoria (art. 23 del testo unico della legge sui porti e fari, approvato con R. decreto del 2 aprile 1885, n. 3095) . . .	—	60,000	»
67		Contributo annuo dello Stato a favore del Consorzio autonomo per la esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova . .	+	20,000	»
75		Spese per studi ed esperimenti riguardanti l'ordinamento e l'esercizio delle strade ferrate.	+	8,000	»
77		Maggiori assegnamenti a congruaggio di antichi stipendi (Spese fisse).	+	900	»
78 <i>bis</i>		Spese occorrenti per il X Congresso internazionale di navigazione da tenersi in Milano nel 1905	+	100,000	»
79		Assegni mensili al personale straordinario ed avventizio addetto alle diverse opere pubbliche (Spese fisse) - Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al detto personale ed a quello aggiunto del Ministero e del Genio civile	+	73,420	»
80		Personale straordinario addetto all'Amministrazione centrale ed alle opere in Roma - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . .	—	850	»
80 <i>ter</i>		Ministero - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	+	200	»
80 <i>quater</i>		Genio civile - Personale aggiunto (Spese fisse)	+	87,000	»
80 <i>quinq.</i>		Genio civile - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	+	1,000	»
80 <i>sexies</i>		Isolamento del palazzo Madama in cui ha sede il Senato del Regno (art. 1, lett. <i>a</i> , della legge 30 giugno 1904, n. 293)	+	160,000	»
80 <i>septies</i>		Costruzione di una nuova aula per la Camera dei deputati e sistemazione del palazzo di Montecitorio (art. 1, lett. <i>b</i> , della legge 30 giugno 1904, n. 293)	+	1,000,000	»
81		Quota a carico dello Stato nella spesa per i lavori di sistemazione del Tevere (Legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12 e 25 febbraio 1900, n. 56)	—	4,382,375	»
		<i>Da riportarsi</i> . . .	—	3,107,970	»

		<i>Riporto</i> . . .	— 3,107,970 »
85	Prosecuzione della via Cavour e sistemazione della piazza Venezia (Leggi 20 luglio 1890, n. 6980, 6 agosto 1893, n. 458, e 25 febbraio 1900, n. 56)		— 1,450,000 »
87	Costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia in Roma (Leggi 20 luglio 1890, n. 6980, 28 giugno 1892, n. 299, 6 agosto 1893, n. 458, 14 gennaio 1897, n. 12 e 25 febbraio 1900, n. 56)		+ 197,000 »
89	Ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (legge 30 luglio 1896, n. 339) (Nona annualità)		— 2,000 »
92	Sussidi ai comuni e alle provincie per l'istituzione dei servizi pubblici a mezzo di automobili fra località non congiunte da ferrovie o da tramvie.		— 30,000 »
93	Sussidi ai comuni e alle provincie per l'esercizio di linee di automobili in servizio pubblico fra località non congiunte da ferrovie o da tramvie.		— 30,000 »
94	Sussidi a concessionari per l'istituzione e l'esercizio di linee di automobili in servizio pubblico fra località non congiunte da ferrovie a da tramvie.		— 30,000 »
96	Aggiunzione di una seconda luce al ponte n. 60, opere per la sicurezza del transito e sistemazione di scoli d'acqua lungo il tronco da Avellino a Porta di Ferro della strada nazionale n. 54 (Avellino)		— 14,000 »
118	Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali non eccedenti le lire 30,000		— 1,000 »
124	Sistemazione del piano viabile della Galleria del Colle di Tenda lungo la strada nazionale n. 30 (Cuneo).		— 42,500 »
131	Ricostruzione del ponte sul fiume Padrongianus con sistemazione della strada nazionale n. 75 (Sassari)		— 210,000 »
134 <i>bis</i>	Restauro alla platea del ponte sul Calore, lungo il tronco da Avellino a Porta di Ferro della strada nazionale n. 54 (Avellino)		+ 25,000 »
134 <i>ter</i>	Costruzione di un ponte sul Basento nell'abitato di Cosenza lungo la strada nazionale n. 62 (Cosenza)		+ 35,000 »
134 <i>quater</i>	Consolidamento e ricostruzione di ponti nelle località Scadurano e Tribucco; sistemazione di frane e opere di miglioramento lungo il secondo tronco della strada nazionale n. 42 (Firenze)		+ 50,000 »
		<i>Da riportarsi</i> . . .	— 4,610,470 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

		<i>Ripporto</i> . . .	—	4,610,470	»
134 <i>quinq</i>	Riparazione e consolidamento del ponte di Gorreto sul Trebbia, lungo la strada nazionale n. 36 (Genova)		+	15,000	»
134 <i>sexies</i>	Consolidamento e ricostruzione di manufatti nel tronco dal ponte di Campia al valico delle Radici della strada nazionale n. 39 (Lucca).		+	10,000	»
134 <i>septies</i>	Sistemazione e miglioramento dei due tronchi delle strade nazionali nn. 71 e 72 (Messina)		+	10,000	»
134 <i>octies</i>	Consolidamento di opere d'arte e sistemazione di vari tratti lungo la strada nazionale n. 43 (Pesaro)		+	15,000	»
134 <i>novies</i>	Sistemazione di alcuni tratti della strada nazionale n. 67 compresa la traversa di Gioia Tauro (Reggio Calabria)		+	15,000	»
134 <i>decies</i>	Consolidamento e riparazione del ponte di Oliveto sul Sele lungo la strada nazionale n. 55 (Salerno)		+	15,000	»
134 <i>decies</i> A	Correzione del tratto della strada nazionale n. 46 da Loreto alla stazione ferroviaria omonima (Ancona)		+	80,000	»
134 <i>decies</i> B	Rettificazione dei tratti del ponte Zeza alla progressiva 15,770 ed al ponte sul fiume Calore alla progressiva 26,623 del tronco da Avellino a Porta di Ferro della strada nazionale n. 54 (Avellino)		+	55,000	»
134 <i>decies</i> C	Correzione altimetrica della strada nazionale n. 56 nella contrada Pescariello (Bari)		+	55,000	»
134 <i>decies</i> D	Consolidamento del tratto franato presso il ponte Lenda lungo la nazionale n. 53 (Benevento)		+	40,000	»
134 <i>decies</i> E	Costruzione di cisterne per le case cantoniere Valleoscura e Dirupello, restauri e sistemazione della casa cantoniera S. Giovannello ed opere diverse di consolidamento e di difesa lungo la strada nazionale n. 73 (Caltanissetta)		+	23,000	»
134 <i>decies</i> F	Variante al tratto della strada nazionale n. 53 fra la provinciale di Gildone ed il Km. 72 (Campobasso)		+	28,000	»
134 <i>decies</i> G	Sistemazione e miglioramento del piano stradale e delle opere d'arte nel tronco dal Bivio per Cesarò a Randazzo della nazionale n. 70 (Catania)		+	17,000	»
134 <i>decies</i> H	Costruzione di un ponte di m. 3 in sostituzione della gaveta Tiglio nell'altipiano di Campo Tenese fra i Km. 24 e 25 della strada nazionale n. 57 (Cosenza)		+	9,000	»
		<i>Da riportarsi</i> . . .	—	4,223,470	»

		<i>Riporto</i> . . .	—	4,223,470	»
134 <i>decies</i> I	Sistemazione del tratto della strada nazionale n. 31 fra m. 572.58 oltre il pilone di S. Anna e la sponda sinistra del Rio Secco (Cuneo)		+	26,000	»
134 <i>decies</i> K	Rettifica del tratto compreso fra San Damiano e la progressiva 30,500 della nazionale n. 29 Cuneo-Prazzo (Cuneo)		+	120,000	»
134 <i>decies</i> L	Consolidamento e rettificazione di un tratto di località Casacce fra i Km. 9 e 10 presso l'abitato di Rufina lungo il 1° tronco della strada nazionale n. 42 (Firenze)		+	21,000	»
134 <i>decies</i> M	Consolidamento della frana in regione Malpasso a monte della strada nazionale n. 35 (Genova)		+	10,000	
134 <i>decies</i> N	Ricostruzione di muri di sostegno e impianto di barriere nel tratto da Torriglio al confine Pavese della strada nazionale n. 36 (Genova).		+	24,000	»
134 <i>decies</i> O	Ricostruzione di chiavica, di muro di sostegno e di ponticelli nel tronco dal ponte di Campia al valico delle Radici, della strada nazionale n. 39 (Lucca)		+	19,000	»
134 <i>decies</i> P	Correzione della salita delle Grazie e delle Fornaci presso Tolentino lungo la strada nazionale n. 46 (Macerata)		+	49,000	»
134 <i>decies</i> Q	Rettificazione del tratto della strada nazionale n. 38 compreso tra il ponte sul Rosaro e il ponte Posara (Massa)		+	80,000	»
134 <i>decies</i> R	Consolidamento della frana a valle del ponticello n. 62 nel burrone Lavanca lungo il 3° tronco della strada nazionale n. 71 (Messina).		+	10,000	»
134 <i>decies</i> S	Ricostruzione di muri di rivestimento e di cunette lungo il tronco da Fiumetorto a Caltavuturo, della nazionale n. 70 (Palermo) . . .		+	15,000	»
134 <i>decies</i> T	Riparazione e consolidamento dei tratti fra i ponticelli 71-72 e 80-82 della strada nazionale n. 69 (Palermo)		+	15,000	»
134 <i>decies</i> U	Correzione di livellette presso il ponte Grosso lungo il tratto tra Cagli e Cantiano della strada nazionale n. 44 (Pesaro)		+	14,000	»
134 <i>decies</i> V	Costruzione di parapetti sulle opere d'arte di rilevante altezza lungo il 3° tronco della strada nazionale n. 58 (Potenza)		+	10,000	»
134 <i>decies</i> X	Sistemazione dei corsi d'acqua fra i km. 54.350 e 56.700 lungo il 1° tronco della strada nazionale n. 55 (Potenza)		+	10,000	»
134 <i>decies</i> Y	Sistemazione e miglioramento della strada nazionale n. 62 (Reggio Calabria)		+	7,500	»
		<i>Da riportarsi</i> . . .	—	3,792,970	»

		<i>Riporto</i> . . .	— 3,792,970 »
134 <i>decies</i> Z	Costruzione di muri di sostegno con parapetti fra i km. 2 e 10 della strada nazionale n. 83 (Sassari)		+ 8,000 »
134 <i>decies</i> Aa	Costruzione di muri di controriva fra i km. 28 e 31 presso l'abitato di Nulvi lungo la strada nazionale n. 85 (Sassari)		+ 12,000 »
134 <i>decies</i> Ba	Protezione meccanica delle case cantoniere lungo le strade nazionali scorrenti in zone malariche contro la penetrazione degli insetti aerei.		+ 27,000 »
134 <i>decies</i> Ca	Imprevisti e maggiori spese per le spese indicate nei capitoli dal n. 134 <i>decies-A</i> al n. 134 <i>decies-A u</i>		+ 50,000 »
134 <i>decies</i> Da	Indennità di trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile per direzione e sorveglianza		+ 15,500 »
134 <i>decies</i> Ea	Opere diverse di riparazioni straordinarie, di sistemazione e di miglioramento di strade e ponti nazionali		+ 50,000 »
134 <i>decies</i> Fa	Riparazione di danni cagionati alle opere dello Stato dalle alluvioni e dalle frane.		+ 50,000 »
139	Strada da Nicastro alla Marina di Sant'Eufemia (Catanzaro) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 6)		— 30,000 »
168	Strada dalla Marina di Fuscaldo alla nazionale delle Calabrie per la stazione e la strada provinciale costruita per Bisignano (Cosenza) (Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 112)		— 50,000 »
169	Strada dalla provinciale Rotonda Valsinni, nei pressi di Oriolo, alla stazione di Amendolara (Potenza) (Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 117)		— 20,000 »
175	Prolungamento della strada provinciale Miglionico-Pomarico fino all'incontro della provinciale proposta verso Genosa (Potenza) (Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 211)		— 20,000 »
177	Strada di Moliterno alla nazionale del Sinni fra Latronico e Lauria (Potenza) (Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 213)		— 20,000 »
181	Costruzione di un tronco di strada provinciale presso le due Raguse (Siracusa) (Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 233)		— 40,000 »
183	Concorso dello Stato per le strade provinciali di 1 ^a e 2 ^a serie di cui nelle leggi 27 giugno 1869, n. 5147 e 30 maggio 1875, n. 2521, e per le strade di cui nell'elenco III della legge 23 luglio 1881, n. 333, che si costruiscono dalle provincie direttamente.		+ 170,000 »
		<i>Da riportarsi</i>	— 3,590,470 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

		<i>Riporto</i> . . .	— 3,590,470 »
184		Imprevisti e maggiori spese per le costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	— 540,000 »
185		Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	— 8,000 »
186		Spese casuali per il servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	— 10,000 »
186 <i>quater</i>		Sussidi per l'impianto e l'esercizio in servizio pubblico di linee di automobili o di altro mezzo di trazione elettrica sulle strade ordinarie, fra località non congiunte da ferrovie o da tramvie (art. 1, lett. <i>i</i> , e art. 5 della legge 30 giugno 1904, n. 293)	+ 100,000 »
186 <i>quinq.</i>		Sussidi ai Comuni e consorzi di Comuni o di utenti delle strade vicinali più importanti soggette a servitù pubblica, per opere che stanno a loro carico (art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato <i>F</i>).	+ 50,000 »
187		Sussidi ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie e di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie e all'approdo dei piroscafi postali, ecc. (Leggi 30 agosto 1868, n. 4613, 12 giugno 1892, n. 267, 19 luglio 1894, n. 338, art. 3 della legge 25 febbraio 1900, n. 56 e legge 8 luglio 1903, n. 312)	— 982,500 »
187 <i>bis</i>		Stipendi al personale aggiunto addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie nella provincia di Cosenza (Spese fisse). Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse e indennità all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 (articoli 5 e 6 della legge 8 luglio 1904, n. 367)	+ 32,500 »
189		Sussidi ai comuni per opere di difesa degli abitati contro le frane	— 30,000 »
190		Sistemazione dei principali fiumi veneti riconosciuta necessaria in conseguenza di piene (Spesa ripartita) (leggi 24 luglio 1887, n. 4805 e 26 giugno 1898, n. 231)	— 550,000 »
191 <i>bis</i>		Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1 ^a categoria art. 1, lettera <i>d</i> , della legge 29 dicembre 1904, n. 674)	+ 750,000 »
192 <i>bis</i>		Lavori di riparazione e di sistemazione delle opere idrauliche di 2 ^a categoria (art. 1, lettera <i>k</i> della legge 30 giugno 1904, n. 293 (Spesa ripartita)	+ 1,000,000 »
192 <i>ter</i>		Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 2 ^a categoria (art. 1, lettera <i>e</i> , della legge 29 dicembre 1904, n. 674)	+ 1,460,000 »
		<i>Da riportarsi</i>	— 2,318,470 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

		<i>Riperto</i> . . .	— 2,318,470 »
193		Opere di spostamento di un tratto del canale della Botte al Passo Canne, in provincia di Bologna, nell'interesse del regime del Reno, di che al n. 1 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 455 (Legge 8 luglio 1903, n. 335).	— 120,000 »
194		Somma a calcolo per le spese imprevedute per la esecuzione delle opere complementari di sistemazione del Reno e suoi affluenti, del Gorzone, Brenta-Racchiglione e dell'Aterno e Sagittario (legge 6 agosto 1893, n. 455)	0,000 »
194 <i>bis</i>		Sussidi per opere ai porti e agli scali sui laghi e fiumi, non parificati ai porti marittimi (articoli 100 e 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F)	+ 15,000 »
196		Opere idrauliche di 3 ^a categoria - Concorso dello Stato od esecuzione diretta delle opere a termini degli articoli 2 e 15 della legge 7 luglio 1902, n. 304)	— 50,000 »
197		Opere idrauliche di 4 ^a categoria - Concorso dello Stato giusta l'art. 98 della legge 30 marzo 1893, n. 173)	— 17,000 »
198		Opere idrauliche di 5 ^a categoria - Sussidi giusta gli articoli 99 della legge 30 marzo 1893, n. 173, e 19 della legge 7 luglio 1902, n. 304.	— 110,000 »
199		Spese casuali per studi e provvedimenti relativi alle opere idrauliche di 3 ^a , 4 ^a e 5 ^a categoria e al buon regime dei fiumi e torrenti e per sussidi a minori opere di difesa	— 10,000 »
200		Sussidi a provincie, comuni e consorzi pel ripristino delle opere pubbliche stradali ed idrauliche danneggiate dalle alluvioni e frane dell'anno 1900 e 1 ^o semestre 1901 in base all'art. 2 della legge 7 luglio 1901, n. 341 e 4 della legge 8 luglio 1903, n. 311	— 375,000 »
200 <i>bis</i>		Sussidi per opere di difesa degli abitati contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti e per il ripristino delle stesse opere distrutte o danneggiate dalle alluvioni o dalle piene (legge 30 giugno 1904, n. 293 e art. 6 della legge 29 dicembre 1904, n. 674)	+ 25,000 »
200 <i>ter</i>		Sussidi alle provincie ed ai comuni per opere di difesa delle strade provinciali e comunali contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti (legge 30 giugno 1904, n. 293)	+ 100,000 »
200 <i>quater</i>		Sussidi alle provincie, comuni e consorzi pel ripristino delle opere pubbliche stradali ed idrauliche distrutte o danneggiate dalle frane, alluvioni o piene (leggi 16 luglio 1884, n. 2514; 20 luglio 1890, n. 7018; 30 dicembre 1892, n. 734; 21 gennaio 1897, n. 30; 27 aprile 1899, n. 165; 1 ^o aprile 1900, n. 121; 7 luglio 1901, n. 341; 3 lu-	
		<i>Da riportarsi</i> . . .	— 3,160,470 »

LEGISLATURA XXI — 1^a SESSIONE 1904-1905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

		<i>Riparto</i> . . .	—	3,160,470	»
		glio 1902, n. 298; 8 luglio 1903, n. 311; 3 luglio 1904, n. 313, e art. 6 della legge 29 dicembre 1904, n. 674)	+	50,000	»
201		Sussidi supplementari ai comuni pel ripristino delle opere danneggiate dalle alluvioni e frane dell'anno 1900 e 1° semestre 1901 in base all'art. 4 della legge 7 luglio 1901, n. 341	—	75,000	»
202		Sussidi alle provincie, comuni e consorzi pel ripristino delle opere pubbliche stradali ed idrauliche danneggiate dalle alluvioni e piene del 2° semestre 1901 (articolo 2 della legge 3 luglio 1902, n. 298)	—	185,000	»
203		Riparazione di danni cagionati alle opere dello Stato dalle alluvioni e frane del 2° semestre 1902 (Art. 1 della legge 8 luglio 1903, n. 311)	—	250,000	»
204		Sussidi alle provincie, comuni e consorzi per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate dalle alluvioni e frane nel 2° semestre 1902 (art. 2 della legge 8 luglio 1903, n. 311) (Spesa ripartita) . . .	—	200,000	»
204 <i>quater</i>		Maggiore spesa per la sistemazione dei torrenti che attraversano l'abitato di Modica, in provincia di Siracusa (art. 3 della legge 8 luglio 1903, n. 311, e art. 4 della legge 3 luglio 1904, n. 313) (Spesa ripartita)	+	50,000	»
204 <i>quinq.</i>		Concorso dello Stato al pagamento delle annualità dei prestiti e mutui ipotecari consentiti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 2° semestre del 1903 (art. 8 della legge 3 luglio 1904, n. 313) (Spesa ripartita)	+	40,000	»
221		Consorzio Gorzon Medio (Padova)	—	10,000	»
223		Consorzio Polesano a destra di Canal Bianco (Rovigo)	—	90,000	»
227		Consorzio per la bonifica Reggiano-Mantovana (Reggio Emilia e Mantova)	—	300,000	»
237		Bassa pianura Bolognese - Ravennate (Bologna e Ravenna) . .	+	600,000	»
260		Fondo di riserva per provvedere alle spese indicate alle lettere a), b), c), d), e), dell'art. 66 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, e ad altre spese necessarie per le opere di bonifica in base al disposto dell'art. 69, secondo comma, della legge stessa . . .	—	200,000	»
282 <i>bis</i>		Spese per il Commissariato civile della Basilicata	+	30,000	»
287		Porto di Reggio Calabria - Ampliamento del porto e sistemazione delle banchine	—	45,000	»
		<i>Da riportarsi</i> . . .	—	3,745,470	»

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

		<i>Riporto</i> . . .	— 3,745,470 »
288	Porto di Santa Venere - Prolungamento del molo di difesa . . .		— 22,000 »
289	Porto di Taranto - Ampliamento del porto commerciale		— 52,000 »
290	Porto di Castellammare di Stabia - Prolungamento del molo foraneo ed opere accessorie.		— 90,000 »
291	Porto di Brindisi - Costruzione di nuove banchine ed escavazione straordinaria		— 60,000 »
292	Porto di Civitavecchia - Ampliamento e sistemazione generale del porto.		— 90,000 »
294	Porto di Livorno - Ampliamento della darsena e costruzione di banchine.		— 90,000 »
297	Porto di Palermo - Sistemazione del porto e banchine di carenaggio .		— 110,000 »
300	Porto di Pozzuoli - Opere di difesa e sistemazione.		— 70,000 »
302	Costruzione di nuovi fari e fanali		— 678,000 »
303	Imprevisti a termini della precitata legge 14 luglio 1889, n. 6280. .		— 841,850 »
308	Porto di Napoli - Costruzione di un antemurale a completamento delle opere foranee e propriamente per difendere il porto del dai venti primo quadrante - Costruzione di due capannoni per deposito di merci		+ 70,000 »
317	Opere diverse in altri porti del Regno		— 70,000 »
318	Porto di Villa San Giovanni - Difesa della spiaggia, robustamento del molo, ed opere portuali accessorie, nonché opere ferroviarie riguardanti l'approdo dei <i>ferry-boats</i> ed altre accessorie		— 435,000 »
318	Porto di Cotrone - Riparazioni straordinarie		+ 26,000 »
<i>bis</i>			
318	Porto di Lampedusa - Escavazione straordinaria		+ 20,000 »
<i>ter</i>			
318	Porto di Santo Stefano - Costruzione di una scogliera		+ 18,000 »
<i>quater</i>			
318	Porto di Venezia - Sistemazione e segnalamento del porto del Lido - Ampliamento ed arredamento delle banchine - Impianti ferroviari		+ 102,500 »
<i>quinq.</i>			
318	Porto di Brindisi - Escavazione straordinaria - Costruzione di scogliera e di banchine con relativo arredamento		+ 50,000 »
<i>quinq.</i>			
A			
318	Porto di Cagliari - Prolungamento del molo di ponente - Costruzione di banchine e ricostruzione di alcuni tratti delle esistenti .		+ 30,000 »
<i>sexies</i>			
		<i>Da riportarsi</i> . . .	— 6,037,820 »

		<i>Riporto</i> . . .	— 6,037,820 »
318 <i>septies</i>	Porto di Catania - Riparazioni straordinarie - Sistemazione del nuovo porto e rafforzamento del molo di difesa - Nuova opera di difesa foranea - Arredamento di banchine		+ 74,000 »
318 <i>octies</i>	Porto di Livorno - Ampliamento della darsena - Escavazione straordinaria - Acquisto dal comune di Livorno di magazzini di deposito esistenti sulla diga rettilinea		<i>per memoria</i>
318 <i>novies</i>	Porto di Messina - Costruzione di banchine e ricostruzione di un tratto delle esistenti - Formazione di piazzali e impianto di binari - Escavazione e sistemazione dei bassi fondi		+ 34,000 »
318 <i>decies</i>	Porto di Napoli - Ampliamento e sistemazione del ponte trapezoidale - Impianto di gru - Impianto di due scali da costruzioni navali - Allargamento e sistemazione del molo orientale - Costruzione di due ponti girevoli sulla bocca sussidiaria della darsena dei bacini da carenaggio		+ 101,500 »
318 <i>undec.</i>	Porto di Fiumicino - Prolungamento dei moli		+ 35,000 »
318 <i>duod.</i>	Porto di Marsala - Prolungamento del molo occidentale		+ 30,000 »
318 <i>terdec.</i>	Porto di Molfetta - Ampliamento della banchina del molo di San Michele - Costruzione di un altro piano inclinato pel tiro a terra delle barche - Robustamento del molo foraneo - Lastricamento di piazzali di deposito		+ 30,000 »
318 <i>quaterdec.</i>	Porto di San Remo - Prolungamento del molo di mezzogiorno . . .		+ 30,000 »
318 <i>quind.</i>	Porto di Termini Imerese - Prolungamento del molo e costruzione di una banchina.		<i>per memoria</i>
318 <i>sexad.</i>	Maggiori spese impreviste per le opere suindicate e per quelle autorizzate dalle leggi 14 luglio 1889, n. 6280 (articoli 1 e 3), 25 febbraio 1900, n. 56 (articolo 1, lettera <i>d</i>), 20 giugno 1901, n. 292 e 19 giugno 1902, n. 275		+ 130,000 »
318 <i>septem</i>	Opere diverse in altri porti del Regno		+ 40,000 »
325 <i>bis</i>	Porto Corsini - Costruzione di un tratto di muro di sponda . . .		+ 29,000 »
325 <i>ter</i>	Porto di Pesaro - Costruzione di un tratto di sponda murata in sostituzione di logore palafitte		+ 23,000 »
328 <i>bis</i>	Sussidi per opere ai porti di 4 ^a classe e per conservazione di spiagge (articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato <i>F</i> , e articolo 39 del testo unico della legge sui porti e fari, approvato con Regio decreto del 2 aprile 1885, n. 3095)		+ 30,000 »
		<i>Da riportarsi</i> . . .	— 5,451,320 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

		<i>Riporto</i> . . .	— 5,451,320 »
328 <i>ter</i>	Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4 ^a classe della 2 ^a categoria (art. 23 del testo unico della legge sui porti e fari, approvato con Regio decreto del 2 aprile 1885, n. 3095) . . .		+ 60,000 »
329	Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime		— 2,000 »
331 <i>bis</i>	Personale aggiunto dell'Ispettorato (Spese fisse)		+ 40,000 »
331 <i>ter</i>	Personale aggiunto dell'Ispettorato — Indennità di residenza in Roma — (Spese fisse)		+ 2,100 »
334	Indennità di trasferte al personale dell'Ispettorato per la sorveglianza di lavori di ferrovie ed al personale ordinario, di ruolo aggiunto ed avventizio in aiuto al personale di ruolo dell'Ispettorato medesimo		+ 50,000 »
335 <i>bis</i>	Indennità ad impiegati dell'Ispettorato provenienti dal Regio corpo del genio civile (art. 14 della legge 3 marzo 1904, n. 66) . . .		+ 3,000 »
337	Opere in conto capitale sulle ferrovie dello Stato, esercitate dalla Società veneta d'impresе e costruzioni pubbliche (legge 12 luglio 1896, n. 299, art. 21, contratto 29 agosto 1896)		+ 24,000 »
339	Spese per l'accertamento dello stato delle linee ferroviarie di cui alle convenzioni approvate con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, e del relativo materiale rotabile e di esercizio		+ 50,000 »
339 <i>bis</i>	Assegnazione per un fondo di riserva per maggiori stanziamenti relativi a spese autorizzate da leggi precedenti o dalla legge 30 giugno 1904, n. 293, e per eventuali nuove spese da autorizzarsi con la legge di bilancio per somme non eccedenti lire 30,000, e con leggi speciali per somme superiori		+ 274,700 »
377	Costruzione del Policlinico Umberto I in Roma (art. 1° della legge 20 luglio 1890, n. 6980, art. 1° della legge 6 agosto 1893, n. 458, e legge 25 febbraio 1900, n. 56) (Spesa ripartita)		+ 500,000 »
	Totale delle variazioni alla Categoria I (Spese effettive)		— 4,449,520 »
<i>CATEGORIA II. — Spese di costruzione di strade ferrate.</i>			
367	Costruzione in stazione di Domodossola o d'Iselle dei locali ed alloggi da porsi a disposizione delle Amministrazioni svizzere, e impianto del servizio di trazione nella stazione di Iselle (Legge 8 luglio 1903, n. 310)		— 200,000 »

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

369	Anticipazione della quota spettante alla provincia di Roma sulla spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere (Legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12, e 25 febbraio 1900, n. 56) (Spesa ripartita)	— 625,625 »
-----	---	-------------

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

371	Somme corrispondenti ai pagamenti da disporre per le opere straordinarie di bonificazione da rimborsarsi al Tesoro mediante prelevamento dal conto corrente con la Cassa dei depositi e prestiti (articoli 67 e 68 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195)	+ 2,559 65
-----	---	------------

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

1	Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse)	+ 1,243,555 »
2	Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale - Indennità di residenza in Roma - (Spese fisse)	+ 50,000
3	Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse)	+ 2,078,400
4	Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	+ 30,000 »
5	Compensi per lavori straordinari ed a cottimo	+ 1,200,000 »
6	Retribuzioni agli assistenti ed agli allievi fattorini ed altre retribuzioni diverse	— 1,097,555 »
8	Indennità per tramutamenti, missioni, visite d' ispezione ed altre indennità diverse	+ 200,000 »
9	Indennità per servizio prestato in tempo di notte	+ 60,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	+ 3,764,400 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

	<i>Riporto</i> . . .	+ 3,764,400 »
17	Spese per gli stampati, moduli, registri, ecc., degli uffici postali e telegrafici, per la stampa delle istruzioni, della relazione statistica e del Bollettino ufficiale, ecc.	+ 136,640 »
19	Spese d'ufficio - Amministrazione centrale	+ 50,000 »
20	Spese postali (Spesa d'ordine)	- 10,000 »
21	Nolo straordinario di cambiali (Spesa d'ordine)	- 3,000 »
24	Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti subalterni fuori ruolo in servizio nelle Direzioni postali e negli uffici di 1 ^a classe	- 348,400 »
28	Retribuzioni ordinarie e straordinarie ai procacci ed alle Società di ferrovie e tramvie pel servizio del trasporto delle corrispondenze e dei pacchi - Trasporto di agenti postali subalterni sui tramways-omnibus - Trasporto sui tramways-omnibus di fattorini telegrafici (Spese fisse)	+ 180,000 »
31	Tasse da pagarsi alle Amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampe e di materiale per il servizio; per il trasporto della valigia delle Indie, e per il nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale, e retribuzioni dovute per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato (Spesa d'ordine)	+ 305,000 »
32	Spese variabili per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spesa d'ordine)	+ 80,000 »
33	Indennità al personale di ruolo addetto agli uffici postali presso le stazioni delle ferrovie e gli scali marittimi	+ 35,000 »
34	Spese di costruzione e di mantenimento delle vetture postali, dei furgoncini ed altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi	+ 50,000 »
35	Premio per la vendita dei francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli uffici di 2 ^a e di 3 ^a classe, alle collettorie, ed ai rivenditori autorizzati (articolo 138 del regolamento generale 10 febbraio 1901, n. 120) (Spesa d'ordine)	+ 30,000 »
37	Rimborsi eventuali - Diritti doganali a carico dell'Amministrazione nel servizio dei pacchi (Spesa d'ordine)	+ 200,000 »
39	Retribuzioni a fattorini telegrafici (Spesa d'ordine)	- 190,000 »
40	Fattorini telegrafici - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	- 20,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	+ 4,259,640 »

LEGISLATURA XXII -- 1^a SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

	<i>Riporto</i> . . .	+ 4,259,640 »
41	Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici telegrafici e telefonici	+ 50,000 »
47	Personale degli uffici postali e telegrafici di 2 ^a e di 3 ^a classe . . .	+ 250,000 »
48	Spese di pigione (Spese fisse)	+ 14,600 »
49	Assegni fissi per spese inerenti al servizio (Spese fisse)	+ 40,000 »
51	Spese d'ufficio (Amministrazione provinciale)	+ 100,000 »
53	Crediti di Amministrazioni estere - Cambio per l'acquisto dell'oro (Spese d'ordine)	+ 400,000 »
54	Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati o rifiutati; per i pacchi ricomposti e per il cambio di francobolli, biglietti e cartoline postali inservibili; restituzione di tasse telegrafiche, di spese di espresso e simili (Spesa d'ordine)	+ 260,000 »
58	Servizio postale e commerciale marittimo	+ 70,000 »
63 <i>bis</i>	Impianto di una nuova comunicazione telefonica fra Roma-Torino e Roma-Napoli per migliorare le comunicazioni esistenti fra Roma e il Cenisio e fra Roma e Bologna (Spesa ripartita)	+ 625,000 »
64 <i>bis</i>	Costruzione di edifici per il servizio postale e telegrafico (Legge 6 marzo 1904, n. 84) (Spesa ripartita)	+ 50,000 »
	Totale delle variazioni alla Categoria I . . .	+ 6,119,240 »

MINISTERO DELLA GUERRA

CATEGORIA I. — Spese effettive.

15	Stati maggiori ed ispettorati	+ 168,900 »
16	Corpi di fanteria	+ 1,870,900 »
17	Corpi di cavalleria	+ 190,500 »
18	Armi e servizi di artiglieria e genio	+ 1,058,577 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	+ 3,288,877 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

		<i>Riporto</i> . . .	— 3,288,877 »
19		Carabinieri Reali - Assegni fissi	+ 29,146 46
19 <i>ter</i>		Carabinieri Reali - Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in posizione ausiliaria ed in congedo provvisorio (Spese fisse)	+ 5,005 »
20		Corpo invalidi e veterani	+ 1,800 »
21		Corpo e servizio sanitario	+ 76,000 »
22		Corpo di Commissariato, Compagnie di sussistenza e personali contabili per i servizi amministrativi	+ 44,000 »
23		Scuole militari	+ 93,932 59
25		Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena	+ 26,500 »
26		Spese per l'Istituto geografico militare	+ 6,100 »
27		Personale della giustizia militare	+ 3,000 »
28		Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in posizione ausiliaria ed in congedo provvisorio (Spese fisse)	+ 178,000 »
30		Vestiario e corredo alle truppe - Materiali vari di equipaggiamento e spese dei magazzini centrali - Rinnovazioni e manutenzione di bandiere	— 2,849,961 05
31		Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa	— 100,000 »
35		Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli	— 300,000 »
36		Materiale e stabilimenti d'artiglieria	— 200,000 »
37		Materiale e lavori del genio militare	— 302,400 »
45 <i>bis</i>		Assegno fisso a favore della « Casa Umberto I » in Turate per i veterani ed invalidi delle guerre nazionali	+ 50,000 »
56		Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, impianto e riordino di poligoni e piazze d'armi	— 6,936 72
58 <i>bis</i>		Contributo dell'uno per cento sulla metà del prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al Municipio di Torino per la sistemazione dei servizi militari in detta città	+ 6,936 72
		Totale delle variazioni alla Categoria I	+ 50,000 »

MINISTERO DELLA MARINA

CATEGORIA I. — Spese effettive.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	+	15,000	»
2	Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) .	+	3,170	»
11	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	+	1,670	10
12	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	+	2,000	»
24 bis	Indennizzo alle finanze delle Casse per gli invalidi della marina mercantile, in dipendenza della legge 2 giugno 1904, n. 234 (Spesa obbligatoria)	+	53,861	32
27	Navi in armamento, in armamento ridotto, in riserva, in disponibilità ed in allestimento	-	50,000	»
28	Stato maggiore generale per la Regia marina	+	10,000	»
29	Corpo del genio navale (ufficiali ingegneri, assistenti, ed ufficiali macchinisti)	+	30,000	»
30	Corpo di Commissariato militare marittimo	+	15,000	»
31	Corpo sanitario militare marittimo	+	44,700	»
32	Corpo Reale Equipaggi - Competenze ordinarie	-	25,000	
33	Corpo Reale Equipaggi - Premi, soprassoldi e gratificazioni di rafferma (Spesa obbligatoria)	-	40,000	»
35	Personale civile tecnico (Spese fisse)	-	517,500	»
36	Personale civile tecnico - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	-	3,920	»
36 bis	Disegnatori della Regia marina (Spese fisse)	+	545,000	»
36 ter	Disegnatori della Regia marina - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	+	3,920	»
37	Personale dei contabili e dei guardiani di magazzino (Spese fisse) .	-	13,000	»
	<i>Da riportarsi</i>	+	74,901	42

LEGISLATURA XXII -- I' SESSIONE 1904-905 -- DISCUSSIONI -- TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

	<i>Riporto</i> . . .	+	74,901 42
38	Personale dei contabili e dei guardiani magazzino - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) (a)		»
42	Difese locali delle piazze marittime - Personale (Spese fisse) . . .	-	10,000 »
52	Quota spesa corrispondente alla retta dovuta dagli allievi dell'Accademia navale e della Scuola macchinisti da versarsi all'Erario (Spesa d'ordine)	+	9,867 73
60	Mano d'opera per la manutenzione degli scafi e loro apparati motori .	-	80,000 »
63	Artiglieria ed armamenti - Mano d'opera	-	43,500 »
64	Materiali e lavori per le fabbriche, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare	-	36,500 »
66	Combustibili ed altri generi di consumo, macchine, attrezzi e relativi impianti per gli stabilimenti militari marittimi - Materiale e mano d'opera	-	86,000 »
68	Stipendio ad ufficiali ed impiegati in eccedenza ai ruoli organici (Spese fisse)	-	6,160 »
69	Personale degli ufficiali d'ordine in eccedenza ai ruoli organici - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	-	1,570 »
69 <i>is</i>	Personale transitorio ed in via di eliminazione (Spese fisse)	+	381,420 »
70	Riproduzione del naviglio (legge 13 giugno 1901, n. 258) - Stanziamento da ripartirsi esclusivamente fra le navi enumerate al cap. 65	-	146,927 73
	Totale delle variazioni alla Categoria I . . .	+	55,531 42

**MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO**

CATEGORIA I. — Spese effettive.

34	Istruzione agraria - Scuole pratiche di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3 ^a - Stipendi, assegni, sussidi e spese di mantenimento degli istituti suddetti	+	2,500 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	+	2,500 »

(a) Cambiata la denominazione del capitolo.

		Riporto . . .	+	2,500	»
45 <i>bis</i>	Spese per gli studi e per la ricerca dei mezzi diretti a combattere la diffusione della <i>Diaspis pentagona</i> (legge 24 marzo 1904, n. 130) e della <i>Mosca olearia</i> (Spesa obbligatoria)				<i>per memoria</i>
51 <i>bis</i>	Spese per l'attuazione dei provvedimenti per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini autorizzate colla legge 11 luglio 1904, n. 388		+	50,000	»
62	Razze equine - Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale (Spese fisse)		+	40,000	»
63	Razze equine - Foraggi		+	35,000	»
64	Razze equine - Spese generali, rimonta, medicinali, ferratura, selleria ed altre spese inerenti, esposizioni concorsi e trasporti		+	425,000	»
84	Servizio geodinamico e meteorologico - Personale (Spese fisse)		+	6,740	»
88	Meteorologia - Compensi al personale dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, e sussidi al personale in servizio o cessato dall'Ufficio medesimo, alle vedove e famiglie		-	1,340	»
92	Personale di vigilanza degli istituti di credito e di previdenza - Stipendi (Spese fisse)		+	18,000	»
94	Spese per la vigilanza sulle Casse di risparmio e sui Monti di pietà e per la revisione e pubblicazione delle situazioni semestrali dei rendiconti annuali e degli atti costitutivi o modificativi dei detti istituti		-	18,000	»
99	Pubblicazione del Bollettino delle Società per azioni (Regolamento del Codice di commercio art 52) (Spesa obbligatoria)		+	60,000	»
106	Insegnamento commerciale, industriale ed artistico industriale - Contributi per le scuole commerciali industriali, d'arti e mestieri, professionali di disegno e d'arti applicate all'industria		+	54,000	»
113	Spese ed indennità per l'ufficio del lavoro, per il Consiglio superiore e per il Comitato permanente del lavoro - Ricerche, studi, congressi, richieste e pubblicazioni		+	20,000	»
115 <i>bis</i>	Incoraggiamenti e spese diverse per promuovere il commercio e l'esportazione degli agrumi e la produzione e l'esportazione dei derivati in esecuzione delle leggi 8 luglio 1903, n. 320 e 11 luglio 1904, n. 376.		+	130,000	»
135	Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali e vigilanza sugli enti collettivi regolati dalla legge 4 agosto 1904, n. 397 (Spesa obbligatoria) (a)		-	1,400	»
		Da riportarsi	+	820,500	»

(a) Cambiata la denominazione del capitolo.

LEGISLATURA XIII — 1^a SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

		<i>Riporto</i>	+	820,500	»
136		Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali e vigilanza sugli enti collettivi nelle provincie ex-pontificie. Retribuzioni, compensi per studi e lavori compiuti da impiegati di ruolo e straordinari (Spesa obbligatoria) (a)			»
140		Spese per impedire la diffusione della <i>phylloxera vastatrix</i> (Spesa obbligatoria)	+	400,000	»
143		Concorso a favore dei consorzi di irrigazione (legge 28 febbraio 1886, n. 3732, serie 3 ^a) Premi per irrigazioni, bonificamenti e fognature	-	4,000	»
146		Cooperazione del Ministero d'agricoltura per combattere la malaria	-	1,500	»
149 <i>bis</i>		Spese per l'esecuzione della legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti speciali a favore della provincia di Basilicata (Spesa ripartita)	+	301,000	»
150 <i>bis</i>		Sussidi e spese per l'incremento dell'industria pescareccia e dell'acquicoltura per l'esecuzione della legge 11 luglio 1904, n. 378 (Spesa ripartita)	+	30,000	»
155		Concorso dello Stato al pagamento delle annualità dei prestiti e mutui ipotecari consentiti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane nel 1900, nel 1901, e nel secondo semestre 1902, in base agli articoli 7 e 8 della legge 7 luglio 1901, n. 341, all'art. 8 della legge 3 luglio 1902, n. 298 ed agli articoli 10 e 11 della legge 8 luglio 1903, n. 311 (Spesa ripartita)	+	170,000	»
156 <i>bis</i>		Contributo dello Stato a favore dei danneggiati dalle frane, ai termini dell'art. 58 della legge 31 marzo 1904, n. 140, che emana provvedimenti per la provincia di Basilicata (Spesa ripartita)	+	25,000	»
158		Concorsi e sussidi per spese di fondazione di scuole industriali e commerciali, per spese di impianto ed ampliamento di laboratori e per acquisto di materiale ed altro	+	25,000	»
159 <i>bis</i>		Sovvenzioni alla Camera di commercio di Roma per spese relative ad onoranze e convegni	+	10,000	»
		Totale delle variazioni alla Categoria I	+	1,776,000	»

(a) Cambiata la denominazione del capitolo.

RIEPILOGO DELLA TABELLA A.

CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.*

Entrata. — Totale delle variazioni	+ 36,220,638 64
<hr/>	
Spesa:	
Ministero del tesoro	+ 1,048,270 91
Id. delle finanze	+ 4,548,920 98
Id. di grazia e giustizia	+ 20,000 »
Id. degli affari esteri	+ 143,556 87
Id. dell'istruzione pubblica	+ 3,106,305 11
Id. dell'interno	+ 2,348,184 97
Id. dei lavori pubblici	— 4,449,520 »
Id. delle poste e dei telegrafi	+ 6,119,240 »
Id. della guerra	+ 50,000 »
Id. della marina	+ 55,531 42
Id. di agricoltura, industria e commercio	+ 1,776,000 »
<hr/>	
TOTALE delle variazioni della spesa	+ 14,766,490 26
<hr/>	
Differenza attiva	+ 21,454,148 38
<hr/>	

CATEGORIA II. — *Costruzione di Strade ferrate.*

Entrata. — Totale delle variazioni	— 1,680 »
<hr/>	
Spesa. — Ministero dei lavori pubblici	— 200,000 »
<hr/>	
Differenza attiva	+ 198,320 »
<hr/>	

CATEGORIA III. — <i>Movimento di capitali.</i>	
Entrata. — Totale delle variazioni	— 182,042 98
Spesa :	
Ministero del tesoro	+ 1,329,451 61
Id. dei lavori pubblici	— 625,625 »
TOTALE delle variazioni della spesa	+ 703,826 61
Differenza	— 885,869 59
TOTALE DELLE VARIAZIONI NELLE ENTRATE E SPESE REALI	
Entrata. — Totale delle variazioni	+ 36,036,915 66
Spesa :	
Ministero del tesoro	+ 2,377,722 52
Id. delle finanze	+ 4,548,920 98
Id. di grazia e giustizia	+ 20,000 »
Id. degli affari esteri	+ 143,556 87
Id. dell'istruzione pubblica	+ 3,106,305 11
Id. dell'interno	+ 2,348,184 97
Id. dei lavori pubblici	— 5,275,145 »
Id. delle poste e dei telegrafi	+ 6,119,240 »
Id. della guerra	+ 50,000 »
Id. della marina	+ 55,531 42
Id. di agricoltura, industria e commercio	+ 1,776,000 »
Totale delle variazioni della spesa	+ 15,270,316 87
Differenza attiva	+ 20,766,598 79

CATEGORIA IV. — <i>Partite di giro.</i>	
Entrata: Totale delle variazioni	+ 2,822,446 32
Spesa:	
Ministero del tesoro	+ 455,345 »
Id. delle finanze	+ 2,364,541 67
Id. dei lavori pubblici	+ 2,559 65
Totale delle variazioni della spesa	+ 2,822,446 32
Differenza	»

PRESIDENTE. Chi approva questo articolo coll'annessa tabella è pregato di alzarsi.
(Approvato).

Art. 2.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1904-905 rettificato in conformità al precedente articolo 1, presenta i seguenti risultati:

Entrate e spese effettive.

Entrata	L. 1,792,267,638 94
Spesa	» 1,722,992,111 69
Avanzo	L. + 69,275,527 25

Costruzione di strade ferrate.

Entrata	L. »
Spesa	» 12,728,666 66
Disavanzo	L. — 12,728,666 66

Movimento di capitali.

Entrata	L. 31,584,228 34
Spesa	» 48,505,378 35
Deficienza d'entrata	L. — 16,921,150 01

Partite di giro.

Entrata	L. 69,769,536 50
Spesa	» 69,769,536 50
»	»

È approvata la tabella B, che contiene i suddetti stanziamenti, ed il riepilogo generale rimane così stabilito:

Entrata	L. 1,893,621,403 78
Spesa	» 1,853,995,693 39
Avanzo	L. + 39,625,710 58

TABELLE *B, C, D, E, F, G, H.*

TABELLA B.

Riepilogo del bilancio di previsione rettificato per l'esercizio finanziario 1904-905.

	PARTE ORDINARIA			PARTE	STRAORDINARIA			INSIEME				
	Entrate e spese effettive	Partite di giro	Totale	Entrate e spese effettive	Costruzione di strade ferrate	Movimento di capitali	Totale	Entrate e spese effettive	Costruzione di strade ferrate	Movimento di capitali	Partite di giro	Totale
Entrata	1,781,629,294 09	69,769,536 50	1,851,398,830 59	10,638,344 85	»	31,584,228 34	42,222,573 19	1,792,267,638 94	»	31,584,228 34	69,769,536 50	1,893,621,403 78
Spesa:												
Ministero del tesoro	715,506,250 15	9,011,860 81	724,518,110 96	5,707,206 50	»	39,441,003 35	45,148,209 85	721,213,456 65	»	39,441,003 35	9,011,860 81	769,666,320 81
Id. delle finanze	223,621,447 25	32,678,267 33	256,299,714 58	8,177,034 66	»	5,502,500 »	13,679,534 66	231,798,481 91	»	5,502,500 »	32,678,267 33	269,979,249 24
Id. di grazia, giustizia e dei culti	42,298,305 78	161,913 43	42,460,219 21	37,849 63	»	»	37,849 63	42,336,155 41	»	»	161,913 43	42,498,068 84
Id. degli affari esteri	16,318,968 43	168,052 »	16,487,020 43	72,500 »	»	»	72,500 »	16,391,468 43	»	»	168,052 »	16,559,520 43
Id. dell'istruzione pubblica	54,364,966 36	1,396,951 75	55,761,918 11	3,628,678 59	»	»	3,628,678 59	57,993,644 95	»	»	1,396,951 75	59,390,596 70
Id. dell'interno	73,566,449 01	1,643,150 41	75,209,599 42	3,857,703 07	»	»	3,857,703 07	77,424,152 08	»	»	1,643,150 41	79,067,302 49
Id. dei lavori pubblici	29,287,145 »	14,107,253 29	43,394,398 29	45,473,762 14	12,728,666 66	61,875 »	58,264,303 80	74,760,907 14	12,728,666 66	61,875 »	14,107,253 29	101,658,702 09
Id. delle poste e dei telegrafi	87,102,019 34	764,271 32	87,866,290 66	753,182 26	»	»	753,182 26	87,855,201 60	»	»	764,271 32	88,619,472 92
Id. della guerra	259,050,000 »	6,948,277 03	265,998,277 03	16,000,000 »	»	»	16,000,000 »	275,050,000 »	»	»	6,948,277 03	281,998,277 03
Id. della marina	116,150,137 10	2,691,083 16	118,841,220 26	4,905,394 32	»	3,500,000 »	8,405,394 32	121,055,531 42	»	3,500,000 »	2,691,083 16	127,246,614 58
Id. di agricoltura, industria e commercio .	12,953,302 10	198,455 97	13,151,758 07	4,159,810 »	»	»	4,159,810 »	17,113,112 10	»	»	198,455 97	17,311,568 07
	1,630,218,990 52	69,769,536 50	1,699,988,527 02	92,773,121 17	12,728,666 66	48,505,378 35	154,007,166 18	1,722,992,111 69	12,728,666 66	48,505,378 35	69,769,536 50	1,853,995,693 20
Avanzo	151,410,303 57	»	151,410,303 57	»	»	»	»	69,275,527 25	»	»	»	39,625,710 58
Disavanzo	»	»	»	82,134,776 32	12,728,666 66	16,921,150 01	111,784,592 99	»	12,728,666 66	16,921,150 01	»	»

PRESIDENTE. Chi approva l'art. 2 con l'annessa tabella B è pregato di alzarsi.
(Approvato).

Art. 3.

Sono convalidati i decreti Reali, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni dal fondo di riserva per le spese imprevedute indicate nel-

l'annessa tabella D. Sono quindi approvate le prelevazioni medesime e quelle fatte sul fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine indicate nell'annessa tabella C, per gli effetti di che agli articoli 29 e 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3^a).

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

TABELLA C.

Prelevazioni di somme eseguite dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, stanziato al capitolo n. 115 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905.

Decreto ministeriale di approvazione		Capitoli del bilancio 1904-905 ai quali vennero iscritte le somme prelevate		Somma prelevata	
Data	Num.	Num.	Denominazione		
Ministero del tesoro.					
14 luglio	1904	2894	8	Debito perpetuo dei Comuni della Sicilia - Interessi	579 84
23 ottobre	1904	4622	95	Restituzione di somme indebitamente versate nelle Tesorerie dello Stato	112,925 »
				113,504 84	
Ministero delle finanze.					
20 luglio	1904	3000	} 25	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dai creditori	277 31
15 novembre	1904	5015			
3 ottobre	1904	4241	52	Spese di coazioni e di liti; risarcimento ed altri accessori	140,000 »
31 ottobre	1904	4814	62	Spese di materiale, indennità e altre spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi	20,000 »
				160,277 31	
Ministero dell'istruzione pubblica.					
17 settembre	1904	4071	19	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori	500 »
3 settembre	1904	3793	320	Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di ammissione e di licenza negli istituti d'istruzione classica e tecnica, nelle scuole normali e complementari; rimborso di tasse d'iscrizione nei ginnasi ad alcuni comuni delle antiche provincie	80,000 »
				80,500 »	
Ministero dell'interno.					
18 agosto	1904	3314	24	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori	515 »

LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

Segue TABELLA C.

Prelevazioni di somme eseguite dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, stanziato al capitolo n. 115 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905.

Decreto ministeriale di approvazione		Capitoli del bilancio 1904-905 ai quali vennero iscritte le somme prelevate		Somma prelevata
Data	Num.	Num.	Denominazione	
Ministero dei lavori pubblici.				
1 settembre e 13 settembre 1904 . .	3826 3958	13	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.	1,585 »
Ministero della marina.				
15 novembre 1904	5016	11	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori	1,670 10
Ministero di agricoltura, industria e commercio.				
21 agosto 1904 16 settembre 1904 23 ottobre 1904	3598 4037 4621	140	Spese per impedire la diffusione della <i>phylloxera vastatrix</i>	400,000 »
RIASSUNTO.				
Ministero del tesoro				113,504 84
Id. delle finanze				160,277 31
Id. dell'istruzione pubblica				80,500 »
Id. dell'interno				515 »
Id. dei lavori pubblici				1,585 »
Id. della marina				1,670 10
Id. di agricoltura, industria e commercio				400,000 »
				758,052 25

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

TABELLA D.

Prelevazioni di somme eseguite dal Fondo di riserva per le spese impreviste, stanziato al capitolo n. 116 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905.

Decreto reale di approvazione		Capitoli del bilancio 1904-905 ai quali vennero iscritte le somme prelevate		Somma prelevata	
Data	Num.	Num.	Denominazione		
Ministero del tesoro.					
1° agosto	1904	435	101	Spesa di stampa	1,218 78
22 agosto	1904	483	130 <i>bis</i>	Compensi agli impiegati della Corte dei conti, per indagini sui rendiconti consuntivi dello Stato, eseguite per incarico della Giunta generale del bilancio . . .	3,000 »
22 settembre	1904	534	130 <i>ter</i>	Spese per la Commissione d'ispezione straordinaria presso gli istituti di emissione nominata con decreto ministeriale 18 dicembre 1903	25,000 »
10 ottobre	1904	555	140 <i>bis</i>	Concorso dello Stato nelle spese da sostenersi dal laboratorio di economia politica S. Cognetti De Martiis in Torino per la ricerca e per la pubblicazione dei documenti finanziari degli Stati della Monarchia piemontese	15,000 »
					44,218 78
Ministero di grazia e giustizia.					
3 ottobre	1904	554	33 <i>bis</i>	Spese straordinarie per il ripristino dei locali dell'Istituto di Belle arti in Napoli; provvisoriamente adibiti a sede degli uffici giudiziari durante i restauri dell'edificio di Castelcapuano	20,000 »
Ministero degli affari esteri.					
3 ottobre	1904	553	16	Spese casuali	4,000 »
1° agosto	1904	434	} 28	Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali	51,156 87
22 agosto	1904	505			
3 ottobre	1904	553			
20 novembre	1904	622			
					55,156 87
Ministero dell'istruzione pubblica.					
24 novembre	1904	623	257 <i>bis</i>	R. Università di Roma - Lavori straordinari per urgenti riparazioni all'edificio in cui ha sede l'Istituto chimico	10,000 »
25 agosto	1904	506	267	Policlinico Umberto I in Roma	50,000
20 novembre	1904	621	284 <i>quinquies</i>	Compensi ad insegnanti non facenti parte del personale di ruolo per l'opera prestata nei licei-ginnasi, istituti tecnici e nautici, scuole tecniche e normali, durante l'anno scolastico 1903-904	36,735 41
					96,735 41

LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

Segue TABELLA D.

Prelevazioni di somme eseguite dal Fondo di riserva per le spese impreviste, stanziato al capitolo n. 116 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905.

Decreto reale di approvazione		Capitoli del bilancio 1904-905 ai quali vennero iscritte le somme prelevate		Somma prelevata
Data	Num.	Num.	Denominazione	
Ministero delle poste e dei telegrafi				
20 ottobre	1904	595	5	Compensi per lavori straordinari ed a cottimo 350,000 »
Ministero di agricoltura, industria e commercio.				
20 novembre	1904	620	113	Spese ed indennità per l'ufficio del lavoro, per il Consiglio superiore e per il Comitato permanente del lavoro - Ricerche, studi, congressi, inchieste e pubblicazioni. 20,000 »
20 ottobre	1904	587	159 <i>bis</i>	Sovvenzione alla Camera di commercio di Roma per spese relative ad onoranze e convegni 10,000 »
				30,000 »
RIASSUNTO.				
Ministero del tesoro				44,218 78
Id. di grazia e giustizia				20,000 »
Id. degli affari esteri				55,156 87
Id. dell'istruzione pubblica				96,7 5 41
Id. delle poste e dei telegrafi				350,000 »
Id. di agricoltura, industria e commercio				30,000 »
				596,111 06

PRESIDENTE. Chi approva questo articolo 3^o ed annesse tabelle è pregato di alzarsi.
(Approvato).

Art. 4.

All'elenco A delle spese *obbligatorie* e *d'or-*

dine annesso alla legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1904-905 è portata la *variazione* indicata nella tabella E unita alla presente legge.

TABELLA E.

Variazioni all'elenco A delle Spese obbligatorie e d'ordine annesso alla legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1904-905.

Capitoli modificati nella denominazione.

MINISTERO DELLE FINANZE.

- CAPITOLO N. 210. — Assegnazione corrispondente al beneficio netto presunto della vendita del chinino. - Art. 4, lettera *d*, della legge 19 maggio 1904, n. 209.
- » 253. — Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'articolo 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, dell'articolo 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, dell'articolo 2 della legge 28 giugno 1892, n. 298, e dell'articolo 4 della legge 8 luglio 1904, n. 351.
- » 262. — Canone dovuto al comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3^a) e dell'articolo 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

- CAPITOLO N. 135. — Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali e vigilanza sugli enti collettivi regolati dalla legge 4 agosto 1894, n. 397.
- » 136. — Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali e vigilanza sugli enti collettivi nelle provincie ex-pontificie - Retribuzioni, compensi per studi e lavori compiuti da impiegati di ruolo e straordinari.

Capitoli da aggiungersi.

MINISTERO DELLE FINANZE.

- CAPITOLO N. 170-*bis*. — Pensione agli operai delle manifatture dei tabacchi e dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri.
- » 210-*bis*. — Sussidi per diminuire le cause della malaria - Articolo 5 della legge 19 maggio 1904, n. 209.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

- CAPITOLO N. 45-*bis*. — Spese per gli studi e per la ricerca dei mezzi diretti a combattere la diffusione della *Diaspis pentagona* e della *Mosca olearia*.

PRESIDENTE. Chi approva l'art. 4 ed annessa tabella è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Art. 5.

Il limite massimo delle annualità per le pensioni, da concedersi nell'esercizio 1904-905, pei collocamenti a riposo, sia di autorità, sia per domanda determinata da invito di ufficio, stabilito in lire 320,000 con l'articolo 5 della legge d'approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, è elevato alla somma di lire 420,000, ripartita nella seguente misura tra i diversi Ministeri:

Ministero del tesoro	L.	18,000
Id. delle finanze	»	19,000
Id. di grazia e giustizia	»	14,000
Id. degli affari esteri,	»	10,000
Id. dell'istruzione pubblica	»	12,000
Id. dell'interno	»	48,000

Ministero dei lavori pubblici	L.	15,000
Id. delle poste e telegrafi	»	18,000
Id. della guerra	»	240,000
Id. della marina	»	20,000
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	»	6,000
		<u>L. 420,000</u>

Al conto consuntivo 1904-905 sarà unito l'elenco delle concessioni fatte durante l'esercizio per le pensioni suddette.

(Approvato).

Art. 6.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1904-905 dell'Amministrazione del Fondo per il culto, descritte nella tabella F, annessa alla presente legge.

LEGISLATURA XXII - 1^a SESSIONE 1904-905 - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

TABELLA F.

Variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'Amministrazione
del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1904-905.

CAPITOLI		Ammontare delle variazioni
Numero	DENOMINAZIONE	
Entrata.		
CATEGORIA I. — Entrate effettive.		
4	Consolidato 3.50 per cento.	+ 60,000 »
11	Ricuperi, rimborsi e proventi diversi	+ 60,000 »
Totale delle variazioni della Categoria I . . .		+ 120,000 »
Spesa.		
CATEGORIA I. — Spese effettive.		
1	Personale (Spese fisse)	+ 59,500 »
2	Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	+ 3,000 »
5	Indennità di applicazione, di missione, di giro, di trasloco, di trasferte e <i>ad personam</i> a complemento di stipendio del personale dipendente dall'Amministrazione - Indennità pel Consiglio di amministrazione e per incarichi speciali	- 29,000 »
7	Spese pel servizio esterno	- 75,000 »
10	Contributo come spesa d'Amministrazione alle finanze dello Stato pel servizio del Fondo per il culto presso gli uffici finanziari provinciali (Spesa obbligatoria). . .	+ 75,000 »
16	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	+ 10,000 »
19	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria).	- 10,000 »
21	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici (Spesa obbligatoria).	- 10,000 »
26	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (Spese fisse ed obbligatorie).	+ 30,000 »
28	Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di Chiese (Spese fisse ed obbligatorie)	+ 5,000 »
36	Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'articolo 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'articolo 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, e assegni transitori a sacerdoti sospesi <i>a divinis</i> (Spese fisse ed obbligatorie)	+ 10,000 »
40	Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'articolo 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti ed assegni agli economi spirituali durante le vacanze (Spese fisse ed obbligatorie).	+ 100,000 »
Da riportarsi		+ 168,500 »

Segue TABELLA **F**.

Variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1904-905.

CAPITOLI		Ammontare delle variazioni
Numero	DENOMINAZIONE	
	<i>Riporto</i>	+ 168,500 »
42	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	- 10,000 »
46	Retribuzioni al personale straordinario ed ai volontari, commessi, gerenti, applicati, ecc. (Spese fisse)	- 8,400 »
47	Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	- 8,000 »
48	Compensi per lavori straordinari	- 22,100 »
49	Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) ed altre spese straordinarie diverse (Spesa d'ordine)	- 60,000 »
50	Versamento all'erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del Fondo per il culto (Spesa d'ordine)	+ 60,000 »
	Totale delle variazioni della Categoria I	+ 120,000 »

PRESIDENTE. Chi approva questo articolo 6 e relativa tabella è pregato di alzarsi.
(Approvato).

Art. 7.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio

finanziario 1904-905 dell'Amministrazione del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, descritte nella tabella G, annessa alla presente legge.

TABELLA G.

Variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'Amministrazione del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1904-905.

CAPITOLI		Ammontare delle variazioni
Numero	DENOMINAZIONE	
Entrata.		
CATEGORIA I. — <i>Entrate effettive.</i>		
1	Rendite sul debito pubblico nazionale 3 e 5 per cento ed estero	+ 10,900 »
2 bis	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 per cento al netto, conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	- 6,587 »
3	Rendita 3.50 per cento al netto	+ 3,657 »
Totale delle variazioni della Categoria I		+ 7,970 »
Spesa.		
CATEGORIA I. — <i>Spese effettive.</i>		
8	Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria)	- 1,000 »
10	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	- 1,500 »
14	Riparazioni ai fabbricati (Spesa obbligatoria)	+ 100,000 »
16	Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese (Spese fisse ed obbligatorie)	- 1,000 »
17	Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatori (Spese fisse ed obbligatorie)	- 500 »
27	Restituzione di somme indebitamente conseguite ed altre spese straordinarie diverse (Spese d'ordine e obbligatorie).	- 1,500 »
Totale delle variazioni della Categoria I		+ 94,500 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1905

PRESIDENTE. Chi approva l'articolo 7 con l'annessa tabella *G* è pregato di alzarsi.
(Approvato).

Art. 8.

È convalidato il decreto Reale, indicato nella unita tabella *H*, col quale, durante l'esercizio

1904-905, venne autorizzato un prelevamento dal fondo per le spese ferroviarie, di cui alle leggi 12 luglio 1894, n. 318, 30 giugno 1896, n. 251 e 27 giugno 1897, n. 228.

TABELLA H.

Prelevamenti eseguiti nell'esercizio 1904-905 in conto residui dal fondo di riserva per le spese ferroviarie dalle leggi 12 luglio 1894, n. 318, 30 giugno 1896, n. 251, e 27 giugno 1897, n. 228. (Cap. 364 Es. 1904-905).

Decreto reale di prelevazione		Capitoli del bilancio 1904-905 ai quali vennero iscritte le somme prelevate		Somme prelevate in conto	
Data	Num.	Num.	Denominazione	competenza	residui
11 luglio 1904	415	640	Spesa per la continuazione e pel saldo dei lavori di ferrovie già state autorizzate e per i lavori in conto capitale relativi a ferrovie già in esercizio. (Art. 25 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, serie 2 ^a , modificato con le leggi 23 luglio 1881, n. 336 e 5 luglio 1882, n. 875).	»	200,000 »

PRESIDENTE. Chi approva l'articolo 8 con l'annessa tabella *H* è pregato di alzarsi.
(Approvato).

Art. 9.

Gli stati di previsione e i rendiconti consuntivi dell'entrata e della spesa degli Economati generali dei benefici vacanti faranno parte in-

tegrante, a cominciare dall'esercizio 1906-907, del bilancio generale dello Stato, in allegato a quelli del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà più tardi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 70).

PRESIDENTE. Essendo presente il signor ministro di agricoltura, industria e commercio, passeremo alla discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906 ».

Prego il signor senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Cannizzaro.

CANNIZZARO. Signori senatori, in altra occasione io ho rivolto al ministro di agricoltura, industria e commercio la raccomandazione di voler migliorare la direzione scientifica delle stazioni agrarie. Ho notato in quell'occasione che quando dei laboratorii, i quali mirano ad applicare la scienza all'agricoltura, al commercio ed all'industria, si lasciano a loro soli, dopo qualche tempo generalmente decadono; decadono perchè il personale non si tiene al corrente dei progressi scientifici, e nelle applicazioni scientifiche; chi non progredisce decade.

Altre volte al ministro io proposi almeno ispezioni, non affidate agli ordinari organi burocratici che ha il Ministero, ma affidate a persone che nella scienza abbiano autorità, e ciò precisamente per riparare ad alcune lacune che da più tempo si lamentano nell'andamento di alcune di codeste stazioni.

Ora, io chiedo al ministro, che ebbe l'aria altra volta di promettere che avrebbe rivolto a ciò la sua attenzione che cosa egli abbia determinato o deliberato di fare per dare quella direzione o, se volete, ispezione scientifica a questi laboratorii, che io proposi.

Mi astengo dal giudicare l'andamento dell'una piuttosto che dell'altra stazione agraria, perchè sono questioni molto delicate, e non vorrei portare in pubblico quelle informazioni private che si possono avere; ma in generale un'ispezione scientifica manca. È stata fatta una volta dal nostro collega Paternò sotto il mio impulso, e da quella ispezione, mi pare, che sia risultato (io non ho letto gli atti ufficiali) che parecchie stazioni erano in decadenza tecnica piuttosto che in progresso, e che non si potrebbero riannimare che con una permanente alta direzione attiva di persone capaci di dare un indirizzo veramente scientifico.

Al Ministero di agricoltura, industria e commercio è inoltre affidato l'importante servizio dei pesi e misure; il nome è modesto, ma il suo ufficio è più importante di quello che il nome dice.

Dappertutto, nei paesi civili, come in Germania, ed anche in Inghilterra dove lo Stato non interviene sovente, pure vi è il laboratorio fisico che intende ad un insieme di servizi che da noi si dovrebbero compiere, in parte, dall'ufficio dei pesi e misure.

Io prestei, per quanto e finchè potei, l'opera mia per dare a tale ufficio un indirizzo scientifico insieme al defunto professore Pisati, fisico di valore, che aveva rivolto i suoi studi principalmente a misure di precisione. Nella burocrazia, però, trovammo tali ostacoli che mi consigliarono a rinunziare all'incarico affidatomi con una lettera che deve esistere nel Ministero e che desidererei fosse ora letta dall'attuale ministro.

Vorrei invocare l'esempio del grande laboratorio fisico costituito in Germania che si estende a tutte le verifiche di strumenti di precisione in servizio della scienza e dell'industria, due cose intimamente collegate. Altrettanto è stato fatto in Inghilterra, ove è un grande istituto fisico destinato al medesimo scopo, e quest'ufficio è stato sottoposto alla direzione scientifica della Società Reale di Londra.

Non c'è da far confronto con il nostro modesto laboratorio, che è una piccola botteguccia in cui abbiamo fatto importanti verifiche, per quanto permise il locale, nel quale spesso non poteano impedirsi le oscillazioni delle bilance comunicate dal movimento delle vetture. Non ostante ciò il personale che il

Pisati ha educato, è quello che ora fa quanto è possibile, almeno per le misure che riguardano il commercio; ma per la parte delle misure scientifiche non si può invero andare più in là.

Oggi, inoltre, il laboratorio dovrà occuparsi delle misure elettriche le quali sono diventate importantissime. Credo che il ministro vi abbia già pensato...

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Ho nominato una Commissione.

CANNIZZARO. Ma preparate piuttosto i fondi per le spese; è ciò che più importa. Preparate i fondi per fare un edificio apposito, come si è fatto in tutti i laboratori di fisica in servizio della scienza e dell'industria; e poi fate la provvista di strumenti e la nomina di uomini autorevoli. Ci vogliono dei fisici e dei fisici di valore. È una organizzazione tutta nuova, di pianta, da farsi. Quello che si è fatto finora è bastato appena per tenere in piedi la verifica del metro e del chilogramma.

Quindi io ripeto queste mie raccomandazioni. Non parlo dell'altro servizio scientifico qual è il geologico. Prenderò per ciò un'altra occasione; ma anche questo è un servizio importante, che dovrebbe essere migliorato; bisogna dargli un maggiore e più sicuro ordinamento scientifico, in modo che non decada lentamente, e su di esso non prenda il sopravvento la burocrazia semiscientifica. Ad ogni modo di questo argomento, ripeto, non mancherà occasione di riparlare. Ma all'ufficio dei pesi e misure ed alle stazioni agrarie è urgente che si provveda e si rinforzi alquanto lo spirito scientifico che dovrebbe animarli.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Signori senatori! Risponderò subito alle osservazioni dense di contenuto e miranti ad un ideale scientifico del senatore Cannizzaro. Quando egli mi parla di scienza e dell'influenza che questa deve avere nei servizi molteplici dipendenti dal mio Ministero, non posso che ascoltarlo con senso di vivo compiacimento: vorrei anzi che i mezzi e l'ordinamento dei servizi fossero tali da poter corrispondere largamente ai suoi desideri e portare sempre più una corrente di ossigeno scientifico e ravvivare gli organismi del mio Mini-

stero. Dichiaro che in massima sono d'accordo con lui - non per nulla io pure vivo e lavoro nell'Università e m'industrio di seguire i suoi sani consigli.

Nei punti speciali che il senatore Cannizzaro ha indicato al Senato risponderò con poche osservazioni.

Le stazioni agrarie, osserva il senatore Cannizzaro, sono abbandonate, sono ferme nella ricerca scientifica e quindi per ciò solo segnano un regresso. La condizione delle stazioni agrarie in Italia è delle più difficili e per le modeste dotazioni e perchè il lavoro, che il pubblico richiede da esse, aumenta ogni giorno per quantità e per importanza. Gli agricoltori, che un tempo quasi guardavano con sorriso o disdegno alla scienza e alle formule chimiche, oggi ricorrono a quegli istituti per la esecuzione di analisi di terreni, concimi, sostanze anticrittogamiche. Il numero delle determinazioni chimiche, le quali nel 1903 furono 22367, segna un confortevole aumento in confronto delle 12457 eseguite nel 1898. Continue domande di consigli e nuovi esperimenti si richiedono.

I fini di questi istituti sono molteplici perchè comprendono l'esame chimico dei terreni coltivabili e le esperienze colturali su di essi; l'esame chimico e la determinazione sperimentale del valore delle varie sostanze fertilizzanti; le ricerche in vantaggio dell'agricoltura. Oltre questi uffici, le stazioni ed alcuni laboratori di chimica agraria esercitano il controllo sul commercio dei burri e sulle sementi agrarie. Nel 1903 fu disposto che ogni stazione avesse alla sua dipendenza un campo sperimentale di ettari 4 per studiare la produzione frumentaria.

Ma i fondi del bilancio per le stazioni agrarie non sono cresciuti in ragione dello svolgersi dell'attività nazionale, cosicchè per alcune di esse il personale, che vi è addetto, deve dedicare spesso tutta l'opera propria alla esecuzione delle analisi in servizio del pubblico e ciò a detrimento delle ricerche d'indole scientifica. Però l'attività di tali istituti in questo campo si palesa per mezzo dei lavori dei direttori e degli assistenti pubblicati nel « Giornale delle stazioni agrarie sperimentali ».

L'opera utile spiegata dalle stazioni speciali è nota. Essa, nella rispettiva sfera di azione, cioè nel caseificio, bacologia, entomologia agraria, enologia e patologia vegetale, spiegano

una attività veramente lodevole e tutti sanno quanto importanti problemi siano ad esse affidati per difendere le piante dai parassiti animali e vegetali. Nel recente Congresso dei direttori delle stazioni agrarie venne, fra gli altri argomenti, discusso l'ordinamento di tali Istituti e si studiarono provvedimenti per rialzarne il prestigio scientifico. Quelle proposte, che debbono ancora avere, per opera di una Sottocommissione di direttori, forma concreta sulle basi della avvenuta discussione, saranno da me esaminate col maggiore interessamento.

Questo, onorevole senatore Cannizzaro, non è il solo caso delle stazioni agrarie, ma si ripete per i molti servizi del mio Ministero che è povero: ed io, che il Senato lo riconosca, non me ne dolgo, e mi contento più di vedere i fondi insufficienti alle crescenti domande del paese, più che vedere, come già un tempo, i mezzi disponibili trascurati e non richiesti, le scuole non frequentate dai giovani, e gli elementi della scienza essere poco cercati. Oggi il problema si capovolge, la richiesta della pratica è così viva, la fiducia verso l'azione del Ministero di agricoltura è così cresciuta che i fondi sono insufficienti a soddisfare tutte le esigenze. Ci sono delle stazioni che funzionano lentamente, e non in modo adeguato ai loro bisogni, e ne potrei citare una che forse è in mente del senatore Cannizzaro, ma che non voglio qui ricordare perchè i nomi dispiacciono; ve ne sono altre, come quella di Milano, la quale cresce continuamente, e vivendo in un paese di grande progresso economico assume...

CANNIZZARO. Perchè è nella scuola superiore di agricoltura.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Sono lieto che questa interruzione del senatore Cannizzaro mi dà la soddisfazione di fare una dichiarazione anticipata al Senato. La stazione agraria di Milano nell'anno 1904 ha analizzato 10,700 campioni, con aumento di 1430 dal precedente anno 1903, superando così l'operosità degli Istituti congeneri di Stato del Belgio, dell'Olanda e della Francia ed eguagliando quelle dei più attivi laboratori tedeschi. Essa è nella Scuola di agricoltura, e la Scuola agraria di Milano, signori senatori, ha una grandissima importanza, è stimata una delle prime d'Europa ed è frequentata da giovani appartenenti a famiglie ricche, i quali, hanno compreso che meglio

di un'altra laurea tradizionale, vale quella della Scuola di agricoltura, di cui si servono per migliorare i loro fondi, render più utili le loro ricchezze.

Ma la scuola di agricoltura di Milano ha un grave difetto che denuncio al Senato. Essa non ha un palmo di terreno, ed il direttore professore Körner, che è una grande autorità nella scienza, mi diceva che i suoi giovani non acquistano la pratica delle piante, che formano oggetto d'insegnamento, fino a che non abbiano modo di recarsi a Brescia, per compiere presso quella scuola di agricoltura, ottima, bella e ben tenuta, una parte del quarto anno di applicazione pratica.

Avendo io avuto l'altissimo onore di accompagnare S. M. il Re a Grosseto, mi permisi di esporre a S. M. questa situazione, domandando se non fosse possibile avere una parte del parco di Monza per crearvi un fondo, un podere modello, un campo dimostrativo, ad uso della scuola agraria di Milano. Il parco di Monza trovasi a poca distanza da Milano, e dalla scuola ci si va bene col tram elettrico ogni mezz'ora.

Sono lieto di annunziare al Senato che S. M. con quella pronta, nobile e felice intuizione dei nuovi bisogni, per la quale il suo pensiero rifugge anche all'estero, con una sua recente lettera ha posto a disposizione della scuola agraria di Milano una parte del parco di Monza. (*Applausi vivissimi e prolungati su tutti i banchi*).

Vede l'onor. Cannizzaro che il mio amore alla scienza, il mio desiderio di sviluppare i servizi è così vivo e sentito, che mi spinge ad essere, forse più del bisogno, insinuante e procacciante per trovare i mezzi che qualche volta mi mancano. Lo faccio anche perchè non devo troppo tormentare la vita del mio collega del tesoro con tante piccole ma inesorabili richieste.

Il senatore Cannizzaro mi domanda che si eserciti il controllo delle ispezioni.

Così prendo impegno di seguire la corrente da lui indicata; non mi obbligo di dire ora la via che farò: anch'io ho professori che dipendono da me, che non credo tener di regola sottoporre al sindacato di altri, o lo debbo fare in casi spiccioli col riguardo dovuto agli uomini di scienza davanti ad altri scienziati colleghi; ma questo servizio sarà sviluppato con tutte le cure che merita e con quel maggior

contributo di fondi che man mano non potrà mancare, se non si vuol rimanere addietro nella via del progresso.

Veniamo ora al secondo punto: *pesi e misure*. L'onor. Cannizzaro porta dovunque la penetrazione della sua mente e ha subito avvertito un lato debole di questo importante servizio. Egli sa, però, che si è costruito un edificio a Roma, dove hanno la loro sede il laboratorio centrale metrico e quello dei saggi. Purtroppo è uno dei tanti edifici che raccolgono, con vero danno del lavoro, le sparse membra del Ministero di agricoltura, ed io riconosco che il locale di Magnanapoli, dove passano tutti i tramways e le vetture di via Nazionale, non è il più rigorosamente adatto per fare indagini scientifiche di alta precisione, per le quali occorrono bilancie e strumenti di estrema sensibilità. Assicuro tuttavia l'onor. Cannizzaro che molto si è fatto per migliorare i due laboratori: il locale è stato adattato il meglio possibile per la custodia dei campioni prototipi e dei numerosi apparecchi e strumenti scientifici che servono alle determinazioni di varia indole affidate al laboratorio centrale metrico ed a quello dei saggi. È stata anche ampliata l'officina meccanica nella quale si fabbricano ora anche i punzoni legali per la bollatura degli strumenti metrici.

Conosco le grandi benemeritenze del Pisati e del Cannizzaro negli studi e nelle ricerche scientifiche riguardo al sistema metrico decimale; la tradizione di esse dura felicemente nel Ministero e cerco di svilupparla, ed ho avuto la soddisfazione di vedere che all'Esposizione di Parigi, l'Italia ha fatto buonissima figura, tanto che la mostra del servizio metrico, organizzata dal Ministero d'agricoltura e nella quale figurava anche una bilancia di precisione, costruita nella officina del laboratorio metrico, ha ottenuto il gran premio. Ma se questo mi soddisfa come studioso e amante della buona fama del mio paese, è certo, tuttavia, che quanto è stato fatto non è tutto, ed io mi propongo di adottare via via altri provvedimenti che imprimano maggiore efficacia ed intensità ai lavori ed alle ricerche scientifiche dei laboratori, senza poter promettere però di fare per ora di essi quel grande istituto scientifico, come hanno la Germania e l'Inghilterra.

Io non voglio tediare il Senato con la ripetuta dichiarazione della mancanza di mezzi.

L'onorevole relatore lo ha accennato: io ho fatto del mio meglio con l'angustia dei fondi a mia disposizione e con essi non è certo possibile di pensare a dar vita per ora all'istituto giustamente vagheggiato dall'onorevole Cannizzaro. Bisognerà che vengano gli anni felici anche pel Ministero di agricoltura, e debbo riconoscere che sono cominciati, perchè nei mesi che ho l'onore di sedere a questo ufficio, le risorse del bilancio sono cresciute e sono migliorati i servizi. Si è trovato un certo senso di adattamento alla vita italiana. Anche oggi che non ho la fortuna di avere per il servizio metrico la collaborazione dell'illustre senatore Cannizzaro, devo ricordare l'opera dell'onor. Dini e di altri scienziati che illuminano il ministro coi consigli e con l'opera nel buon andamento del servizio stesso.

Una questione assai ardua è quella che riguarda il controllo delle misure elettriche.

La misura dell'elettricità è una cosa delle più difficili e non ancora risolta; inoltre da una parte si vorrebbe troppo controllo e dall'altra parte non se ne vorrebbe. Ma, malgrado queste difficoltà, l'interesse dei consumatori, naturalmente senza alcun preconcetto fiscale, non poteva non preoccuparmi, e perciò ho nominato una Commissione di eminenti scienziati e pratici rappresentanti delle associazioni elettrotecniche e con facoltà di chiamare chiunque essa reputi possa portare lume di scienza ed esperienza nell'argomento complesso. Questa Commissione ha tenuto già delle sedute e ad essa ho posto il problema così: indicare il modo con cui procedere al controllo dei misuratori dell'energia elettrica a garanzia dei consumatori ed a tutela della buona fede pubblica. L'importanza dell'argomento, ora che l'elettricità ormai penetra dappertutto, nelle case, negli stabilimenti industriali ed è condizione della vita moderna, non può sfuggire ad alcuno.

L'onorevole Cannizzaro riconoscerà che ho intuito il problema. Io ho studiato anche la legislazione estera ed ho dato istruzione ai regi agenti all'estero di mandarmi le legislazioni dei loro paesi, perchè ovunque è sentito il bisogno di mettere la propria legislazione in armonia col progresso della scienza fisica.

L'Ungheria ha una legge che ho fatto tradurre; altri paesi hanno dei temperamenti empirici e pensano alla loro volta di arrivare ad

una legge. Noi siamo degli ultimi nella ricerca di questa misura, che è una garanzia di controllo per il contribuente.

Il senatore Cannizzaro ha fatto un'acuta osservazione sulla carta geologica.

Non ho bisogno di dimostrare l'utilità e la necessità di completare il bel lavoro, che onora la scienza e l'amministrazione italiana, a che gode già di molta reputazione; anche nei bilanci scorsi qualche aumento ho ottenuto nella dotazione di questo servizio, e qualche nuovo foglio della carta si è potuto così pubblicare; ho inoltre sollecitato gli studi per la prosecuzione di essa. Ricordo che uno dei collaboratori fu nominato professore, credo, della Università di Palermo, ed io, dolente di perderlo, non volli impedirgli la sua carriera, ma nelle vacanze lo pregherò di venire a Roma per lavorare, in via straordinaria, per la carta geologica, che preme assai anche a me di veder compiuta.

Un'altra carta sollecito pure con ogni cura e con felice risultato, perchè anche il Senato diedi i fondi al riguardo, benchè in piccola misura, la carta idrografica.

L'Italia ha una grande ricchezza di acqua ed aveva una grande incertezza nella conoscenza delle fonti e delle sorgenti di questa acqua. Ho sollecitato, come meglio ho potuto, la pubblicazione ossia la formazione di questa carta, della quale sono usciti 32 volumi e questa pubblicazione servirà moltissimo anche ai bisogni dell'industria; si studia se si può trovare il mezzo per liberarsi della servitù estera per il carbone. Cerco di fare avanzare gli studi arretrati e oggi faccio studiare la valle del Po, il Po e i suoi principali affluenti. Io son certo che questa grande energia idraulica sarà un contributo nuovo di ricchezza per l'Italia. Un solo ingegnere bravo e attivo e un aiuto si occupano di tale lavoro.

Sono lieto che il senatore Cannizzaro abbia portato la sua osservazione di scienziato sulla importanza dei servizi amministrativi del mio Ministero e sulle scarse dotazioni: per parte mia, prendo impegno, nella misura del possibile, di seguire quell'indirizzo scientifico, che meglio corrisponda ai suoi e ai miei ideali. (*Approvazioni vivissime*).

CANNIZZARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANNIZZARO. Ringrazio il signor ministro e mi auguro che possa riuscire ad attuare le sue promesse.

VISOCCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VISOCCHI. Riconosco la sollecitudine che l'onorevole ministro ha posto nel procurare i fondi necessari ai diversi servizi che incombono al suo Ministero; mi rincresce però di vedere che egli non abbia fatto lo stesso per il servizio di Statistica agraria. Tuttavia in Italia ci siamo rallegrati della nobile iniziativa presa dal Re per migliorare le sorti dell'agricoltura e della lieta accoglienza che tale iniziativa ottenne in tutto il mondo civile. Ma l'utile azione che noi possiamo prevederne, si fonda principalmente e sostanzialmente sull'informazione esatta delle produzioni e dei mezzi di produzione che si posseggono in ogni paese. Ora noi siamo in condizioni veramente infelicissime a questo riguardo; perchè i ministri predecessori dell'onorevole Rava, vedendo l'imperfezione della nostra Statistica, ne abolirono quasi interamente il servizio. Non dirò che qualche cosa non si faccia: quello che si fa, credo che si faccia anche con una certa savia approssimazione al vero; ma che si abbiano notizie fondate, degne di attenzione e di lode, in quanto riguarda la quantità e la percentuale delle derrate prodotte dalla terra, certamente questo non può dirsi.

Ora, nell'adunanza ultima che si fece dai professori delle cattedre ambulanti di agricoltura qui in Roma, si discusse molto la necessità di una Statistica agraria; molti riferirono diversi tentativi fatti, ed enumerarono le difficoltà di conseguire seri risultati. Infine si concretò fra gente pratica una proposta, per la quale si poteva arrivare ad ottenere una statistica molto esatta con dispendio non grande.

Questa proposta, credo, fu fatta pervenire al ministro, ma, forse perchè il suo bilancio era già stato presentato, ed il relativo esame molto inoltrato, egli non poté far niente di nuovo in proposito; ciò non toglie però che io non debba raccomandargli di voler secondare le deliberazioni che furono prese nella detta adunanza.

La difficoltà della Statistica agraria sta, o signori, nel procacciare le notizie vere ed esatte di quanto si vuol sapere. Ad ottenere coteste notizie si ritenne che niuno potesse es-

ser tanto adatto, quanto i professori delle cattedre ambulanti, i quali hanno naturalmente un grande interesse proprio a conoscere i risultati delle colture, ed in sostanza non si occupano che di questo; ottengono senza difficoltà le notizie che domandano e sanno a chi rivolgersi per averle; hanno la capacità di vagliare la verità o meno delle notizie; infine sentono tutta la responsabilità di quel che riferiscono.

Ma, perchè i detti professori possano bene adempiere questo grave incarico che si aggiunge al molto da fare che essi hanno, bisognerebbe che avessero tutti un assistente, uno di quei tirocinanti che, usciti dalle scuole superiori, d'agricoltura vogliono far pratica, o abilitarsi alla professione d'insegnanti nelle cattedre ambulanti d'agricoltura. Ciò porterebbe un dispendio, ma procurerebbe dati statistici veri, presi localmente, ed agevolmente criticabili in caso che contenessero errori.

In Francia questo servizio si compie per mezzo di Commissioni che sono in ciascun municipio...

CARCANO, *ministro del tesoro*. Anche da noi ci sono le Commissioni comunali e provinciali di statistica.

VISOCCHI. ...Io mi permetto di dubitare dello zelo che queste Commissioni mettono nel compiere il loro servizio; invece il professore ambulante di agricoltura può esser chiamato a rispondere degli errori e negligenze quando ne commetta, ma, come dissi, nessuno è come lui in grado di sapere e riferir la verità. Conosce le persone atte e volenterose di dargli le informazioni; e quando da queste non le ottiene, può mandare personalmente quell'aiuto, di cui deve disporre, a prender localmente queste informazioni, e così riempire quei quadri statistici che debbono poi esser raccolti dalle Commissioni provinciali e centrali.

Io son certo che le cattedre ambulanti di agricoltura possono essere veramente un mezzo utile e sicuro per raccogliere da per tutto, e con sufficiente esattezza e responsabilità quelle notizie che sono necessarie a formare la nostra statistica agraria. E però io raccomando vivamente all'onorevole ministro di voler prendere in seria considerazione quella proposta che gli venne dal Congresso dei professori ambulanti di agricoltura, e provvedere i mezzi occorrenti per attuarla.

Mi permetterò di fare al ministro un'altra

raccomandazione, la quale mi viene suggerita dalla dotta ed accurata relazione della nostra Commissione di finanze; ed è sul servizio forestale. Veramente grande è il consumo di legname che si fa, e la crescente importazione di questo prodotto. Anche le nazioni che lo forniscono ne sono impensierite e si occupano a preparare nuova produzione. Ma per questa parte noi abbiamo fatto molto poco.

Debbo compiacermi col Governo il quale ha proposto una legge atta a promuovere la piantagione di alberi lungo le strade nazionali, comunali e provinciali, consentendo anche che i proprietari limitrofi possano, in mancanza dell'amministrazione, far essi le piantagioni. Credo che questo sia uno dei modi di facilitare e secondare il progresso della produzione del legname, ed è da sperare che quella legge sia presto approvata anche dall'altro ramo del Parlamento.

Ma l'onor. ministro ha altri organi a sua disposizione, i quali invero mi rincresce di dire che non rispondono con quella vigoria e con quello zelo che si converrebbe a questa bisogna.

L'onor. ministro ha molti agenti ed ispettori forestali in tutte le provincie; se costoro, oltre all'attendere alla guardia dei boschi esistenti, curassero con vero zelo la riproduzione dei boschi tagliati ed il piantamento dei nuovi, noi non vedremmo la scoraggiante nudità di moltissime regioni montuose. Qualche esempio di buoni avviamenti dati al piantamento di boschi non manca, ma disgraziatamente son molto rari tali esempi!

Ed io vorrei che l'onor. ministro ispirasse nell'animo dei suoi agenti forestali un vivo interesse di attendere all'incremento della produzione boschiva che è diventata un grande bisogno nazionale.

Il nostro egregio collega Carta-Mamei scrive nella sua relazione, ed io mi unisco a lui: « Se le condizioni di questi agenti forestali sono infelici, si migliorino, soprattutto premiando largamente il buon effetto che si ha dall'opera loro, ma si faccia che essi rendano al paese questo servizio di somma necessità, l'incremento della produzione boschiva ».

È da compiacersi della diligenza usata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio per migliorare le razze equine.

Non è tutto quello che occorrerebbe, ma si

fa tutto quello che si può, e non posso non lodarlo di questo servizio. Parimente posso ringraziare il Ministero per le cure che esso ha prestato alle cattedre ambulanti di agricoltura, e per l'incremento del fondo che nel presente bilancio è destinato a questo servizio. Sono queste cattedre ambulanti una istituzione giovevolissima. Esse forniscono l'insegnamento a quelli che hanno l'interesse e il modo di attuarlo immediatamente. Non avviene come l'istruzione che si dà ai giovani, i quali raramente comprendono o considerano la grande utilità delle cognizioni che ad essi si somministrano ed il vantaggio che da esse possono trarre; quindi un poco trascurano le istruzioni medesime, e molte volte han da acquistare in seguito la capacità di attuarle. Ma, quando l'istruzione si dà ai proprietari di terre ed a quelli che attualmente le coltivano, essi, che hanno veduto le difficoltà, essi che non sanno come evitare certi inconvenienti, quando hanno ricevuto un ammaestramento adatto, immediatamente lo mettono in opera, e quindi ne segue incontanente il progresso agricolo che ci proponiamo di raggiungere.

Oltre di ciò dobbiamo anche riconoscere che un certo ambiente favorevole all'agricoltura i professori ambulanti di agricoltura lo hanno veramente destato nel nostro paese. Fino a qualche anno fa il parlare di miglioramento agrario, specialmente nelle provincie del Mezzogiorno, era cosa rara, strana, assolutamente nuova; invece ora tutti sentono questo interesse, tutti sanno che la cosa è di una grande importanza, tutti cominciano a sperimentare e si comunicano i loro bisogni, le loro esperienze agricole; e questo io credo che sia in gran parte vantaggio ottenuto dalle cattedre ambulanti di agricoltura, e quindi lodo il ministro che ha aumentato il fondo, perchè queste cattedre possano diffondersi largamente. Mi unisco poi al relatore, nel pregare il ministro di attendere diligentemente che le scelte siano fatte bene, perchè un professore poco abile, potrebbe invece che accreditare, screditare la scienza agraria. Meglio avere pochi insegnanti e buoni, ma, certo, se si può avere un personale sufficiente, l'estendere questa istituzione, io credo che sia lodevolissima cosa.

Altra volta, onor. ministro, ebbi l'onore di rallegrarmi con lei del validissimo aiuto che

con una sua pregevolissima relazione dava alla diffusione ed aumento di ferrovie d'interesse locale e di tramvie che in molte provincie sono deficientissime.

Chi voglia usare ora i mezzi della moderna agricoltura, non può facilmente provvedere con le antiche carrette e coi carri tirati da buoi. Sono assolutamente bisognevoli i trasporti a trazione meccanica, sia per condurre nei centri locali i concimi e quanto altro occorre, sia per esportare i prodotti là dove se ne senta il bisogno. La mancanza di ferrovie locali è ora vivamente lamentata dall'agricoltura e dall'industria.

Io mi ero rallegrato nel vedere che il nostro Ufficio centrale del Senato, nell'esaminare una legge che riguardava la costruzione di ferrovie secondarie e locali, avesse introdotto una disposizione per la quale il Governo potesse subsidiare anche le tramvie che si costruissero sulle strade ordinarie.

Con mio grandissimo dispiacere però ho veduto che il nuovo ministro dei lavori pubblici, ritirò quel disegno di legge e le modificazioni apportatevi, e presentò una nuova legge, in cui poco è facilitata e niente promossa la costruzione di queste ferrovie locali, e l'interesse per le provincie deficienti di ferrovie par che vada spegnendosi!

Quindi è che io, onor. ministro, prego lei, natural protettore dell'agricoltura, industria e commercio, di proteggere l'introduzione di questi mezzi tanto necessari. Non si metta in pensiero, non tema di riuscir molesto ai suoi colleghi, sia coraggioso ed insistente nel chiedere al ministro dei lavori pubblici la facilitazione delle ferrovie locali, che tanto giovano ad accrescere la produzione nazionale.

Io ebbi occasione di leggere una relazione del direttore della Società delle strade ferrate secondarie del Belgio, nella quale egli esponeva ai soci i grandi vantaggi che con quelle ferrovie si eran recati alla ricchezza pubblica. Non mi dilungherò, per non essere troppo indiscreto, a ripetere tutti i rilievi e fatti che allegava per dimostrare come le ferrovie avessero dato giovamento allo sviluppo della produzione noterò soltanto una sua affermazione. Egli diceva: « abbiamo ora dei treni giornalieri per esportare la produzione or delle fragole, or degli asparagi, or la produzione dei fiori. Quando le fer-

rovie locali non vi erano, di queste produzioni non si aveva nemmeno l'idea».

Vede adunque il ministro che la facilità e rapidità dell'esportazione è per i prodotti agrari di grande importanza; senza le ferrovie, grandi progressi non si possono ottenere.

Cerchi dunque di volgere l'animo dal ministro dei lavori pubblici e di tutto il Ministero a più favorevole disposizione verso la costruzione di queste ferrovie secondarie.

Dirò infine una parola per la salute degli agricoltori, dove essa è in pericolo. Al Ministero di agricoltura si dà indefessa opera a difendere le popolazioni rurali dalla pellagra, ed è molto lodevole il servizio che si fa. Ma in altre provincie gravissimo è il danno che i contadini riportano dalla malaria. Notevolissimi studi e pratici esperimenti si son fatti a cura di valenti professori e di una libera associazione di benemeriti cittadini, che con proprio danaro e con l'opera hanno reso importantissimi servizi alla sanità pubblica.

Il Governo merita la sua parte di lode per aver con apposite leggi e con indefessa cura messo alla portata di tutti, e singolarmente dei meno abbienti, le somministrazioni di chinino. E per effetto di tanta umanitaria opera possiamo finalmente rallegrarci d'aver in mano il mezzo di difendere dalla malaria i nostri buoni lavoratori che tanto spesso ne erano vittima.

Citerò a ragion di onore il nostro egregio collega Ponti, il quale in due grandi sue tenute ha messo in atto questi mezzi coi quali difende il suo personale agricolo dalla malaria, ed ha ottenuto veramente dei risultati eccellenti. Questo esempio è stato dato anche dal deputato, marchese Cappelli, benemerito presidente della Società degli agricoltori, nelle sue tenute del Mezzogiorno, in Puglia, dove egli, obbligando il suo personale agrario ad adottare le cure di chinino, esanofele, e tutt'altro che è indicato per difendere il personale dalla malaria, ha ottenuto risultati eccellenti, e, mentre prima il personale che attendeva alla trebbiatura dei grani, era addirittura decimato, ultimamente ha ottenuto che tutti sono rimasti sani ed hanno felicemente compiuto i lavori. Sarà cosa ottima che di questo siano informati, nel miglior modo possibile, tanto i professori ambulanti di agricoltura, quanto il

resto del personale a disposizione del Ministero per diffondere in tutti i cittadini queste cognizioni e notizie di buoni risultati, che non sono ancora molto noti, affinché siano attuati quei mezzi che non solo giovano agli operai, ma anche a quelli che ne impongono loro l'uso. Finisco con queste raccomandazioni il mio dire, chiedendo scusa se esso riuscì troppo lungo.

LEVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEVI. Sarò anche più conciso dell'usato, perchè avendo fiducia nelle intenzioni e nell'azione dell'onorevole ministro Rava, non voglio fargli perder tempo in discorsi, ai quali, per quanto pregevolissimi, son da preferirsi i fatti. Delle sue buone intenzioni nessuno può dubitare; della efficacia dell'azione sua si possono constatare gli effetti anche esaminando i capitoli del bilancio.

Appare evidente la cura che egli ha posto nel cercare di corrispondere, nel limite del possibile, alle esortazioni che in varie circostanze gli vennero rivolte.

Per conseguenza m'atterrò a quanto credo indispensabile di dire e senza attendere la lettura degli articoli, esporrò le poche mie idee nella discussione generale.

Mi associo anzitutto alle giuste osservazioni che, in termini generali, ha fatto nella sua bella relazione, il collega ed amico senatore Carta-Mameli, e scendendo ai particolari rinnovo le già fatte raccomandazioni per le cattedre ambulanti, non senza osservare però che tali raccomandazioni meglio che al ministro andrebbero rivolte agli enti locali, cui spettano oneri e nomine.

Egli è vero che dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio vengono alle cattedre assegnati dei sussidi — che veggo con piacere in graduale aumento — ma al ministro stesso non si può richiedere che di rivolgere paterni eccitamenti a chi di ragione.

Esso può beneficamente influire sulla scelta dei titolari delle cattedre, nel fare le quali bisogna andare molto guardinghi. È una necessità, perchè se i risultati furono buoni in alcune provincie, lasciarono in altre, specialmente dal lato morale, molto a desiderare.

E passerò a parlare del servizio ippico, senza troppo indugiarmi sull'argomento, perchè già io ne parlai in varie circostanze, per-

chè al Senato già ne venne trattato specialmente in occasione di una interpellanza, svolta dall'onorevole senatore Odescalchi, che duolmi di non veder presente.

Anche su questo tema sonvi giustissime osservazioni del nostro relatore.

Giova notare però che: mentre egli si allietta nei risultati finora ottenuti chiude il suo dire in proposito con parole, le quali, per lo meno suonano eccitamento a più efficaci provvedimenti:

« Nel 1904 », egli scrive, « la importazione di cavalli dall'estero fu di 45697, con una spesa di L. 31,987,000, superiore per 2 milioni a quella del 1903.

Poi esclama: « E pensare che l'Italia potrebbe essere esportatrice! »

Io riconosco che malgrado i decantati *avanzi* del bilancio dello Stato, l'onorevole Rava, al pari di tutti i suoi colleghi, si dibatte in strettezze. Comprendo la necessità di procedere molto guardinghi nell'aumentare le spese; veggo che il ministro non mancò d'iniziare seri provvedimenti! Ma io gli raccomando di portare sempre la sua attenzione su tale materia, perchè non si tratta di *sport*, di cosa voluttuaria, o semplicemente militare, ma di cosa importantissima per la finanza, il commercio, l'industria, con benefico riflesso sull'economia generale del Paese.

Cogliendo a volo poi una frase del brillante discorso testè pronunciato dal ministro, nel rispondere all'onorevole Cannizzaro, intorno alla necessità d'invadere talvolta il campo dei suoi colleghi, io gli rivolga una vivissima raccomandazione, la quale, spero, troverà adesione da molte parti. Essa avrebbe potuto essere giudicata strana prima che l'onor. ministro avesse parlato, ora no! Ma io, comunque la credo opportuna in questa sede, quantunque le *bonifiche*, alla esecuzione delle quali alludo, siano di competenza diretta del ministro dei lavori pubblici. Al pari degli altri io questo so, ma so pure che è per l'agricoltura del massimo interesse che bonifiche si compiano; nè parmi quindi fuor di luogo il pregare il ministro di agricoltura di spingere sempre il suo collega, nel modo che egli crederà più opportuno, a sollecitare il disbrigo di tutte le pratiche relative alle domande che gli venissero presentate, per eliminare gli ostacoli e rendere impossibili

il colpevoli indugi. Questo è necessario e doveroso.

Fedele alla mia promessa, cesso d'importunare gli egregi colleghi, che ringrazio della benevola attenzione prestatami. (*Bene*).

PARPAGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARPAGLIA. Onorevoli signori senatori. Non prevedevo che oggi avesse luogo la discussione del bilancio dell'agricoltura, e così non preparato, mi limiterò a brevi e poco ordinate considerazioni. Indubbiamente questo bilancio è uno dei più importanti dell'Amministrazione dello Stato.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio può meglio chiamarsi il Ministero della economia nazionale; a quest'Amministrazione sono affidate in gran parte le sorti del progresso, direi della vita della nostra agricoltura, della nostra industria e del nostro commercio. Parlerò più specialmente di ciò che più si attiene all'agricoltura. All'incremento, al progresso dell'agricoltura nei suoi diversi rami, nelle sue diverse forme: due forze sono indispensabili, una intellettuale illuminata ed una dirò materiale finanziaria.

L'onorevole relatore della Commissione permanente delle finanze, nella sua elaborata relazione, segnalò i progressi della istruzione agraria in Italia, e l'indice lo abbiamo nel fatto che nel periodo di un decennio il numero degli allievi che frequentano le scuole superiori da 91 sàli a 321, e nelle scuole pratiche da 975 a 1610.

Veramente, atteso il periodo non breve, il progresso non è troppo notevole, specialmente se si fa il confronto con altri paesi, ma è sempre un passo sensibile, e ci fa sperare che si accentui sempre più. È pur doveroso rilevare che, se le cifre in complesso segnano un progresso, questo non è eguale in diverse regioni del nostro Stato, l'istruzione agraria in alcune regioni è impari ai bisogni. Uno dei mezzi migliori per la istruzione agraria è la cattedra ambulante e vedo con senso di vero compiacimento che il numero di queste cattedre da anno in anno aumenta, ricorrendo anche al metodo di creare delle sezioni. Nota però il solerte relatore che in alcuni luoghi queste cattedre non fecero buona prova, ciò è grave e doloroso, dappoichè accresce e ribadisce la sfiducia di

molti agricoltori ad accettare sistemi razionali secondo i dettami della scienza; ma ci conforta che sono eccezioni e non all'indole dell'istituto si deve attribuire la colpa.

La missione di quest'insegnante, diremo girovago, è grave, difficile e laboriosa, e riconosco che si richiedono per tale insegnamento speciali attitudini per riuscire a guadagnare la stima e la fiducia degli agricoltori specialmente nei paesi meno progrediti, è necessario un lavoro ordinato, persistente, a base di esperimenti sulla terra e di pratici risultati; e che ora qua or là i principii le teorie si traducono in pratici esperimenti, solo col confronto tra i vecchi e vietati sistemi coi nuovi si deve vincere la battaglia, che consiste specialmente nel persuadere l'agricoltore.

Si impone così la necessità di aumentare il numero delle cattedre ambulanti, specialmente nelle isole, creando almeno delle sezioni, obbligando l'insegnante ad avere residenza in alcuni comuni dell'interno dell'isola ove tale insegnamento si riconosca necessario, così l'insegnante si familiarizza cogli agricoltori e ne studia le terre con utili esperimenti.

Mi piace ricordare che l'onorevole ministro Rava nella sua recente visita in Sardegna ebbe la gradita sorpresa da una ditta industriale che offrì una somma per stabilire una seconda cattedra ambulante nella provincia di Cagliari: fatto questo certamente importante, perchè segnala l'iniziativa privata di industriali del continente, e devo pur ricordare, in un paese della stessa provincia (in Bosa) un benemerito cittadino aveva disposto di buona parte del suo patrimonio per erigere una scuola agraria in quei territori, e si ha fiducia sorgerà, se lo Stato darà il suo concorso perchè possa sorgere con vita vera da rispondere al fine desiderato dal munifico fondatore.

Io confido che l'onorevole ministro porrà tutta la sua cura, tutto il suo amore perchè in Sardegna si diffonda la istruzione agraria, a base di veri insegnamenti pratici nei diversi rami dell'agricoltura, non dimenticando la importante industria armentizia e l'allevamento delle razze equine.

Come già dissi, non basta che l'agricoltore abbia la sua mente arricchita di utili, necessarie teoriche cognizioni, sono necessari i mezzi finanziari per applicarli alla terra; e purtroppo nell'i-

sola, fatte poche eccezioni, questi mezzi mancano. In Sardegna l'agricoltura manca di ogni sussidio di credito, la grandissima parte dei nostri proprietari agricoltori mancano di mezzi finanziari, e per avere meschini mutui si devono dibattere tra le spire dell'usura la più esosa ed incompatibile, ed il poco frutto s'ingoia dall'usuraio e dal fisco colle eccessive imposte. È mestieri pertanto riscattare l'agricoltura dalla più brutale delle schiavitù, quella dell'usura. Si sperava nel Credito agrario affidato al Banco di Napoli per le provincie meridionali, ma fu una delusione per tutti e specialmente per la Sardegna, ove può dirsi non diede segno di vita. Fin da quando si discuteva questa legge in Senato avevo intraveduto e preveduto i risultati negativi, ed era facile farlo, quando si voleva le necessità di enti intermedi per ottenere dal Banco le somme necessarie; enti che in molti comuni non esistono o sono poco adatti, e dirò sono anche diffidenti. In queste condizioni lo studio, l'opera del Governo deve essere quella di trovare metodo e mezzo per rendere possibile il funzionamento dell'Istituto del credito agrario nell'isola, renderlo veramente accessibile all'agricoltore.

Non voglio soffermarmi di più sull'argomento; alla mente acuta dell'onorevole ministro basta un solo accenno. Dirò solo che, se si vuole dare vera vita all'agricoltura, occorre apprestarne i mezzi con fornire capitali a modesto interesse, per uccidere l'idra dell'usura. E se voi, onorevole ministro, riuscirete in questo compito sarete veramente il benemerito, sarete il santo venerato.

Avendo preso la parola non potrei tacere della grave questione dei trasporti tanto nelle vie di terra che di mare: questo è problema della più alta importanza specialmente per le isole.

È necessario che il trasporto delle derrate avvenga celere, sicuro ed economico, separate le isole dal mare questo fatto stesso crea a loro maggiori difficoltà che bisogna vincere onde poter lottare colle altre regioni nei principali mercati di consumo e nazionali ed esteri.

È indispensabile un ben ordinato servizio cumulativo tra tutte le vie di terra e di mare, dappoichè per le isole la via del mare deve essere una continuazione di quelle di terra, ed

occorre per quanto è possibile la unificazione delle tariffe, con ribasso dei noli per i prodotti agrari.

E qui devo ricordare che tra le ferrovie di Sardegna avvenne l'unificazione, non a danno di importanti prodotti agricoli, e l'onorevole ministro ebbe occasione e modo di sincerarsene in Sardegna per mezzo delle camere di commercio, direi sui generi; mi limito a dire che quell'unificazione fu *sui generis*.

Il senatore Levi parlò di bonifiche, confessando che tale oggetto non è di stretta competenza del ministro Rava, ma fece bene dappoichè nel bonificare i terreni nel redimerli dalle intemperie il più interessato deve essere il ministro di agricoltura.

Fummo e saremo grati all'onor. Rava della sua visita in Sardegna, egli ha potuto meglio convincersi che in Sardegna non esistono perenni importanti corsi di acqua; sono piuttosto torrenti che fiumi, a principiare dal massimo che è il Tirso: le acque straripando alle abbondanti piogge, allagano le terre ed i campi e formano infeste paludi.

Questa questione è vecchia, direi fin troppo, e bisogna dirlo non mancarono leggi, ma purtroppo fatte senza la necessaria preparazione, senza studio accurato dei mezzi.

Per la Sardegna esiste la oramai famosa legge del 1897 e siamo già al 1905 inoltrato e si è fatto poco, molto poco, per la sistemazione idraulica; e debbo dire per la parte più importante dell'Isola in questa materia, per il Campidano di Oristano si è fatto meno di nulla.

Il Tirso è nelle stesse condizioni; si studia sempre, ma questo studio assomiglia alla tela di Penelope, si disfà per rifare, si mutano corretti criteri, e ciò specialmente avviene perchè in luogo di proporzionare i mezzi finanziari alle opere, si vogliono adattare le opere alla somma stanziata senza alcun criterio.

Una volta erano indispensabili gli sbarramenti ed i grandi baccini, ora pare si voglia abbandonare l'idea per ricorrere agli arginamenti, e questi col sistema di dare al fiume un letto larghissimo.

In conclusione o non si fa nulla o quello che è peggio temo si faccia male.

In paesi come il nostro in cui mancano abbondanti corsi d'acqua la necessità di regolarle ed utilizzarle si impone.

Volli dire queste cose all'onor. Rava nella fiducia di avere in lui un alleato, e come amico e difensore di tutti gli interessi agricoli e come amico della Sardegna. Dica una parola insistente all'orecchio del suo collega il ministro dei lavori pubblici.

Negli scorsi giorni si è riunito in Sardegna il Congresso degli agricoltori italiani, onore questo segnalato e gradito per l'isola, specialmente per l'intervento dell'onorevole ministro. E qui sento il bisogno di soddisfare ad un dovere gradito del cuore, manifestando riconoscenza a nome dei miei concittadini la più sentita gratitudine all'onorevole ministro ed a tutti coloro che dal continente, affrontando disagi, vennero nell'isola a prender parte a quest'importante Congresso. Ospiti tutti cari e graditi fidenti di non esser dimenticati: specialmente rimando da questo banco riconoscente saluto all'illustre Presidente della Società degli Agricoltori italiani, marchese Cappelli, che fu l'anima del Congresso, e l'isola è lieta di avere in lui un amico sincero ed un valoroso alleato.

In quel Congresso si sono svolte molte importanti tesi che ben si adattavano anche alle condizioni locali dell'Isola, furono svolte con dottrina estesa e soprattutto con criterio pratico. L'onor. ministro ha avuto campo di conoscere i nostri bisogni e le nostre aspirazioni. Dovrei dire che egli visitò solo alcune parti dell'isola che possiamo dire sono le più fortunate, che traversò l'isola nei tepori di maggio nel tempo che la più arida campagna si atteggiava al sorriso della primavera, e così la sua Sardegna non l'ha veduta non lo potea vedere. Ma ciò non è ignorato dal ministro Rava, e lo mostrò nei suoi eloquenti discorsi tenuti al pubblico e nelle frequenti amichevoli conversazioni. Sono sicuro che di tutto si è formato adeguato concetto. Egli ebbe occasione di vedere che in Sardegna non mancano individuali iniziative ed energie, ma pur troppo sono eccezioni molto rare e direi sono anche localizzate. Nel Congresso i Sardi hanno udito i saggi ammonimenti di persone autorevoli onde le forze locali si svolgono, ma il ministro ha anche udito delineato a caratteri scultori i doveri che incombono al Governo. Faccio il più caldo augurio che queste energie si incontrino per redimere la nostra agricoltura. (*Bene*).

ODESCALCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ODESCALCHI. Mi scuserà il Senato, se, credendo che oggi non si discutesse questo bilancio, son costretto a parlare alla sprovvista. Io vorrei intrattenere l'onorevole ministro su due argomenti assolutamente disparati. Farò come facevano i legatori dei libri del Rinascimento i quali mettevano due libri assolutamente differenti sotto una stessa copertina.

Dirò prima qualche cosa sulle scuole di arte applicata all'industria; ed in secondo luogo, me lo permetteranno l'onorevole ministro e il Senato, tornerò sopra un argomento che ho sempre trattato, cioè sui cavalli.

Io credo che sarà molto utile parlare di queste due cose, alle quali ho sempre pensato ogni volta che ho avuto occasione di avvicinare degli stranieri, e li ho intesi lodare la nostra Nazione per avere risollevate le condizioni delle sue finanze. Essi ci lodano e riconoscono i grandi miglioramenti a cui siamo giunti e cioè il pareggio del bilancio e l'attuale prezzo del cambio. Certamente sono queste due cose buone, e perciò lodo il Governo e mi congratulo con esso per avere raggiunto il pareggio, e spero che con l'andar del tempo non si farà la strada a ritroso. Però, perchè vi sia un giusto equilibrio economico, bisogna che al pareggio dello Stato faccia riscontro quello della Nazione, imperocchè avere le pubbliche finanze in buon ordine e le finanze private in pessime condizioni, non è una cosa perfetta.

Non è in facoltà di qualunque Ministero di addivenire ad un sensibile sgravio di imposte e migliorare così le finanze dei cittadini. Qual è il mezzo secondo me di rilevare la situazione economica dell'Italia? Io ritengo che si debba aumentare e migliorare la produzione ed offrire nuovi sbocchi al suo commercio. In ciò si potrebbe fare moltissimo, se l'azione del Governo, secondo me, fosse più rapida, più intensa, e meglio ordinata in tutte le fasi.

Veniamo ora alle scuole di arte applicata all'industria che certo, se non potranno dare un enorme cespite di entrata, ne potranno dare uno importante e genialissimo, ed accrescere la ricchezza pubblica, in modo conforme alle nostre tradizioni, che sono eminentemente artistiche. Ma, se i privati dal canto loro debbono contribuire, secondo tali tradizioni, in questo intento, il Governo deve darne l'impulso e la direzione.

E però, siccome queste scuole dipendono direttamente dal ministro di agricoltura, a lei, onorevole ministro, rivolgo le mie parole.

Vi era una volta, e credo vi sia ancora, una Commissione centrale, che fu istituita molti anni fa, e fu presieduta dall'onor. Minghetti. Dopo la sua morte, contro i miei meriti, ne fui presidente io per molti anni. Poi, non per questioni artistiche, ma per questioni credo politiche, dal Ministero Crispi non fui riconfermato, ed io mi occupai di altre cose.

A tempo mio questa Commissione aveva dato un certo impulso all'arte industriale, e faceva parlar di sè; l'attuale Commissione farà anche di più di quello che abbiamo fatto noi, ma non ho mai più inteso parlarne. A tempo nostro fu cominciata la raccolta di esemplari in gesso, ed in altre materie, da distribuirsi poi in tutte le altre scuole del Regno. Si iniziò una collezione di gessi, ne furono tirati parecchi esemplari e furono distribuiti, e neppure questo ha avuto più seguito...

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Si fa continuamente.

ODESCALCHI... Si farà in proporzioni molto minime...

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. No, questa distribuzione è aumentata.

ODESCALCHI... Allora io posso errare e passo ad altro.

Si dovevano fare delle riproduzioni in fotografia, in stampa e in cromolitografia, ignoro se siano state fatte e distribuite, e prego il ministro di non occuparsi molto di un giornale di arte applicato all'industria che si stampa e si diffonde.

Io prego l'onor. ministro d'infondere in questa Commissione una maggiore attività, e che la distribuzione degli esemplari si faccia su più larga scala.

Io so che in queste nostre scuole industriali, come da per tutto, è penetrato un andazzo che, con frase più moderna, si è chiamato prima naturalismo, poi impressionismo e non so che nome avrà in avvenire. Esso ha invaso l'architettura moderna, la pittura, la scultura, ed anche l'arte decorativa. Ognuno ha la sua opinione; io questo considero come una malattia passeggera, che, al pari della peste bubbonica, nell'evo moderno è destinata a sparire, per le

cure igieniche d'isolamento. Questo andazzo è penetrato anche nelle nostre scuole, ed io lo credo un male, ma non un male duraturo, perchè andrà a cessare da sè stesso. Però invito il ministro a moderare questa tendenza, che non credo rechi un grandissimo bene al nostro indirizzo artistico industriale.

Ed ora, passando dal generale al particolare, raccomando specialmente all'onor. ministro il Museo industriale di Roma e le scuole annesse, del cui Consiglio feci parte per lunghissimi anni. Le scuole hanno un certo valore, che è stato riconosciuto nelle varie esposizioni e premiazioni alle quali ho avuto anche parte. Ma, perchè una scuola sia efficace, ha bisogno di esemplari, perciò in tutte le nazioni del mondo sono stati creati dei musei di arte applicata all'industria: il massimo di questi musei, il *mastodonte* è il Kensington Museum in Inghilterra. In proporzioni più modeste si sono creati anche in altri paesi, ed uno piccolo ne è stato istituito anche a Roma. Esso ha raccolto un numero di oggetti che hanno una certa importanza, e ne avrebbero una maggiore se fossero state seguite scrupolosamente le norme dello statuto-regolamento del Museo. Ivi è imposto che si spenda una somma di 10 mila lire ogni anno per acquisti di oggetti d'arte.

Quando io facevo parte della Commissione, gli oggetti sono stati acquistati e la somma impegnata è stata erogata; quando poi non vi ho appartenuto più, il fondo è stato speso per altri scopi, lodevoli forse, ma non certo conformi a quelli cui mirava lo statuto del Museo medesimo. Lo sviluppo di questa istituzione per conseguenza è andato rallentandosi. Ma c'è di peggio. Dopo quattro anni, questo Museo, a causa dei mutamenti nella direzione ed amministrazione, non ha più avuto classificazione di oggetti, nè ordinazione, nè inventario, nè catalogo; e tutti questi oggetti stanno sparsi per le sale del Museo stesso da ben quattro anni.

Ora questo è uno stato di cose deplorabile. E quale è stata la causa di tutto ciò? È stata la posizione stranissima in cui si trova il direttore, il quale c'è e non c'è, poichè la conferma della sua nomina, avendo fatto nascere una questione portata davanti alla IV Sezione del Consiglio di Stato, ha lasciato il museo senza direzione alcuna. Infatti, interrogata la Commissione, sui motivi del disordine ad ab-

bandono del Museo, disse che non poteva prendere alcuna iniziativa perchè questa spettava al direttore. Il direttore risponde che la sua nomina manca della conferma definitiva, e intanto gli oggetti, con grande pericolo di andar dispersi o di essere danneggiati, rimangono ancora accatastati nelle sale, come vi son rimasti da quattro anni a questa parte.

Onor. ministro, le scuole ed il museo di Roma non sono lontani: sono nella strada di Capole Case; la prego di farvi una visita e si accerterà con i propri occhi dello stato deplorabile di codesta istituzione, e vi apporterà sicuramente gli opportuni rimedi.

Veniamo al secondo argomento che esaurirò in brevi parole. Invero sono stato preceduto dall'onorevole collega Levi; e mi è rincresciuto di non averlo potuto ascoltare perchè era nella ferma convinzione che questo bilancio non si discutesse oggi, avendolo veduto iscritto in coda all'ordine del giorno.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. È stato per un riguardo al Senato. Anche io credeva che non si discutesse.

ODESCALCHI. Hanno avuto la bontà di telefonarmi e prontamente sono arrivato, ma non sono giunto in tempo per sentire il discorso del senatore Levi, che avrei molto desiderato ascoltare.

Ora, ritornando all'altro argomento, che pure influisce, come ho detto, sullo sviluppo della ricchezza nazionale, mi pare che l'onor. Levi abbia rilevato che l'importazione dei cavalli esteri, invece di essere diminuita, è aumentata. Dunque, invece di aver fatto un passo in avanti, abbiamo fatto un passo indietro. L'importazione dei cavalli dall'estero viene a costarci da 20 a 30 milioni all'anno e anche più. Io credo che, con maggiore solerzia, e lavorando con criterio più esatto, questa importazione si potrebbe fare sparire, ed allora i 30 milioni rimarrebbero nelle tasche degli italiani.

Ora mi rincresce dirlo, onor. ministro, ma non credo che in questi ultimi anni, e anche prima, l'opera del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sotto questo rapporto, sia da essere encomiata.

L'anno passato, alla fine della stagione, venne presentata una legge su quest'argomento. Ottima legge, ed io presi molta premura, essendo stato nominato relatore, affinchè la re-

lazione ne arrivasse in tempo e fosse possibile discuterla e votarla, come fu fatto, prima delle vacanze.

Ma ora mi pento moltissimo, dopo aver veduta l'applicazione che si è fatta della legge, di avere avuta tanta sollecitudine, perchè, se avessi potuto prevedere il modo infelice con cui essa è stata applicata, avrei fatto sì che fosse andata per le lunghe e ne fosse ritardata l'applicazione almeno di qualche mese.

Andiamo agli acquisti degli stalloni. Nella relazione, la quale fu letta avanti la Commissione, e fu approvata all'unanimità, e che rappresentava il parere dei migliori conoscitori, era detto: « innanzi tutto raccomandiamo l'acquisto degli stalloni puro sangue arabo, perchè da lunghissima esperienza, è stato accertato che il loro incrocio con le nostre cavalle indigene, dà ottimi risultati » e qui si diceva che questi cavalli esteri non vanno presi in India od in altra parte, ma vanno presi in Arabia.

In secondo luogo vi era detto che vi sono alcuni importanti allevamenti di cavalli arabi, anche in Europa, e questi venivano indicati al Ministero di agricoltura, industria e commercio. Esso al contrario non ha acquistato cavalli arabi, ma cavalli angle-arabi che sono tutta un'altra cosa...

DI SAMBUY. Ed ha fatto benissimo!

ODESCALCHI. Ma lei stesso vede che non si era messo nella relazione angle-arabi, ma semplicemente arabi e questi non furono acquistati. In questa relazione era detto altresì che si dovesse fare qualche cosa per le cavalle, perchè il migliorare soltanto una parte della generazione non aveva nulla di serio. Aspetto dal ministro di sapere cosa ha fatto per migliorare le cavalle.

In fine era detto in questa relazione che urgeva nominare un ispettore generale del servizio ippico, perchè questo servizio non aveva nessun capo; e ad ispettore generale, a cognizione mia, non è stato nominato nessuno.

Ed ora veniamo ad un argomento che suscita alcuni attriti fra gli amatori di cavalli e gli *sportmans*, voglio dire il Consiglio ippico.

Io avevo attaccato questo Consiglio ippico perchè è mio intendimento che in esso sia rappresentato l'elemento degli allevatori, non delle scuderie da corsa; gli allevamenti ordi-

nari, o non da corsa, riforniscono l'esercito e provvedono agli usi comuni. Ora le plaghe ove questo allevamento si fa in proporzioni più grandi sono la campagna romana e la maremma toscana. Ma le nomine di allevatori forse, in forza della nuova legge, sono state fatte, però ma non vedo che vi sia rappresentato nessuno degli allevatori della nostra campagna romana nè della maremma toscana, come il Collaccioni per esempio.

Ora, io non so se le egregie persone che Ella ha nominato siano o no allevatori; ne conosco una sola, mio grandissimo amico, il presidente della Società degli agricoltori italiani, l'onorevole Cappelli, al quale un giorno ho detto: ignoravo che tu eri allevatore di cavalli; ed egli mi rispose: lo ignoravo anche io, e mi ha sorpreso di vedermi nominato a quel posto. L'onorevole Cappelli è persona di esimi meriti, che ha cognizioni grandissime, ma di cavalli non si è mai occupato. Ora, con queste nuove nomine, non si è venuto a mettere in quel Consiglio quell'elemento che era indicato nella relazione. Io non ho voluto rilevare che alcuni punti, perchè avendoli specialmente segnati ed inseriti nella mia relazione, dovevo ritenere che fossero stati di guida e di norma al Ministero. Ma tutto questo andare di cose è a detrimento della produzione ippica, e ne derivano quelle conseguenze che sono state rilevate dall'onor. Levi. E in questo tien bordone al ministro di agricoltura il suo collega ministro della guerra, che non vedo ora presente.

Citerò un fatto di incoraggiamento che è avvenuto proprio a me. Io non posso dire di avere un allevamento di cavalli, e sono fortunato di non averlo; ma produco solo qualche cavallo, non di puro sangue, ma di padre e madre inglesi. Ne avevo uno pel quale mi rivolsi al Ministero della guerra, perchè fosse acquistato per gli ufficiali. Mi si disse: vi manderemo la Commissione per vederlo. Questa venne di fatto e volle conoscere il prezzo del cavallo. Dissi che non tenevo molto al prezzo, ma che il cavallo valeva circa L. 2000. Mi rispondono al Ministero della guerra: ma noi abbiamo una circolare ecc. che c'impedisce di comprare all'interno cavalli di ufficiali, sorpassando la cifra di 1500 lire. Sta bene, ma come va che al negoziante Gallina a Torino si pagano i cavalli inglesi da duemila a duemila e cinquecento lire

l'uno? Il mio cavallo è figlio di uno stallone di puro sangue inglese, ed è il miglior sangue che vi sia in Italia, e la madre è una cavalla che comprai dal collega Rattazzi cui fu regalata da S. M. il Re. Tutto questo va bene, mi è stato risposto, ma noi nel comperare i cavalli che vengono importati a Torino, dobbiamo calcolare a favore dei negozianti le spese di viaggio, la mortalità, che può avvenire in viaggio, e quindi bisogna che li paghiamo più cari di quello che possiamo pagare ai produttori italiani.

Sarà un ragionamento specioso, ma non è un ragionamento che incoraggia la produzione ipica in Italia, perchè, quando un cavallo è nato dallo stesso padre e madre, che sia nato in Inghilterra o in Italia, non c'è ragione al mondo perchè debba cambiare il prezzo di acquisto.

Porterò ancora un altro esempio. Vi è una celebre razza governativa a Persano, dove da un rapporto che ho letto, hanno voluto mettere una doppia corrente di incrocio arabo e inglese, e ciò sta benissimo. Un alto personaggio del Ministero della guerra, che non voglio nominare per non creare pettegolezzi, ha detto che era andato in ricerca di due stalloni, uno arabo ed uno inglese, che aveva visitato tutti i nostri depositi di stalloni, e che non aveva trovato nè l'uno e nè l'altro adatto alla razza di Persano. Ora dunque i vostri stalloni per noi privati non sono adatti, perchè la maggioranza degli allevatori se li comprano da loro, non trovandoli buoni nei depositi governativi; adatti per l'esercito non sono, perchè furono rifiutati dall'esercito stesso, ed allora perchè comprate questi animali?

Questa è la interrogazione con la quale chiudo le mie osservazioni.

SONNINO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SONNINO. Io vorrei rinnovare una preghiera che già feci l'anno scorso al signor ministro. Senza aspettare la discussione degli articoli; siccome vedo che tutti segnano il sistema di parlare nella discussione generale, così mi permetto di prendere ora la parola.

Rammento le raccomandazioni che feci sulle spese che riguardano il modo di impedire la diffusione della flossera: e quest'anno ritorno sull'argomento.

Gli inconvenienti sono immensi, e i risultati

molto problematici. Tutti i giorni noi vediamo che va aumentando e dilagando in Italia, questa invasione, ma i danni sono, come dicevo altra volta, specialmente di ordine economico, e non tanto per causa diretta della flossera ma per i provvedimenti presi per impedirla.

È una illusione, che con gli espedienti adottati, si possa credere di opporsi alla propagazione. È assolutamente impossibile ostacolare che da un Comune si esportino sostanze o piante di diversa specie, adatte a diffondere la flossera, quando basta anche la terra che si attacca alle scarpe, per propagarla.

Io cito il caso che mi è accaduto, poichè ignorando, e il torto non era solo il mio, che sino dal 1890 fosse stato dichiarato infetto un Comune dove avevo un vivaio di piante, ho continuato per due o tre anni a spedirne senza che nessuno mi facesse osservazioni, e le inviavo apertamente per mezzo della ferrovia. Ad un certo momento fui avvertito del divieto, e naturalmente ho cessato le spedizioni; ma tanto io, quanto il capostazione, e chi riceveva la merce eravamo assolutamente ignari del decreto emanato per il Comune. E difatti per tre anni non erano state fatte esplorazioni di nessuna specie, o almeno nella relazione che il ministro pubblicò non si vede assolutamente che abbiano trovato in quella località piante infette. Si fece pure una nuova visita nel 1903, e si trovò allora aumentato il numero della vite infetta, e così alla prima occasione fui avvertito anch'io della impossibilità di esportare le piante dei miei vivai. E ciò che accadde a me chi sa quante volte si ripete per tutta Italia! Ma per accennare al grave danno che produce questo divieto di esportare piante di qualunque genere, io citerò quello che è accaduto a Firenze.

Anche lì, fu esteso il divieto della esportazione dei vegetali contemplati nel decreto 18 luglio 1890, ma tali e tanti furono i lamenti, le grida degli orticoltori che avevano dei vasti vivai di frutta e di ogni genere ornamentali (perchè Firenze chiusa abbraccia una grande estensione che non è fabbricata, e dove sono poderi e coltivazioni importantissimi) tanti furono, dico, i lamenti, che a un certo momento il Governo ha dovuto ritornare sopra il proprio atto, e con un secondo decreto del 17 dicembre 1891, dichiarava: « ritenuto che sino ad ora

non consta che la flossera si trovi fuori della porta chiusa del Comune stesso:

« Considerato che il divieto di esportare concimi dal territorio comunale rechi nocimento alle condizioni igieniche e sanitarie di detto comune, ecc. ecc. » si tolgono le odiose proibizioni. Ivi si accenna a ragioni igieniche e sanitarie; ma veramente la molla che è stata toccata era quella degli interessi economici, perchè è tanto grande la parte rinchiusa del comune di Firenze che era facile smaltire nel proprio ambito i rifiuti ed i concimi che si prese per pretesto alla revoca del decreto 5 ottobre 1891; ma, ripeto, si trattava veramente di una ragione d'interesse commerciale. In questo modo si continua tuttora ad esportare da Firenze liberamente piante di ogni specie purchè non siano vitigni. Ora perchè questo non deve essere permesso anche agli altri comuni della stessa provincia?

Nel decreto citato del 17 dicembre 1901 si dice: « per la parte chiusa di detto comune i concimi e materie di rifiuto che si raccolgono nelle strade e nelle case, quando non contengono viti o frammenti di foglie di viti, non sono comprese nel divieto e potranno perciò essere asportate dal comune chiuso ». Perchè questa differenza di trattamento che permette ogni libito a Firenze e tanta severità per gli altri?

Ma, se questo decreto è utile, è però una mistificazione, e nella forma irragionevole. Chi può garantire la sua integrale esecuzione? Ogni giorno vengono introdotti prodotti agrari involtati nelle pampane, e come può pretendersi che non si ritrovino nell'esportazione dei suoi rifiuti?

Tutto il sistema è assurdo; perciò domando al ministro che almeno estenda questa tolleranza anche ad altri comuni dove sono vivai ed ove non si possono ancora asportare le piante per le prescrizioni vessatorie; e ciò con gravissimo danno. Si limiti, se si crede necessario, il divieto alle viti, ma non si estenda a tutte le altre piante.

Come già dissi, io sarei radicale e vorrei abolire ogni tutela, ma capisco che questo è molto difficile a farsi, per g'interessi e le illusioni che si sono creati, ed il ministro sarebbe imbarazzato a passar la spugna sopra a tutti i passati errori.

Ad ogni modo mi accontenterei fosse reso

possibile di asportare altre piante che non siano viti. e lo prego a studiare l'importante problema.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Sambuy.

DI SAMBUY. Era mia intenzione di fare alcune osservazioni sui capitoli 44, 67 e seguenti del bilancio; ma poichè è entrato pienamente nell'argomento il collega nostro senatore Odescalchi, ho creduto fosse opportuno di parlarne subito, perchè le opinioni anche non completamente consentanee potessero manifestarsi prima che il ministro avesse a rispondere in merito.

Gravissima è la situazione della produzione ippica in Italia; per convincersene, basterà leggere queste poche parole, che io prendo dalla relazione dell'onor. Carta-Mameli.

« Nel 1904 la importazione dei cavalli in Italia fu di 45,696, la spesa di L. 31,987,900, superiore di L. 2,693,000 a quella del 1903 ».

Come osservò l'onor. Odescalchi siamo in regresso, e se ho letto queste parole, l'ho fatto perchè tutti le sappiano, perchè i più non leggono questi documenti tanto importanti per la produzione italiana. Sono circa trentacinque milioni che l'Italia, il paese più adatto fra tutti alla produzione del cavallo, spende per la importazione. Questo raffronto è terribile per le conseguenze finanziarie che reca allo Stato, per le conseguenze economiche che colpiscono i privati, e infine per le conseguenze politiche, perchè, Iddio ci scampi e liberi dal pericolo di una guerra!

E qui non son più d'accordo coll'onor. Odescalchi che rimprovera se stesso di aver portato a compimento la sua relazione ai primi di luglio. Io ritengo che se ai primi di luglio era perfettamente inutile di fare qualche osservazione sul disegno di legge, che si trovava unito ad altri sessanta, i quali dovevano essere votati, è opportuno adesso, in sede di bilancio, di fare quelle osservazioni che la nostra coscienza e la poca conoscenza che possiamo avere della materia c'impone di fare. Orbene, che cosa avrebbe fatto l'onorevole Odescalchi ritardando la relazione? Avrebbe impedito al ministro di fare il primo passo necessario, di fare il primo acquisto di stalloni...

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. E di fattrici.

DI SAMBUY. ...Io non entrerò nei particolari,

e dirò soltanto che se era giusto il desiderio espresso dal Governo di acquistare dei cavalli arabi, non è giusta la critica perchè si sono acquistati degli « anglo-arabi ».

L'arabo non si può comperare quando si vuole; lo dico per esperienza, perchè nei tempi andati, postomi in viaggio per soli tre mesi, ho dovuto rimanere undici mesi, per poter trovare un cavallo arabo, ed allora si avevano dei risultati che ora non si ottengono o si ottengono molto difficilmente. Bisogna prendere il sangue dove si trova: L'onor. Odescalchi lo prende in Ungheria; ed è una grande fortuna che si sieno potuti prendere degli ottimi stalloni anglo-arabi; ottimi per costruzione, per statura, per ogni qualità che si richieda nel riproduttore.

Certo sarebbe meglio di avere degli arabi, ma lo credo, per lo meno assai difficile. E passo ora a toccare una grossa questione; quella della distribuzione degli stalloni nelle varie regioni d'Italia.

Questa distribuzione deve essere fatta con molto discernimento, con una conoscenza immensa della produzione nostra e nelle plaghe nelle quali essa si può ottenere. Ora me lo conceda, onorevole ministro, finchè non vi sarà un ispettore speciale per la produzione ippica, non otterremo mai questi risultati tanto necessari.

Il capitolo 44 del bilancio porta la somma di lire 6000 per un servizio zootecnico. Io potrei ricordare al Senato che queste 6000 lire furono chieste alla Commissione di bilancio dal ministro Guicciardini, non per un servizio zootecnico generale, ma per poter pagare un ispettore ippico specializzato.

Non so perchè l'ispettore non si sia nominato e si sia nominato invece un ispettore il quale deve pensare agli ovini, ai bovini, ai suini, ecc., mentre l'ispettore ippico per se stesso avrebbe abbastanza da fare. Sappiate che sono sette i depositi degli stalloni in tutta l'Italia; sappiate che la produzione si spande per tutto. E qui apro una parentesi per reclamare quella carta della produzione ippica che non si è fatta mai ma che credo sia intenzione del ministro di farci avere. (*Segni di assenso del ministro*).

Or bene, onorevole ministro, senza l'ispettore ippico, il quale corra da un deposito all'altro, visiti tutte le varie produzioni e distribuisca gli stalloni con grande discernimento,

noi non arriveremo mai allo scopo di specializzare la produzione là dove essa deve esserlo; noi continueremo nella famosa *insalata* ippica di cui ci parlava il tanto competente deputato D'Arco. E grande la responsabilità di quest'ispettore, per ciò io eccito anche una volta l'onor. ministro perchè trovi l'uomo adatto. *The right man in the right place*.

Che cosa poteva fare il ministro? Nominare delle Commissioni e l'ha fatto, doveva promuovere esposizioni regionali e lo ha fatto...

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. A Grosseto già c'è stata.

DI SAMBUY. Nelle altre parti d'Italia verranno a poco alla volta succedendosi in modo che si possa vedere dove maggiormente si svolge il progresso.

Per me poi la questione non è quale la pone il senatore Odescalchi. È necessario curare il puro sangue, perchè senza di questo non si rinnova nè il sangue nè il mezzo sangue, nè le altre produzioni più basse; esso è indispensabile. E qui la raccomandazione cade su terreno fertile, perchè credo che il ministro abbia disposto, o sia per disporre, per l'acquisto di un cavallo di testa, in sostituzione del *Melton*, perchè i suoi successori non furono all'altezza sua.

L'onor. ministro troppo spesso si compiace di dirsi incompetente in alcuni servizi speciali ed io vorrei che non lo dicesse mai...

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Imparo!

DI SAMBUY... perchè, quando si ha la mente aperta come lui, quando con lo studio indefesso si va a fondo delle questioni, quando un immenso senso pratico lo guida, come si vede, nei giudizi, egli non può dirsi incompetente. Non ripeterò qui, perchè credo che sarebbe anche cosa fuor di luogo in questo momento, come si dovrebbe fare il servizio in Italia. L'ho ripetuto troppe volte: abbiamo tre plaghe diverse per la produzione, il Nord, il Centro e il Mezzogiorno con le isole. L'onor. ministro, che viene dalla Sardegna, può essersi forse convinto sul posto dell'opportunità di svolgere colà molto la produzione, ed il fatto che due reggimenti di cavalleria hanno fatto acquisto di cavalli sardi, è la prova che esso è il miglior cavallo di truppa, per quanto sia un po' piccolo di statura. Per svolgere questa produzione, per liberarci dalla tassa che l'estero ci

impone ancora coi cavalli ungheresi non troppo buoni e coi cavalli inglesi molto cari, occorre un perfetto accordo, che mi auguro possa intervenire, fra il Ministero di agricoltura, industria e commercio e quello della guerra, affinché meglio si compiano gli acquisti per l'esercito. Non si abbia paura di pagare qualche 100 lire di più i cavalli migliori prodotti nel paese, perchè questi spingeranno talmente alla produzione che con poche migliaia di lire noi faremo guadagnare all'Italia dei milioni.

Ritorno così al punto di partenza, cioè raccomandando all'onor. ministro le esposizioni; gli raccomando i premi per le fattrici, perchè è un grandissimo insegnamento ai produttori locali il vedere quale cavalla sia stata premiata; gli raccomando il premio ai poledri, e gli raccomando che, d'accordo col ministro della guerra, si paghino un po' meglio i cavalli; questo sarà il solo modo di ottenere in Italia quella produzione che vi è stata sempre; basti ricordare i tempi in cui l'Italia mandava i suoi famosi palafreni in tutta Europa! Perchè siamo tornati indietro? Siamo tornati indietro per aver adottato il sistema delle economie fino all'osso, credendo di far vantaggio al nostro bilancio, e invece ci siamo fatti tributari dell'estero e tributari in pessime condizioni. Ecco quanto raccomando al ministro; ed alla mia raccomandazione unisco il mio plauso per quello che ha già fatto, e che son certo in seguito vorrà e saprà fare. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Carta-Mameli, relatore.

CARTA-MAMELI, *relatore*. Il relatore si trova in una posizione alquanto difficile, perchè essendo venuta quasi impreveduta la discussione che si riteneva rimandata a 10 o 12 giorni, è giunto oggi in Senato, sprovvisto degli arnesi del mestiere...

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Non ne ha bisogno.

CARTA-MAMELI, *relatore*. Io aveva raccolte parecchie cifre, ma, non essendo un Pico della Mirandola, non le rammento con esattezza. — Sopra la esportazione dei prodotti agricoli e sopra altri argomenti, discorsi nella relazione, ma brevemente, per non farla soverchiamente lunga e pesante; ora aggiungerò a voce qualche altra osservazione. E prima di tutto mi occorre dire

una parola sulla tutela, la difesa e l'incoraggiamento della produzione olearia.

Nei giorni passati si tenne a Roma un Congresso di produttori, nel quale furono espressi parecchi *desiderata*. In sostanza, per lasciare le minuzie da parte, questi produttori domandavano — e credo con ragione — che si tuteli la produzione onesta, con una legge speciale simile a quella contro la sofisticazione dei vini; e che si gravino, dove è possibile, ossia quando non siamo legati da trattati di commercio, gli olii di sesamo, di colza, di ravizzone, ecc., e specialmente l'olio di cotone che per noi è il più insidioso di tutti. Altre domande fecero di minore importanza, che ora non rammento, ma mi pare però che sieno abbastanza gravi quelle che ho testè accennate. Spero e confido che il ministro che si è preoccupato della tutela dell'onesto commercio e della produzione nostra dei vini, si occuperà e difenderà anche la produzione e il commercio degli olii.

Dell'esportazione dei fiori, che per noi non è una piccolezza e che potrebbe essere cosa di grandissima importanza, mi sono a lungo occupato nella relazione, ed ho detto quanto interesse abbia mostrato il ministro di agricoltura (mi dispiace che non sia presente il ministro del tesoro) per ottenere da due dei suoi colleghi qualche facilitazione, senza però aver conseguito alcun risultato. Speriamo nell'avvenire. E qui noto che forse non è riuscito ad ottenere niente perchè le amministrazioni in Italia si considerano enti indipendenti e quasi nemici gli uni degli altri. Ognuno cerca di tutelare il proprio bilancio, e poi al resto ci penserà Iddio. Ad ogni modo, prego il ministro d'insistere ancora per ottenere che si faccia ciò che fanno la Francia e tanti paesi del Nord d'Europa, per la esportazione dei fiori e delle frutta.

Sul credito agrario ha parlato, con molta competenza, il senatore Parpaglia. La legge 7 luglio 1901, che abbiamo votata con plauso, estese il credito agrario della Cassa di risparmio del Banco di Napoli alle provincie continentali del Mezzogiorno e alla Sardegna. Essa, però, fu una legge quasi di affermazione di principio più che altro. Si approvò per fare un passo, molto corto, ma che prometteva passi maggiori, che ora io invoco. Per esempio (mi spiace di non avere sott'occhi il relativo documento) dalla relazione del direttore generale del Banco

di Napoli risulta che al terzo anno si avverò un progresso notevole; ma ci sono delle località dove gli enti intermediari che sono necessari per le operazioni del credito agrario del Banco, mancano. E non basta dire: formateli, perchè è teoricamente la cosa pare facile, mentre in pratica è molto difficile.

Esistono in certi paesi Monti frumentari che potrebbero servire come enti intermediari, ma bisognerebbe rafforzare questi organismi rinati da poco e ancora deboli. Essi furono distrutti per la mania di distruggere che invade noi italiani per un decennio almeno. Si distrussero cose che pure avevano la loro consacrazione da secoli: si distrussero per un malaugurato concetto di uniformità livellatrice. Ora si stanno rifacendo, ma sono debolissimi. Bisognerebbe che l'onorevole ministro studiasse il modo di rafforzarli acciò possano facilitare le operazioni di credito agrario, perchè (come ben diceva il mio amico senatore Parpaglia) il male immenso che dobbiamo combattere è l'usura, che divora specialmente i piccoli proprietari in certe regioni d'Italia, quali il Mezzogiorno e la Sardegna.

A proposito delle cattedre ambulanti, mentre ringrazio il senatore Levi delle gentili parole che mi ha rivolto, io spiego meglio il concetto della mia relazione, che temo non sia stato chiaramente espresso. A lui sembrò che io abbia mosso lagnanza contro l'onor. ministro di agricoltura, industria e commercio circa le scelte, non sempre felici, dei titolari di cattedre ambulanti. Ciò non era nelle mie intenzioni, e non risulta dalla mia relazione. Il relatore sapeva che il ministro non nomina e solo indirettamente sulle nomine può influire; e perciò mi raccomandai al ministro per la sua azione indiretta, e non più di questo. Quanto a ciò che ha detto il senatore Levi relativamente alle bonifiche, lo sottoscrivo pienamente, e prego anche io da parte mia l'onorevole ministro di agricoltura, di sollecitare quello dei lavori pubblici perchè la legge sulle bonifiche abbia effetto. Vi sono grandissimi ritardi: io lo so per doppia ragione. È nell'interesse del paese che non si proceda così a rilento.

Mi associo poi alle parole del senatore Di Sambuy in quanto anch'io credo che, senza un ispettore ippico, il servizio non possa procedere bene. Mi dispiace di non veder presente l'ono-

revole ministro del tesoro, poichè dipende da lui di dare quelle 7 od 8 mila lire che sono necessarie. Per oggi — anche perchè mi interessa che la discussione proceda rapida — non aggiungerò altro.

Finisco con una dichiarazione e un ringraziamento.

Qui il relatore cessa per un momento di essere tale, e diventa un semplice senatore sardo che ringrazia vivamente il ministro per il suo viaggio in Sardegna — viaggio che sarà utilissimo perchè a un uomo, che ha la visione chiara ed acuta come l'onor. Rava, non sfuggono anche in una breve visita i mali di una regione; ed ugualmente ringrazio l'egregio marchese Cappelli, benemerito presidente della Società degli agricoltori.

Circa alle mie raccomandazioni, so che nella misura del possibile saranno accolte, dappoichè so che il ministro è un innamorato... del suo Ministero, ed ha una passione per i servizi che gli sono affidati e per il buon andamento della sua amministrazione. E però ho fede che farà quanto ha promesso. Di questo io sono sicuro ma non lo ringrazio, pensando che un innamorato necessariamente segue l'impulso della sua passione.

E per oggi non ho altro a dire. (*Bene*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il ministro di agricoltura, industria e commercio.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Sono grato al Senato dell'ampia e dotta discussione che ha fatto intorno al mio bilancio, considerandolo non nella significazione speciale di ogni singolo stanziamento, ma come indice complessivo delle molteplici e sempre crescenti e ardue funzioni che sono affidate al Ministero di agricoltura, industria e commercio. Questa discussione è venuta al Senato oggi, più presto cioè di quello che non si prevedesse, ma lo si fece appunto per un riguardo ai lavori del Senato e alla loro regolare continuazione.

Risponderò ai singoli oratori secondo l'ordine delle loro discussioni.

Comincerò con un ringraziamento speciale al relatore onorevole Carta-Mameli, il quale, con forma assai limpida e perspicace, ha riassunto le osservazioni fondamentali, prendendo in esame alcuni problemi che si connettono a questo bilancio, cioè, la misura dei mezzi finanziari, l'esportazione dei prodotti, l'istruzione tecnica

che è causa precipua dei progressi, le stazioni agrarie, le cattedre ambulanti, il servizio ippico, il credito e la previdenza, la statistica ed infine l'economato generale, sul quale sono lieto che il relatore abbia richiamato l'attenzione dei senatori, come io ho richiamato quella della Camera. Urge provvedere a regolare tale servizio affinché corrisponda ai suoi fini, o si lasci a ogni Ministero la responsabilità delle sue spese. Preparai già in proposito un disegno di legge.

Anche la sede del Ministero è problema che si impone. Oggi la spesa di fitti è altissima, i locali mancano, i servizi sparsi non possono funzionare bene, con ordine ed economia e correlazione.

Rispondendo al senatore Cannizzaro, ho mostrato poco fa quali siano i miei intendimenti rispetto all'influenza che la scienza deve avere nella esplicazione dei servizi del Ministero dell'Economia nazionale, e le mie dichiarazioni avvalorate da qualche esempio serviranno a rispondere, in parte, al relatore per ciò che riguarda lo sviluppo dell'istruzione e degli istituti scientifici.

Ricordo con gran compiacimento che, l'anno scorso, nella discussione al Senato mi vennero amorevoli incoraggiamenti ad insistere presso il mio collega del Tesoro, perchè volesse con mano amica largheggiare i fondi a questo bilancio. Lo feci e lo farò: è dovere amaro, ma è dovere.

Il Ministero di agricoltura cresce ogni giorno d'importanza e così la fiducia che il paese ha verso l'opera sua e i servizi che si raccolgono in questo dicastero, il quale mostra uno sviluppo nuovo delle energie italiane, un bisogno nuovo della nostra produzione: le parole di conforto del Senato sono di grande incoraggiamento a me che così rappresento, presso il ministro del tesoro e gli altri colleghi, non solo i bisogni inerenti all'ufficio mio, ma anche l'esponente di una volontà superiore e illuminata che si manifesta e si conferma nel Senato. Così potesse la voce mia essere accolta.

Vengo alle discussioni importanti che sono state fatte qui, e poichè rappresentano un quadro armonico anche nella svariata figurazione di tipi ed esigenze, io terrò l'ordine che fu seguito, e comincerò dall'onor. Visocchi, così amante del progresso dell'agricoltura e studioso del credito.

La prima questione è stata quella delle statistiche agrarie: egli si è lamentato della incertezza delle nostre statistiche e ha manifestato il desiderio che siano perfezionate. Egli ha ragione: la statistica agraria non ha avuto mai in Italia larga preparazione scientifica e tecnica, com'ebbero la statistica demografica ed economica, specie in passato quando assai larghi erano i mezzi. Ma giova tener conto che oggi una parte di queste statistiche sono passate all'ufficio del lavoro e alla direzione dell'industria e del commercio e via dicendo. È vero, onor. Visocchi, il problema della statistica agraria è molto grave: o si lascia semplicemente all'iniziativa locale, mal diretta e mal governata, e si hanno le sorprese di indagini che partono da punti di vista personali non reali e da ricerche che non sono scientifiche; o si vuol procedere con un ordinamento tecnico scientifico, ed allora bisogna costituire uffici speciali per ricerche di notizie ed altro; e ciò rappresenta una spesa, che io non sono in grado di fare, mentre riconosco tutta l'importanza del problema. E non solo io, ma la sentono anche i ministri di agricoltura di altri Stati; infatti anche la Francia ha riformato recentemente il suo sistema di indagini agrarie, ma si è trovata a disagio nell'applicazione delle riforme. La Società francese di agricoltura ha discusso questo problema; bisogna non tanto sapere quanto si produce di grano, quanto di vino, avena, quanto di riso, ma bisogna conoscere le superficie destinate a ciascuna di queste colture, e quale sia il coefficiente di produzione per ognuna di codeste superficie secondo il grado di fertilità. Questo è il sistema seguito dalla Francia, dall'Inghilterra e da altri paesi, ma è costoso e difficile, e gli agricoltori si lamentano delle lunghe e minuziose indagini di cui sono richiesti e che temono spesso ispirate da intendimenti fiscali.

Quindi, onor. Visocchi, non si può introdurre da noi ora questo sistema, perchè non abbiamo rafforzato i mezzi e non abbiamo le organizzazioni necessarie. Bisogna pertanto cercare altre vie. Le cattedre ambulanti possono dare validi aiuti.

Conosco i voti del Congresso che fu tenuto recentemente a Roma e comprendo le difficoltà di soddisfarli; ma, onor. Visocchi, io ho fatto qualche cosa di più pratico. Per la prima volta nel bilancio è stata quest'anno iscritta una

somma di 25 mila lire, somma modesta, come si vede, ma che sono riuscito ad ottenere dopo vive insistenze. Con questa somma, mi può chiedere il Senato, che cosa desiderate di fare, viste le difficoltà e le premesse? Mi sono prefisso di compiere una indagine, provincia per provincia, e di pubblicare un volume di un centinaio appena di pagine che rispecchi per ogni provincia quelle belle monografie che fa l'Amministrazione inglese, la quale, in poche cifre, in piccoli capitoli vi dà la fisionomia dei fatti economici.

Io mi posso valere di quelle forze a cui accenna l'onorevole Visocchi, cioè dell'opera dei professori delle mie scuole, dei cattedratici ambulanti e delle Commissioni di statistica dei Consigli provinciali, che troppo poco sono chiamate a collaborare coll'Amministrazione pubblica. Riconosco che quasi mai sono messe a contributo le forze di questo bell'organismo, ormai assodato nella vita economica e politica italiana, che è la provincia. Con siffatte indagini io posso avere dati non bene rilevati finora e notizie forse non perfettamente esatte, in una singola provincia; ma mi sarà facile correggere, rivedere e mettere a confronto tutto con i dati ottenuti per altre. Avrò così una pubblicazione che risponde ad una vera esigenza. Ogni volta che mi sono recato a visitare, come ministro di agricoltura, una provincia, ad assistere ad una inaugurazione di esposizione, e via dicendo, ho trovato difficoltà ad avere notizie esatte sulla produzione e sulle vicende agrarie. I risultati della «inchiesta agraria», come tutti sanno, sono dispersi in una grande quantità di grossi volumi, densi di osservazioni e di fatti, ma sono già un po' arretrati, quindi non facilmente penetrati nei costumi del nostro paese.

Con la compilazione di questo volumetto di indagini per ogni provincia, colle osservazioni che mi possono venire dai corpi locali per la collaborazione dei miei professori e di tutti coloro che s'intendono di agricoltura e che amano il progresso agricolo, e con l'aiuto amichevole che mi può esser dato dalla Società degli agricoltori italiani, sia per l'importanza della Società stessa, sia per l'autorità del suo presidente, che oggi con giusto onore fu citato in Senato, io credo che l'impresa possa riuscire. Spero quindi che il senatore Visocchi vorrà ricono-

scere che un primo passo allo scopo di stabilire razionali indagini sui raccolti si è da me fatto.

La seconda osservazione del senatore Visocchi riguarda il problema dell'importazione del legname in Italia, problema che ha grande importanza. Basta pensare a quanto si consuma di legname per la carta destinata alla stampa dei giornali, i quali accrescono ogni giorno la loro tiratura, per ravvisare la necessità di aumentare quella produzione. Un primo tentativo, che con piacere ho sentito ricordare dal senatore Visocchi, è stato fatto per iniziativa mia, col riprendere la piantagione degli alberi lungo le strade. Non credo che questo sia un rimedio, di grande efficacia, tanto più che in talune località non sarà possibile applicarlo, ma nulla dobbiamo trascurare al fine di abituare il pubblico a considerare l'importanza della produzione legnosa. La politica più attiva di rimboschimento è necessaria e non mancherò di sollecitare il mio collega del Tesoro, perchè alla formazione del nuovo bilancio, voglia largheggiare nella concessione di fondi necessari per conseguire l'utile scopo. Per tale oggetto avevo chieste 70 mila lire, modestissima somma di fronte alla importanza del problema, ma non potevo domandare di più, avendo ottenute altre somme per diversi servizi. Non potei ottenerla. Spero nel futuro poichè il tema è grave.

Un'altra piccola novità ho cercato di fare. A Ravenna lungo la spiaggia vi sono terreni molto adatti alla coltura del pino, e la pineta storica si protende sulla spiaggia del mare.

C'erano delle liti antiche, si sono risolte ed ho ottenuto dal demanio, il quale è entrato in possesso di alcuni relitti marittimi, che vi fossero ripiantati i pini; non solo per conservare il nobile bosco che ha ispirato Dante, come per esempio per la descrizione mirabile della foresta nel suo Paradiso, ma per compiere un'opera buona, insegnando come si possano utilizzare le dune di mare, come possa essere questo pino, che dà anche frutto importante, coltivato facilmente sui terreni che proprio vengono fuori dal litorale adriatico. Quanto ai mezzi indiretti che mi consigliava il senatore Visocchi, non solo cerco che le guardie forestali s'interessino di questo problema, ma è stata istituita una scuola a Cittaducale nella quale le guardie, scelte una o due per

ogni provincia, vengono ammaestrate nella religione del bosco e nella cura delle piante che sono così necessarie.

Oggi abbiamo anche l'aiuto delle cattedre ambulanti le quali diffondono l'idea della necessità della conservazione dei boschi. Gli ispettori forestali aiutano mirabilmente in quest'opera, e l'onor. Visocchi e il Senato sanno che qualcuno di questi, dietro mia preghiera, si è fatto anche conferenziere ambulante specializzando nell'insegnamento forestale. Gli onorevoli senatori ricordino la dolorosa impressione che si ha quando si attraversa l'Appennino alla Porretta, dove molto è desolato e si convinceranno ognora più come sia impellente la necessità di provvedere al rimboschimento.

La Cassa di risparmio di Bologna comprò un terreno nudo in cima all'Appennino, vi piantò degli abeti ed oggi vi è cresciuta una splendida abetaia, che la Cassa ha ceduto alla società « Pro Montibus ». Noi in Italia abbiamo la sorgente di questa ricchezza, ma è stata fin qui molto trascurata. Non dico poi come sia stata lungamente trascurata in Sardegna, perchè purtroppo è a tutti noto: là tutti, anche il demanio, furono troppo solleciti nel disboscare, senza mai provvedere a rimboscare. Oggi si è cambiata politica e si cerca di ripiantare i boschi e di conservarli ai fini cui naturali ha destinati.

Circa i trasporti comodi economici, l'onorevole Visocchi sa che sono della medesima sua idea. Io stesso ho scritto una relazione intorno alla necessità di fare, per i servizi secondari, le ferrovie a scartamento ridotto che richiedono una spesa immensamente minore di quelle a scartamento normale e non rappresentano niente affatto un incomodo, perchè le spese del trasbordo sono larghissimamente compensate dal minor costo della costruzione, dell'esercizio e dalle più basse tariffe.

Io sono sempre dell'avviso (e credo che anche l'onor. Finali quando fu ministro dei lavori pubblici la pensasse così) che, quando vi è una larga strada provinciale, vi si possa mettere una ferrovia a scartamento ridotto, piuttosto che fare obbligo all'assuntore di costruire una strada apposita su sede propria, per avere il sussidio dello Stato. Sono duplicati!

Basta che noi guardiamo lo sviluppo che ha preso nel Belgio ed in Inghilterra il servizio

delle ferrovie a scartamento ridotto per convincerci. Citerò, onorevoli senatori, un fatto caratteristico dell'amministrazione francese.

La Francia ha trasformato certe ferrovie a scartamento normale e le ha ridotte a scartamento di un metro per l'enorme risparmio nelle spese di esercizio. Si passa da seimila a duemila lire circa al km. e tale risparmio compensa anche questa che può parere una biasimevole spesa.

Dunque, onor. Visocchi, io credo che in questo momento la mente italiana abbia già abbandonato l'idea del minor prestigio che presenta la ferrovia piccola rispetto alla ferrovia grande, ed abbia pensato che è meglio avere la ferrovia piccola, piuttosto che non avere questo comodissimo mezzo di trasporto che dà vita economica a intere regioni.

Per la pellagra io sono lieto che si sia riconosciuto il bene che si fa dal Ministero di agricoltura d'accordo con quello dell'interno sotto i due punti di vista della cura e della previdenza. Cerchiamo di aiutare gli infelici colpiti da pellagra in ogni modo migliore, anche dando aiuti per l'acqua potabile.

So che l'onor. Cappelli e il senatore Ponti presero degli ottimi provvedimenti nelle loro tenute, ed io spero che l'insegnamento ne diffonda l'uso e gli ottimi esempi abbiano seguito di imitatori.

L'onor. Levi, che è ottimo agricoltore, ha parlato con competenza di cavalli, e mi permetterà che io gli risponda insieme agli altri oratori che di questo tema si sono interessati.

Veniamo all'onor. Parpaglia. E mi consenta l'onor. Parpaglia, prima che io risponda a lui, di associarlo all'onor. senatore Carta-Mameli, come rappresentante della Sardegna, e che, col permesso del Senato, esprima a loro l'immensa gratitudine mia per tutte le accoglienze gentili che ho ricevuto in quell'isola meravigliosa che dovrebbe essere assai meglio conosciuta dagli italiani che vi godono una lieta ospitalità, perchè si persuadano che là si cela una fonte inesauribile di forza, di gentilezza e di squisita ospitalità. Io ricordo sempre, onorevole Parpaglia, il grande tesoro di rose che ella ha portato ai congressisti che visitavano le sue terre, e la sorpresa immensa di vedere partire dalla sua Oristano una così grande e splendida quantità di fiori, la quale nessuno credeva

e prevedeva fosse prodotta dal suolo benedetto della sua isola cara.

L'onor. Parpaglia mi ha parlato dell'economia nazionale e dei problemi che ad essa si connettono e che sono affidati al mio Ministero. Sono d'accordo con lui nel riconoscere la necessità che elementi materiali e intellettuali si uniscano, per così dire, per dar vita alle iniziative.

Questi due ordini di elementi, onor. Parpaglia, Ella che vede l'Italia, oltre la sua isola, ben lo sa, sono in isviluppo, in attività da per tutto; anche nella sua isola è confortante notare come le due scuole di agricoltura, in entrambe le provincie, abbiano dato un ottimo risultato. A me, ministro, è stato di grande soddisfazione sentire i suoi concittadini lodare la scuola e riconoscere in questa una causa del loro progresso. Con questi ideali, onor. Parpaglia e onor. Carta-Mameli, certamente il progresso è sicuro, perchè quando vi è tanta corrispondenza di affetti, tra gli sforzi che vengono dal Governo e gli sforzi che fanno gli enti locali, non può mancare il miglioramento. E dico gli sforzi degli enti locali, perchè ho veduto i piantamenti fatti di viti americane a cura di comuni e consorzi locali, i quali hanno compreso come occorra procedere nella lotta contro la fillossera. Delle cattedre ambulanti, di cui ha parlato l'onor. Parpaglia, riconosco tutta l'utilità e so che l'efficacia dell'opera loro è connessa essenzialmente alla scelta dei titolari. Guai se questi titolari non hanno i necessari requisiti per il difficile ufficio loro. Una volta paragonai qui il cattedratico ambulante al medico che deve penetrare in tutte le case per portarvi il consiglio e il conforto ai sofferenti e l'aiuto per vincere il male. Così è del cattedratico, il quale deve portare, per così dire, a domicilio degli interessati, dei bisognevoli di aiuto, l'opera sua, stimolatrice ed ausiliatrice feconda.

Io non ho ingerenza nella scelta dei cattedratici; ma ritengo che possansi sospendere i sussidi governativi, quando l'opera dei titolari non sia quale deve essere. Aggiungo subito che, sinora, non ho ragione di lamentarmi; da ogni parte mi vengono parole di soddisfazione per l'opera dei cattedratici. Certo bisogna diffondere l'istruzione agraria nei centri minori ed oggi che, oramai, ogni provincia ha la cattedra ambulante, bisogna dar opera a creare

delle sezioni, le quali non solo funzionino nei centri minori, ma in essi risiedano, perchè l'esempio viene anche col contatto immediato, col consiglio quotidiano, coll'affratellamento di tutti i giorni tra agricoltori e professori.

Un grande problema della loro Isola, onorevole Parpaglia e onorevole Carta-Mameli, è quello del credito agrario e dell'usura da reprimere e bandire. Io non sono sconfortato rispetto all'opera del credito agrario. La legge, che fu fatta nel 1869, certamente supponeva il concorso delle iniziative locali, ma l'opera integratrice di poi ne ha assodato la funzione. Non parlo delle Casse di risparmio che hanno destinato parte dei loro fondi, ed hanno fatto bene, per sovvenire l'agricoltura con la misura di un interesse assai tenue. Parlo dell'azione che viene qui direttamente dallo Stato. Nell'Italia meridionale, nella Sardegna si è affidato il servizio al Banco di Napoli, e poichè non si voleva mettere questo a contatto con tutti, anche per evitare complicazioni, si sono cercati degli enti intermedi e si è risuscitato un vecchio tipo come i monti frumentari; si sono creati i Consorzi agrari; insomma si è cercato di valersi nel territorio di ogni ente suscettibile di esercitare il credito agrario.

Nella Sardegna qualche cosa si è fatto, ma poco, ed io ho aperto trattative insistenti ed amichevoli col direttore del Banco di Napoli, che fu anche direttore generale dell'agricoltura e che sente nel cuore i bisogni dell'uno e dell'altra, per sviluppare il servizio del Credito agrario nell'isola; ma riconosco che occorrono degli enti locali, ed a questi conviene dar vita e vigore. Di ciò ho speranza di occuparmi in avvenire, e con soddisfazione nutro tale speranza, perchè anche nell'Italia Meridionale, onor. Visocchi e Parpaglia, vi era la medesima sfiducia circa questa azione. Il primo esperimento dette nel primo anno un movimento di 400,000 lire soltanto, e allora si disse che era fallita la prova del Credito agrario, ma al secondo anno avevamo già due milioni e gli onorevoli senatori sanno che il Credito agrario si diffonde lentamente. Anche in Francia, rinnovato il privilegio delle emissioni del Banco di Francia, il Ministero ha ottenuto da esso la somma di 2 milioni per un periodo determinato di anni senza interessi, per esercitare il Credito agrario alle più miti condizioni, ed anche là, nel

primo e secondo anno, non si è avuto un grande successo, perchè nessuno quasi approfittò dell'offerta beneficio. Ma poi le cose cambiano, perchè i bisogni si fanno vivi.

L'onor. Parpaglia ha portato in discussione anche il problema dell'esportazione dalla sua isola, dei noli, delle tariffe. Sui noli credo che l'onor. Parpaglia abbia esaminato una legge, che è ora davanti alla Camera, con la quale si cerca di portare vantaggio all'esportazione per mare. Per il servizio interno ferroviario, ho cercato, d'accordo col collega dei lavori pubblici, di ottenere l'unificazione delle tariffe per giovare alle condizioni della Sardegna, e so che il giovamento c'è, perchè appunto conversando con i presidenti delle Camere di commercio di Cagliari e di Sassari, ed avendo dichiarato di essere disposto a ritornare sul cammino, se i passi fatti non fossero rispondenti ai bisogni ed ai desideri dell'isola, essi si sono mostrati contrari a ciò. Io credo che bisogna fare una revisione ulteriore delle tariffe, ma sono convinto che i risultati finali ottenuti sono buoni, tanto più che i servizi cumulativi, tra le due società dell'isola, già esistono; certo vanno accresciuti, perchè il servizio cumulativo può diminuire la spesa totale e complessiva dei trasporti. Questa sarà però un'opera riserbata all'avvenire, e credo, onor. senatore Parpaglia, che in questo senso l'attenzione del Governo debba essere eccitata, perchè trattasi di un problema di grandissima importanza per la sua isola. L'esportazione infatti con quel clima, e con quella fertilità di suolo, può assumere un grande sviluppo. Di una cosa mi hanno parlato l'onor. Parpaglia e l'onor. Levi, delle bonifiche. L'onor. senatore Levi, competentissimo, ha già dichiarato non essere questo un servizio che compete al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, ma certo esso non se ne deve disinteressare. Bisogna anche condurre di buon passo avanti la grande opera del catasto in Sardegna. Si sono là spesi più di 8 milioni; molte mappe sono compiute; urge condurre a buon fine il lavoro e sgravare le terre dove il peso è ora soverchio. Sollecitai il collega e si farà con ogni cura ciò che manca.

L'onor. Parpaglia ha parlato delle speciali bonifiche dipendenti dalla legge del 1897, corretta nel 1902, e dico corretta, perchè si accrebbe di qualche po' lo stanziamento, che però

non è ancora sufficiente, ma che sarebbe bene spendere e utilizzare. Delle bonifiche mi sono sempre interessato, anche come deputato, perchè fui relatore della legge tanto criticata, che autorizzava il ministro dei lavori pubblici a prendere degli anticipi dalla Cassa depositi e prestiti, al tasso del 4 per cento al fine di sollecitare le opere. Amantissimo dell'agricoltura, riconosco la loro grande importanza, e specialmente quella delle bonifiche per colmata. Ho letto tutti gli studi intorno alle bonifiche eseguite per mezzo di turbine, per essiccamento, e capisco che il capitale viene messo subito a frutto, quando l'acqua è tolta via con questo mezzo; ma la spesa è costante, i pericoli sono frequenti, occorrono macchine di riserva e spese continue forse crescenti; poi vi è l'incertezza di disporre del carbone ed il pericolo degli scioperi. Ma quando l'acqua viene tranquillamente trasportando le torbide e le deposita riempiendo la valle, si crea la terra, e questa è acquisita per sempre.

Ora, siccome io ho la costante preoccupazione del problema granario per l'Italia, e so che in queste terre tolte dalla palude per l'effetto benefico dei fiumi, che depositano il limo, il grano cresce benissimo, come si può osservare per le bonifiche del Bolognese, del Ferrarese, e via dicendo, così sono assiduo difensore di queste opere presso il collega dei lavori pubblici. Il ministro presente, del resto, come il predecessore è nello stesso ordine di idee e disposto ad assumersi l'importante compito.

L'Italia ha delle buone leggi per le bonifiche, ed è una delle poche volte, questa, in cui il Parlamento fu larghissimo nello stabilire gli stanziamenti, votando 250 milioni, da distribuire in una certa serie di anni. Per la Sardegna c'è la legge del 1897, che ha fissato un gruppo di bonifiche e di opere idrauliche. Si è stati lenti nell'applicare questa legge, lo riconosco, ma si sono incontrate difficoltà non prevedibili, che si vanno mano a mano eliminando col frutto dell'esperienza.

In molti casi abbiamo avuto in Italia (mi si permetta questa critica rispettosa delle leggi del mio paese) un ideale davanti a noi, abbiamo votato delle spese, ma senza creare i mezzi di un'adeguata organizzazione per poterle applicare presto e bene. Sono convinto che per la legge della Sardegna e della Basilicata, si è ottenuto

un miglioramento ed io che studiai la legge della Sardegna per perfezionare la seconda, mi sono accorto che non abbiamo dato all'isola l'istrumento ultimo per applicare la legge. Occorre ad essa un ufficio speciale, per cui gl'impiegati del Genio civile, gl'ispettori delle bonifiche e quelli forestali, agiscano concordi nel sollecitare il compimento dell'opera, ed io spero che, risoluto il problema ferroviario, si venga allo studio di questo problema minore ma importantissimo, per sollecitare non una cosa nuova, ma la rapida applicazione dei provvedimenti che con alto sentimento di Patria il Parlamento ha votato. E con questo, onorevole senatore Parpaglia, io confido che si tolga dall'animo di molti dei suoi concittadini quel sentimento amaro, quasi di delusione, che si manifesta. La legge del 1897 deve essere applicata e perfezionata, e, per parte mia, solleciterò tutte le opere di bonifica, di irrigazione e di sistemazione dei fiumi. Qualche cosa si è fatto, molti studi sono compiuti ma sono opere lente, ed anche il nostro buon volere non può renderle più rapide; e creda il senatore Parpaglia che si fa, si desidera di fare e si sente il dovere di fare. Di più non le posso dire.

Ed ora vorrei dire poche cose sulla produzione equina, ma l'onorevole Odescalchi, prima dei cavalli, mi ha parlato di un tema molto simpatico, delle scuole d'arte applicata all'industria, e non dell'arte in generale, della quale egli è dotto cultore, poichè questa non appartiene al mio Ministero. Io sono un *quid medium* di questa coltura che apprezzo e che proteggo come so e posso, perchè credo che gli interessi degli operai italiani consiglino di perfezionarsi in un mestiere, per prepararsi all'emigrazione, e credo anche che così si dia una ricchezza che ha notevole valore perchè dura sempre. È perciò problema nobilissimo quello accennato dall'onor. Odescalchi. Io mi onoro di essere il ministro dell'istruzione degli operai d'Italia e di avere le scuole d'arte alla mia dipendenza, perchè esse non fanno che sviluppare quei germi tradizionali che traggono origine dalle vecchie stirpi italiane, mercè le quali è nata questa bella fusione della istruzione o educazione artistica, derivi essa dall'umbra o fenicia, o anche da più remote origini nella storia che rileviamo dai vasi, dai fôri e che forma tanto simpatica manifestazione. (*Bene, bravo*).

Il senatore Odescalchi può esser certo che io mi occupo molto delle critiche che si fanno al Ministero di agricoltura, industria e commercio, perchè di regola poco si sa nel paese dell'opera di esso, la quale è stata qualche volta tenuta in poca considerazione, così che, un tempo, si è creduto che fosse un Ministero che si occupasse soltanto della coltivazione dei campi! Ma non è così. I compiti suoi sono molto gravi, e lo spiegherò brevemente all'onor. Di Sambuy, che è stato così gentile a mio riguardo, per dimostrare che qualche volta il ministro, dicendosi incompetente, fa dichiarazione di verità, perchè non può esserlo in tutti i servizi che abbracciano tanti lati dell'attività umana, dall'agricoltura alle industrie, alle banche, ai trattati, alla previdenza, al lavoro, alla legislazione sociale, agli operai, alle bonifiche, alle scuole commerciali, industriali e operaie, ecc., ecc.

L'onor. Odescalchi ha parlato di scuole d'arti, ma prima ha premesso una considerazione finanziaria sulle energie economiche del paese, considerazione che è giusta, simpatica, e che è stata messa perfettamente a posto, perchè il miglioramento dell'attività dell'uomo, l'accrescimento di valore dell'uomo, vale quanto l'aumento del titolo che rappresenta il Credito italiano: anche l'uomo si esporta e deve fruttare ed essere rispettato.

Se mandiamo dei poveri diavoli a lustrar le scarpe a New York, la nostra esportazione non sarà desiderata. Sarà nascosta nei quartieri poveri descritti da Bourget; ma se mandiamo scultori in legno, modellatori, se mandiamo gente capace, questa è immediatamente impiegata e chiama dopo poco a sè la famiglia. (*Approvazioni*).

Dunque l'onor. Odescalchi ha ben posto questa premessa.

Abbiamo migliorato le condizioni del credito, e le condizioni del cambio; abbiamo fatto questo miracolo che sorprende ogni paese, quando pensiamo che la nostra rendita nel 1866-67 era quotata la metà del suo valore.

Ed ora cerchiamo di elevare il tipo morale ed artistico del lavoratore italiano e di ricondurlo alle antiche idealità, che costituiscono la nota caratteristica della nostra stirpe!

Ora per le scuole seguono appunto l'indirizzo indicato: armonizzare la forza fisica, la capacità tecnica, l'acume intellettuale dell'operaio

e dell'artefice per virtù di un senso squisito di proporzione, di una felice intuizione delle linee, dei colori e delle forme, che rivelano la bellezza.

E per far ciò aiuto, come posso, tutte le scuole professionali in più modi, ed anche con l'inviare ad esse modelli in plastica, fotografie, disegni, libri e trattati di arte applicata all'industria.

Quei modelli, di cui l'onor. Odescalchi non ha notizie, si seguitano a fare ed a distribuire: qualche volta ho perfino sentito dei lamenti, perchè faccio pagare alle scuole o ai comuni il prezzo degl' imballaggi e dei trasporti; ed ho pensato che lo Stato dovrebbe regalare tutti i modelli, casse e spese pel trasporto; perchè un povero comune, a cui si regala un oggetto, ed all'arrivo di esso deve sborsare una somma, ricorda la condizione di quel tale, che vinse un elefante alla lotteria; la qual vittoria rappresentava per lui una vera disgrazia.

Per le fotografie, quantunque io sia semplice dilettante d'arte, sono della sua opinione, specialmente dopo osservata la sempre più minacciosa invasione di stile nuovo che non è lo *stil novo* di Dante.

Desidero che i tipi mirabili, semplici, dell'arte italiana sieno conservati, sieno messi avanti come modello, lo raccomando sempre e sono lieto del consentimento che mi viene dal suo consiglio; perchè, attraverso tutte le fantasie più o meno serene della produzione moderna, splendono questi vecchi esemplari. Infatti noi ne abbiamo una prova quotidiana, se guardiamo il monumento di Vittorio Emanuele, con quelle ammirabili linee che confortano l'animo nostro e mettono in pace i nostri occhi. Anche le fotografie bene scelte sono distribuite largamente dal mio Ministero. Ne allargherò la serie, comprendendovi le cose più elette; su questo metodo di propaganda artistica non c'è l'influsso di tendenze moderne che possono essere passeggerie e saranno sopraffatte da altre tendenze.

L'onor. Odescalchi, che vorrebbe veder prosperare ancor di più le scuole d'arte applicata e si duole di non veder sempre e dappertutto corrispondere i fatti alle speranze, ha citato un caso speciale davanti al Senato per avvalorare le sue parole, quello del museo artistico industriale di Roma. Veda, ella ha citato felicemente un esempio; ma io ho il dovere di dirle che l'Istituto ha dato sempre ottimi risultati. Il

difetto sta forse nel suo ordinamento per ciò che riguarda la competenza delle autorità che debbono invigilarlo. Questo Museo è una scuola anteriore, nel suo assetto attuale, ai criteri di ragionevole tutela e di ben regolata autonomia, che cerco far prevalere in tutte le scuole professionali. Il mio Ministero ha per questo riguardo un vero tesoro di studio e di esperienze; ed io nulla tralascio intentato per farlo fruttare. Io credo che le scuole che dipendono da due o tre ministri, nel tempo stesso che sono soggette alle amministrazioni locali, non hanno la necessaria speditezza e continuità di azione benefica. Io ho cercato, ed ho qui vicino un autorevole testimonio, il mio amico Carcano, anche per la scuola razionale di tessitura, che debbo fondare a Como, e spero di far prosperare come le migliori scuole di tessitura straniera, che questi organismi, che rappresentano il commercio e l'arte applicata all'industria, dipendano da un'amministrazione sola. Altrimenti l'una autorità è d'imbarazzo all'altra, e la buona volontà di un ministro è frenata dalla buona volontà del collega, ambedue rispettabili, ma che non servono a mandare avanti il lavoro. Peggio accade quando il Governo non ha intiera la responsabilità amministrativa e didattica dinanzi al Parlamento e dinanzi al paese. Ora il Museo artistico industriale ha avuto nel 1903 il suo statuto, ed è tale statuto, lo dico senza spirito di contraddizione, per cui il ministro non ha diritto alcuno, e non può far niente, neppure per la nomina di quel direttore che si cerca da quattro anni, e che pare adesso felicemente trovate. È l'Amministrazione che mette fuori l'avviso di concorso; io vedo l'avviso concorso sui muri, ma pure vedo che non c'è scritto sopra « Ministero di agricoltura, industria e commercio », ma semplicemente Museo industriale. Il Ministero ha infine notizia delle nomine fatte e, salvo casi di violazione di legge o di abuso di potere, le approva. È questo un tipo perfettamente autonomo. Molte volte dà degli splendidi risultati, e il Museo artistico industriale di Roma ne è una prova; ma il sistema non è buono, perchè gli ordinamenti devono essere tali, da poter funzionare anche quando la buona volontà degli uomini non sia disposta alla loro quotidiana correzione. L'autonomia non regolata dà spesso cattivi frutti, come un albero abbandonato, che

intristisce e degenera. Le scuole che con assidua cura io vado da più mesi istituendo o sistemando, come quella di Vicenza, di cui ho riformato lo statuto, portano a questa conseguenza: una maggiore è più diretta vigilanza del Ministero di agricoltura, e perciò accrescimento di responsabilità del Ministero davanti al Parlamento; rispetto all'autonomia razionale della scuola e coordinamento di tutte le energie locali ai fini dell'istruzione professionale.

Per virtù di questo liberale e moderno sistema di amministrazione scolastico si è potuto ottenere per i valorosi e benemeriti professori che insegnano in queste scuole gli stessi ribassi ferroviari, di cui godono gl'impiegati civili dello Stato; ed ho vinto la tesi, troppo tardi, sventuratamente, non appena me ne sono occupato, dimostrando che le scuole professionali hanno la stessa origine giuridica nella legge Casati e debbono essere trattate allo stesso modo che si usa per le scuole governative.

E sono lieto di annunciare che presto esse avranno anche equiparato e forse migliorato il diritto dei professori ad un trattamento di riposo.

I professori appartenenti agli Istituti che non hanno rapporto diretto col Governo non godono di questi benefici. Essi lo sanno, e vengono volentieri al Ministero.

Io cercherò di perfezionare la Commissione, che l'onor. Odescalchi ricordava, perchè ho nell'animo l'idea di dare all'istruzione professionale tutta la perfezione e la regolarità d'ordinamento che è possibile sotto l'impero della legislazione vigente. Preparai qui tutto il sistema di riforma e lo sottoposi al Consiglio di Stato.

Veniamo ai cavalli.

L'onor. senatore Odescalchi ha ricordato che egli fu relatore della legge che io ebbi l'onore di presentare al Senato nel giugno scorso, ed egli, con mio grande rinerescimento, si è doluto di aver presentata sollecitamente quella relazione per cui mi credetti in dovere di esprimere al Senato i miei ringraziamenti. Io spero che l'onorevole Odescalchi si sia un po' persuaso del contrario dopo quanto ha detto l'onor. Di Sambuy, competentissimo nella materia, e un po' anche per le parole mie e vorrà compiacersi invece di essere stato il relatore di quella legge. Io, l'anno scorso, vi dissi che non era competente nella materia di cavalli, dovendo scegliere tipi, e

giudicare della bellezza. Vi sono cose che dipendono da passioni naturali e da posizioni sociali. Chi vive tra bei cavalli li conosce più facilmente di chi li guarda da lontano e non ha con essi grande confidenza.

Io dimostrai che la vecchia legge del 1887, che portava ad 800 gli stalloni governativi, aveva avuto appena un principio di attuazione e che poi si era sospesa con danno della produzione nostra. Cercai, quindi, di accrescere i fondi e di avere non solo i cavalli di varie razze, ma anche le cavalle e di avere eziandio la possibilità di dare premi agli allevatori per stimolarli a produrre.

Dimostrai all'onor. Odescalchi che questo servizio aveva il Consiglio ippico come organo direttivo e lo difesi da certe critiche fatte dall'onor. Odescalchi. L'onor. Odescalchi dice che la legge del 1904 è ottima, ma che non l'ho applicata bene.

Prima di tutto non credo che sia giusta la critica sua. Il problema fondamentale riguardava le cavalle. Di queste se ne sono comprate per farne delle fattrici, e ve ne sono anche in Sardegna. Quivi ho tolto all'Amministrazione demaniale un bosco, che non aveva più valore come bosco, e ne ho fatto una specie di luogo d'allevamento per tenervi le cavalle. Vi sono già cinquanta fattrici. Ed io ne ho viste sfilare in occasione del mio viaggio in Sardegna e sono rimasto soddisfatto. Ho visto poi un quattrocento cavalli tutti mirabili, forti, abituati all'intemperie.

Non sarà per gli esigenti ancora un vero progresso nell'arte di allevare i cavalli, ma certo per irrobustirli e farli capaci alle fatiche della guerra e dell'agricoltura (perchè debbo fare anche cavalli per l'agricoltura) sono ottimi i mezzi adoperati e meritano di essere incoraggiati.

L'onor. Odescalchi insiste, in secondo luogo, perchè io pensi agli stalloni orientali e cambi piazza per il loro acquisto, e mi raccomanda che ne prenda in Asia. Ho sottoposto il problema al Consiglio ippico e questi mi ha dato il parere favorevole che mi era necessario per garantire la mia azione di ministro, ed adesso farò comperare alcuni di questi cavalli, giacchè ho i denari, proprio in Asia, dove egli desidera. Ma nello stesso tempo riconosco necessario di comperare altri tipi di cavalli come ad esempio

gli anglo-arabi e per questo cercherò di seguire il consiglio dell'onor. Di Sambuy e manderò persone che fanno questo non per speculazione, ma per sentimento altissimo del loro dovere.

Quindi si consoli l'onor. Odescalchi che, per questa volta, l'aver fatto da relatore gli dà un titolo di benemerenzza rispetto alla produzione italiana. E con queste parole ringrazio anche l'onor. Di Sambuy che mi risparmia uno sforzo maggiore per dire delle ragioni che egli ha detto meglio di me; perchè, lo consenta, egli ne sa tanto più di me in questa ardua materia; ardua materia che poi è un dato fondamentale dell'economia nazionale.

Le cifre messe innanzi dall'onor. Di Sambuy, dall'onorevole relatore e dall'onor. Odescalchi, non m'impressionano, nè mi sorprendono, perchè le ho pubblicate io. Abbiamo importato quarantacinque o quarantaseimila cavalli, un po' più dell'anno scorso, un po' meno dell'altro anno.

Ora, onor. Odescalchi, la sua considerazione economica non è giusta; noi importiamo quarantamila cavalli perchè ne abbiamo bisogno in Italia di ottantamila. Anche la Germania, che è così prodiga nelle spese per l'allevamento di cavalli, importa centotrentacinquemila cavalli all'anno e importa dei bei tipi. Noi importiamo, invece, tipi modesti, piccoli, specialmente di Croazia e della Dalmazia, perchè vogliamo spendere di meno. La grande importazione di cavalli si fa per i bisogni dei trasporti od anche per coloro che lavorano la terra e non fanno uso degli animali bovini.

Poi mi sia permessa un'altra considerazione, onor. senatori; lo sviluppo del caseificio e il perfezionamento dell'industria zootecnica fanno sì che si risparmino di più le bestie bovine che si cerca di allevare e mantenere per il latte e per la carne. L'economia agraria porta a questo, perchè vi è un maggior consumo di carne per i nostri operai e quindi i cavalli sono domandati con maggiore insistenza anche dagli agricoltori. Il problema della importazione dei cavalli, onor. Odescalchi, è un problema complesso in Italia e non deve essere l'indice della nostra deficienza della produzione, ma bensì deve considerarsi rispetto alla maggiore domanda e al maggior uso che di questi cavalli si fa per i trasporti e per i bisogni degli

agricoltori. Noi sappiamo che lo sviluppo della produzione italiana è in progresso, e questo basti.

All'onor. Odescalchi dissi già che le stazioni cavalline di monta governative da 400 che erano nel 1903 furono portate a 463 e poi ci sono anche le stazioni di monta private, autorizzate dallo Stato. Gli stalloni governativi sono ora 633; erano circa un centinaio di meno nel 1903. Certo noi non abbiamo molti stalloni di primo ordine. Abbiamo lasciato andar via qualche volta i buoni per contentarci di molti che sono di minor valore. Ora questo del progresso della produzione ippica è un fatto indiscutibile, come è un fatto indiscutibile la maggiore importazione dei cavalli per la maggior richiesta che si fa dagli agricoltori, i quali amano meglio di adoprare i cavalli nel lavoro della terra per risparmiare i bovi e le mucche per la produzione del latte e della carne. La produzione del latte in Italia ha una importanza ognor crescente. Persino quella modesta cooperativa di Surigheddu che si chiama *Milanello*, perchè impiantata da milanesi, ha già una produzione di cacio mirabile ed importante e sono stati costretti a mettere il timbro sulle loro forme di cacio, perchè le falsificavano magnificamente. Del resto, in molta parte della Sardegna si fabbrica un tipo di cacio che rivaleggia con quello famoso dell'agro romano, confondendosi con questo. Ora, su questo, credo che l'onor. Odescalchi e l'onorevole Di Sambuy, che vedono il problema sotto un altro aspetto, vorranno consentire con noi che ci sono dei miglioramenti negli stalloni e dei mezzi che mi ha dato il Parlamento mi hanno messo in grado di comprarne di più.

Le cavalle coperte son di più, e le domande al Governo per stalloni governativi sono più numerose ed insistenti. Ogni giorno ricevo lettere e telegrammi di comuni, comizi agrari ed altri enti, e di allevatori per avere cavalli stalloni. A toglierne uno dove ha fatto buona prova, si suscitano lagnanze e reclami. E si hanno anche se il cavallo stallone si cambi. La Sardegna ha un'immensa riserva, ed io cercherò di incoraggiarla, perchè so la bontà del cavallo sardo. Ho saputo che è morto ora l'ultimo cavallo che cavalcava il compianto Re Vittorio Emanuele; ed era un cavallo sardo, che il Re amava assai, perchè docile e resistente.

L'onor. Odescalchi ha criticato l'allevamento di Persano, ma da ogni parte, onor. Odescalchi, io ne sento parlar bene, e ne sento parlare come di cosa utile ai militari, e come di cosa ricordata con simpatia anche all'estero. Del resto a Persano hanno funzionato e funzionano tuttavia stalloni governativi di pregio, fra i quali è assai desiderato *Marcantonio*, da *Melton*. Tutte le cose sono perfettibili; tutte le cose hanno qualche difetto, ma so che l'allevamento viene bene, e onor. Di Sambuy, gli accordi poi tra il Ministero della guerra e il Ministero di agricoltura sono perfettissimi.

Io non posso dar noie al ministro della guerra prediligendo tipi, imponendo le mie simpatie ippiche. Qui la mia incompetenza è un pregio. (*ilarità*). Il generale Alvisi, che dirige questo servizio, e il generale Berta, ispettore della cavalleria, bene mi coadiuvano e debbo ringraziarli.

In Sardegna, in quel bosco che ho tolto al demanio, si prepara un allevamento ammirabile dove potranno stare parecchie centinaia di cavalli, coi mezzi dati dal Parlamento spero che si progredirà ulteriormente e debbo ringraziare le leggi italiane, perchè fanno i passi proporzionati, se non corrispondenti ai milioni che spende l'Ungheria, ed il senatore Odescalchi lo sa bene, perchè conosce meglio di me quel paese, e a quel che fa la Francia dove si spendono pure milioni ogni anno. Quel che noi facciamo è confortante, quando penso alla cifra modesta, per quanto accresciuta, che ha il bilancio.

Quanto al Consiglio ippico, l'onor. senatore Odescalchi mi ha fatto una critica. Egli ha detto: come li scegliete i consiglieri? Come è che le regioni più adatte alla produzione di cavalli non sono rappresentate, come la Toscana e l'Agro romano? Prima di tutto noto che i Consiglieri si cambiano ogni tanto, e poi, per l'Agro romano, ci sono i senatori Borghese e Doria, i quali sono allevatori di cavalli ed anche e soprattutto intelligenti di cavalli. Quanto alla Sardegna, essa non aveva un rappresentante ed io ce l'ho messo. Ho nominato il marchese Cappelli, perchè appartiene ad una famiglia di allevatori ed è il presidente della Società degli agricoltori italiani. Egli ha accettato, e questo stesso fatto vuol dire che è tranquillo sull'opera buona che si può fare; e poi è bene che la Società degli

agricoltori abbia quivi la sua voce e che il Consiglio ippico possa far conoscere ad essa la sua azione; ottimo aiuto è per me il Cappelli.

Le corse non rientrano nel mio servizio, ed io non posso essere accusato di fare dello *sport*.

Il senatore Di Sambuy mi ha raccomandato le mostre; se ne è fatta una a Grosseto, ben riuscita; la farò a Mantova, è indetta a Macerata, si farà a Milano. Mi pare anche siano venute delle richieste dal Piemonte. Oro io non debbo più dire che non ho fondi e non sono costretto a rispondere con la solita lettera melanconica. Quanto all'ispettore, questo è un altro problema. Io vorrei che non fosse presente il ministro del tesoro, perchè non voglio dargli delle amarezze. (*ilarità*). Io sono diventato ministro di agricoltura quando per una singolare condizione di cose nel bilancio non c'era più il servizio zootecnico. Questa « pia madre di buoi e di giovenchi » non aveva più nessuna rappresentanza nel bilancio di agricoltura che si curasse di questo servizio! Ho cominciato a fare il servizio zootecnico, perchè nel più è compreso il meno, e la produzione del bestiame specialmente bovino ha grande importanza. Solo la Sardegna ha esportato 30 milioni di lire di bestiame verso il continente italiano; e questa era la cifra massima dell'esportazione al tempo felice degli accordi con la Francia. Quanto all'ispettore ippico non avevo i fondi necessari, queste seimila lire, che non sono una grande somma e che forse non mi sarebbero negate, non posso nemmeno introdurre nel bilancio, perchè dopo la legge del luglio 1904 occorre una legge per modificare ogni organico. Spero che l'importanza di questo problema e qualche cambiamento nella compagine del mio organico mi ponga in grado di provvedere.

È già una fortuna che io abbia una persona intelligente a capo di questo servizio, esperta e stimata in materia di cavalli, che mi aiuta nella misura del possibile; e poi ho la cooperazione amichevole del Ministero della guerra che agevola l'opera mia, la quale è strettamente collegata con l'opera dei depositi e col rifornimento dell'esercito italiano, che, lo dico con soddisfazione, ormai, meno qualche ufficiale, è tutto montato su cavalli italiani. Ho fatto fare nuove indagini e posso garantire che questa è la verità delle cose. Quindi nel servizio ippico i pro-

gressi sono sviluppati. E con questo ringrazio l'onorevole relatore e l'onorevole amico senatore Levi che avevano bene richiamato la mia attenzione prima, anzi, come disse l'onor. Levi in assenza dell'onorevole Odescalchi, sulla importanza di questo problema, sull'applicazione della legge di cui ho dato ragione e sulle speranze per l'avvenire, che io trovo confortanti.

Passo alle osservazioni del senatore Sonnino. Il problema della fillossera, onorevole senatore Sonnino, affatica non solo noi, ma tutti i paesi che ne temono l'invasione. Si fa ogni opera per difendersi. Basta citare i consorzi che si sono formati in Puglia per mostrare come un lavoro assiduo in questo senso giovi ad assicurare la difesa. Comprendo tutte le difficoltà e gli imbarazzi, ma comprendo anche le responsabilità che verrebbero a coloro che importassero la fillossera in altre regioni. Mi si dice, per esempio, che in Sardegna sia stata importata da un tale che comprò delle piante di ornamento, non so in quale stato.

L'onor. Sonnino dice: si applica il metodo distruttivo in un luogo rigorosamente e in un altro luogo si applica blandamente o si trascura. Purtroppo è stato così, perchè un tempo tanti erano contrari ai provvedimenti contro la fillossera e vi sono ancora contrari... coloro che non l'hanno vicina.

In Toscana, onor. Sonnino, quando si è avvicinato il flagello, le richieste di difesa si sono fatte più frequenti. In questo servizio è difficile temperare la rigidità del divieto con le necessità della produzione.

Io farò sempre il possibile per estendere la legge ed applicarla con quella tolleranza che è necessaria, ma debbo pur sentire la voce degli interessi agricoli, la quale si spaventa di questo disastro. Ciò avviene in ogni provincia e non è quindi un trattamento differenziale.

Un solo provvedimento è utile contro questo flagello, la diffusione dei vitigni americani prima che la fillossera abbia distrutto i nostri vigneti. In Sardegna ho ammirato alcune piantagioni come ne ho viste in ogni parte d'Italia, nelle quali vicino ai filari di vitigni nostrali, si piantano le viti americane, per esser pronti ad ogni evenienza, e non perdere i raccolti. Credo che questo sia il mezzo migliore, perchè, per quanto si faccia, contro questo afide, la lotta è difficile e d'incerto successo.

Non è che la fillossera voli di luogo in luogo, ma può esser trasportata cogli abiti, colle scarpe incosciamente. Cerchiamo di difenderci e cioè coi vitigni americani.

Io ho mandato in ogni parte d'Italia un abilissimo ispettore, il Paulsen; e da quest'ispezione mi sono convinto che anche gli agricoltori si sono persuasi della necessità delle viti americane, e questo giudico anche dalle incessanti domande che ne ricevo. Il vivaio governativo dell'isola di Tremiti, immune da ogni malattia, ha richieste 50 volte maggiori della sua potenzialità, e se questo in parte mi addolora, dall'altra mi fa comprendere che nella massa degli agricoltori penetrano il concetto della utilità della pratica scientifica e la tendenza al progresso.

Al senatore Di Sambuy, che giungerebbe ora nell'ordine delle mie risposte, ho già in parte detto qualche cosa rispondendo al senatore Odescalchi, ma lo ringrazio per le parole di conforto e difesa dell'amministrazione assicurandolo che di ogni suo consiglio io terrò conto.

Ed io terrò conto di quel suo savio consiglio di pagare bene. Credo che questa sia una necessità, per allettare produttori di cavalli, non disgustarli con offerte di prezzi inferiori a quelle che essi credono corrispondano alle vicende del mercato: è una forma indiretta di premio, ma bisogna adottarla, non stringer troppo la mano, altrimenti vendono i buoni tipi, e tengono i peggiori, e questi peggiorano la razza, che invece si deve rinsanguare con elementi belli, sani e forti. (*Bene*).

L'onorevole Carta Mameli ha chiusa la serie dei discorsi della discussione generale, trattando di alcuni problemi, oltre quelli accennati nella relazione.

Anzitutto del Credito agrario e dell'usura. Faccio e farò del mio meglio, per estendere il credito di favore all'agricoltura, e ridurre gli interessi e creare enti ecc. Così sul fondiario di cui presentai riforme utili alla terra. Dell'ispettore ippico ho già parlato, e non ho bisogno di ritornarvi sopra, perchè si sa che, man mano che crescono e si sviluppano i servizi, bisogna specializzare i funzionari.

Per gli olii, onorevole Carta Mameli, c'è una questione pregiudiziale, la mosca olearia. Ella sa che ho fatto tutto il possibile per lo studio della sua biologia e per la ricerca dei rimedi

atti a combattere il terribile insetto. Voglio anzi ringraziare in Senato il mio collega del Tesoro, che mi ha forniti i mezzi necessari mediante un prelevamento sui fondi di riserva, perchè non poteva più dire alle provincie interessate: aspettate il bilancio di assestamento!

Il mio collega si è persuaso e mi ha dato i denari in anticipo, riconoscendone l'urgenza, e così ho impiantato un laboratorio in Toscana ed uno nelle Puglie per studiare la mosca olearia, perchè non è vero che si sia già trovato il rimedio, ma io spero che lo si potrà trovare. Ad ogni modo ho affidato a due professori assai competenti l'incarico di eseguire queste indagini.

Il Silvestri della Scuola di Portici, aveva avuto il permesso di andare in America, ed io ho revocato questo permesso, perchè ho ritenuto che gli interessi dell'Italia meridionale fossero superiori ai suoi particolari, ed egli ha di buon grado subito aderito. Insomma il Ministero ha fatto tutto il possibile sotto questo rispetto, come fa il possibile anche per la malaria.

Pel lato industriale coi trattati di commercio abbiamo buoni risultati, perchè abbiamo assicurato una esportazione senza gravame di dazio all'estero, ed abbiamo guadagnato la nostra libertà per gli olii che vengono importati.

Ma anche qui il problema si complica perchè ci sono certi usi e certi gusti già formati. Non si possono abolire tutte le miscele, ed in qualche luogo di Italia l'olio puro di oliva è considerato come sgradito e non piace più.

Quanto ai fiori, essi hanno ottenuto franchigie per l'esportazione, perchè la Germania aveva proposto un dazio fortissimo e lo cambiava ogni mese, quasi quasi che si volessero tassare il sole e il calore d'Italia.

Bisognava sviluppare la coltura dei fiori.

La scuola di Firenze fa degli ottimi giardinieri od ho cercato che sia bene nota anche nelle altre provincie, perchè gli allievi non si reclutino soltanto nella Toscana o provincie vicine. Occorre che gli allievi di ogni parte d'Italia si abituino alla scuola, condotta con criteri pratici che danno ottimi risultati. Abbiamo veduto all'esposizione internazionale di Torino presieduta dall'onor. Di Sambuy che la scuola di Firenze ha fatto buona figura. Io l'ho mandata all'esposizione dei fiori a Parigi, perchè impari se è addietro degli altri, e se in-

vece è progredita mostri che l'Italia non dimentica quest'arte gentile. So che si fa onore là, e ne godo. È evidente il bisogno di sviluppare ancora più questa coltura, la quale deve avere un avvenire.

La Liguria ci ammaestra. Quando ho visto i fiori della Sardegna così belli e così facilmente coltivati, ho compreso la necessità di buoni noli, di buone tariffe, e soprattutto di buoni imballaggi per poterli esportare, poichè il fiore, ornamento così gentile, non sia un pregio caro soltanto delle case ricche; è meglio diffonderli come si fa in paesi anche del nord, dove ogni povera famiglia cerca di avere i vasi del garofano sulla finestra.

Quello del credito agrario, onor. Carta-Mameli, l'ho già accennato, è un problema importante e bisogna integrare la legge con provvedimenti speciali. Per la Sicilia c'è la legge davanti alla Camera. Ho trovato la Cassa di risparmio Vittorio Emanuele di Palermo e il Banco di Sicilia che danno il fondo iniziale di 3 milioni; cerco di risuscitare i vecchi monti frumentari, di creare i consorzi agrari, e debbo dire una parola di lode alla Federazione dei consorzi presieduta, con tanto amore e dottrina, dal comm. Cavaliere, perchè si adopra ad estendere questi consorzi che diventeranno facilmente gli organi intermediari. Siccome i consorzi agrari servono più specialmente per i concimi, è bene unire a queste funzioni di acquisto di materie utili all'agricoltura, di sementi e via dicendo, anche la funzione del credito. Non è problema di rapida risoluzione, ma credo che la via buona l'abbiamo trovata e che si procederà sempre meglio.

Per l'istruzione da diffondere, per le bonifiche da sollecitare, non ho bisogno di aggiungere altre parole a quelle che ho già dette, perchè i signori senatori sanno come l'opera mia sia ispirata a questa necessità, di integrare, di rafforzare la produzione italiana, di portare la coltura nei campi, di portarla a domicilio, di non rendere necessario a chi ha scarsezza di mezzi di trasferirsi in una città per apprendere, e di far sì che anche nelle povere case qualcuno porti la parola consolatrice di progresso e di miglioria economica.

E dopo ciò, onorevoli senatori, ho finito, è tardi, e chiedo scusa se il mio discorso fu più lungo di quello che avessi pensato.

Voci. No, no.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. È la terza volta che ho l'onore, immeritato e raro ormai, di poter difendere da questo banco il bilancio di agricoltura, industria e commercio. Non credo che la quarta volta toccherà ancora a me.

Voci. Sì sì, lo speriamo.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Ma in questa specie di riassunto dell'opera modesta compiuta, il Senato vorrà riconoscere che ho ottenuto qualche aumento forte nel bilancio, che ho dato ordine nuovo e qualche sviluppo ai servizi economici più importanti dipendenti da me, e che non potendo assurgere al progresso quale era nell'idea della mia mente, ho almeno cercato sempre di volgere a buon uso il denaro dal Senato e dalla Camera destinato al miglioramento dell'agricoltura, dell'industria e del credito del mio paese (*Applausi vivissimi e prolungati; molti senatori si recano a stringere la mano all'oratore*).

ODESCALCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODESCALCHI. Brevissime parole per qualche piccola rettificazione, che io devo fare, altrimenti non avrebbe senso comune quanto io ho detto.

Venuto senza documenti e senza appunti, ho detto che non si distribuivano gli esemplari per l'insegnamento di arte industriale. Avrò forse sbagliato: ma è certo, onorevole ministro, che ora non si distribuiscono più quegli esemplari d'arte pura e classica che si distribuivano una volta.

Se l'onor. ministro ricerca nel suo Ministero, troverà una interessantissima raccolta fatta in tutte le provincie d'Italia: dove vi sono ottimi tipi dei nostri lavori classici, da riprodursi tanto in gesso quanto in fotografia. Faccia ritornare i tipi a questo modo classico, perchè la produzione attuale è un po' imbevuta di naturalismo.

Pochissime parole poi per rettificare quello che ho detto sulle cavalle. Quando ho detto che mi lamentavo, era un modo oratorio qualunque...

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Lo ringrazio.

ODESCALCHI... su di un tema sul quale si son fatte delle graziose variazioni. Sono contentissimo che la legge di cui sono stato relatore, abbia dato all'onor. ministro, il campo di

comprare un numero maggiore di cavalle, però non sono ugualmente contento della scelta.

Non ho detto in secondo luogo che l'allevamento di Persano debba dipendere dal Ministero della guerra: però ho detto, e poi glielo ripeterò particolarmente, che un alto funzionario del Ministero della guerra, mi ha riferito che, per questo allevamento, aveva bisogno di uno stallone arabo, ed uno stallone d'incrocio, e che nei depositi governativi, non aveva trovato nè l'uno, nè l'altro. Ella si rivolga al Ministero della guerra, e se questo stato di cose esiste, non è certo in favore dell'attuale condizione degli stalloni. Prendo nota con piacere che il ministro ha risolto, dietro il voto del Consiglio ippico, di comprare cavalli puro sangue arabo.

Faccio in ultimo osservare che ho citato l'onorevole Cappelli, di cui sono amicissimo, come facente parte del Consiglio ippico; e trovo la cosa giustissima; che però l'abbiano nominato nella categoria che riguarda tassativamente gli allevatori, non lo trovo giusto. Sarebbe lo stesso che si fosse nominato senatore un illustre ammiraglio o ambasciatore, e lo si fosse messo nella categoria dei nominati pel censo che non ha. (*Si ride*). Di più non mi persuade la risposta che ha dato l'onor. ministro chiamando l'onorevole Cappelli discendente di allevatori. Io, per esempio, tutti lo sanno, sono di origine ecclesiastica; non perciò mi credo capace di dir messa o di cantar vespero. (*Si ride vivamente*). Mi sono doluto che in una categoria riservata agli allevatori non sia stato nominato un vero allevatore. Questa nuova categoria era stata messa appunto perchè si facessero valere nel Consiglio ippico dei potenti interessi, che ancora non vi erano rappresentati, e che sono tra i maggiori d'Italia. Non ho altro da aggiungere.

PARPAGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARPAGLIA. L'onor. Rava, da vero cavaliere, ha voluto portare in Senato la parola di ringraziamento per le accoglienze avute nell'isola mia. Io credo d'interpretare il pensiero dei miei concittadini, ringraziando vivamente di queste parole l'onor. Rava e della promessa fatta di interessamento per le cose dell'isola. Conosco la sua mente elevata, onorevole ministro, conosco il suo cuore gentile; essi mi danno affidamento che le sue parole non sono vane e che ho in lei un vero e convinto alleato. (*Approvazioni*).

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. La ringrazio.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Stante l'ora tarda, rinvieremo a lunedì la discussione dei capitoli.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di lunedì alle ore 15.

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906 (N. 70 - *Seguito*);

Approvazione dell'assegnazione straordinaria da iscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per gli esercizi finanziari 1904-905 e 1905-906 per le spese della spedizione militare in Cina e per la loro riduzione (N. 65);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 666,789.34 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative (N. 40);

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 27,537.47 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-904 (N. 46);

Trasporto di fondi, riguardanti le pensioni per l'esercizio finanziario 1904-905, dal bilancio dei lavori pubblici a quello delle poste e dei telegrafi (N. 90).

Provvedimenti per l'esecuzione del decreto prodittoriale per la Sicilia 19 ottobre 1860, n. 574 (N. 91 - *urgenza*);

Acquisto di terreni attigui al Regio ospedale in Costantinopoli (N. 74);

Separazione della frazione di Lazzate in provincia di Milano dal comune di Misinto e sua costituzione in comune autonomo (N. 79).

La seduta è sciolta (ore 19).

ERRATA-CORRIGE

Nella seduta del 17 maggio 1905, a pagina 994, prima colonna, le parole pronunciate dal signor senatore Carta-Mameli, debbono essere corrette così: « Non ho da dire che due parole. Il solo fatto che da un quarto d'ora si discute se questi strumenti, questi ordigni, questi fucili, possono o no essere sequestrati, prova la necessità che noi chiaramente ci spieghiamo e togliamo di mezzo ogni incertezza ».

Licenziato per la stampa il 25 maggio 1905 (ore 20).

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.